Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 3 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9187 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 200

L'INATTESO ACCORDO FRA LA CASA TORINESE E IL GOVERNO DI TRIPOLI

UN CAUTO «SÌ» POLITICO ALL'OPERAZIONE FIAT-LIBIA

Gli aspetti positivi della combinazione sono stati messi in rilievo assieme a talune riserve sulla segretezza dei negoziati - Pioggia di dichiarazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Dopo le prime reazioni «a caldo», la nutrita serie di valutazioni più meditate e i numerosi incontri avuti oggi da Agnelli a livello governativo, parlamentare e di partito danno la misura della reale importanza dell'accordo Fiat-Libia come dato economico, che, pur non prescindendo dall'ottica imprenditoriale che l'ha determinato, va ben oltre i limiti del vasto «arcipelago Fiat», per assumere i contorni di un problema che investe la realtà politica internazionale ed interna. Il governo non dà un giudizio negativo dell'accordo, ma fonti ufficiose di Palazzo Chigi fanno rilevare che l'annuncio dell'accordo è stato dato praticamente a cose fatte e che, pertanto, occorrono maggiori informazioni, più ampie valutazioni dei possibili riflessi sul piano economico, sindacale e anche politico dell'ingresso libico nella maggiore industria privata italiana.

Con ciò, ovviamente, non si disconosce che l'accordo è eccellente dal punto di vista strettamente economico e finanziario. «Penso — ha detto il ministro dell'industria Donat Cattin, uno dei pochi responsabili di governo che si sono già pronunciati in proposito — che il benestare dell'operazione verrà concesso». Il ministro ha anche detto di essere stato informato preventivamente, assieme al presidente del Consiglio, della conclusione dell'operazione e ha confermato che gli aumenti di capitale delle società, com'è appunto il caso dell'accordo Fiat-Libian Bank, devono essere sottoposti all'approvazione del comitato interministeriale del credito, in base a una istruttoria presentata dai ministeri del tesoro e dell'industria e dalla Banca d'Italia. «Se l'operazione è stata fatta in valuta — ha aggiunto il responsabile del dicastero dell'industria — è da considerarsi in maniera positiva».

Lo stesso Gianni Agnelli è oggi tornato, in due ampie interviste radiofoniche, sugli aspetti finanziari ed operativi dell'accordo. Dopo aver rilevato che la Libia ha scelto la Fiat perché «la Fiat è un'azienda che può dare affidamento ad un investitore», Agnelli ha così risposto ad una domanda sull'effettivo bisogno di liquidità dell'azienda: «La finanza si cerca nei momenti in cui non se ne ha bisogno; nei momenti in cui si ha necessità è difficile trovarla ed è più costosa. E' un elemento di sicurezza, è un elemento che ci dà maggiore serenità nella conduzione della nostra azienda e ci dà maggiore sicurezza nel portare avanti i programmi previsti e può darsi anche accelerarne l'esecuzione».

Sull'utilizzo dei 360 miliardi di «denaro fresco» il presidente della Fiat ha osservato che essi costituiscono «l'allargamento della nostra base di credito, sono la certezza che non ci potremo trovare in difficoltà nell'assolvere i nostri programmi di espansione in quello che noi riteniamo un mercato di credito che può diventare scarso e molto più costoso». «Quando l'operazione si è conclusa — ha aggiunto Agnelli riferendosi ai 105 milioni di dollari che saranno messi a disposizione della Banca d'Italia e ai tre tempi dell'operazione (l'aumento di capitale, le obbligazioni e il prestito diretto) — il prestito diretto di 105 milioni di dollari l'abbiamo, in primo luogo, offerto alla Banca d'Italia. Qualora la Banca d'Italia lo potesse ritirare, assumendosi il rischio del cambi, siamo lietissimi di metterli a disposizione; qualora questo non fosse possibile ci troveremmo a inserirli nel nostro circuito internazionale».

Ma queste valutazioni, pienamente fondate sul piano economico e su quello imprenditoriale, non esauriscono il problema, pur riconoscendosi concordemente in sede politica e anche sindacale il pieno diritto alla salvaguardia dell'autonomia dei gruppi industriali. In alcuni ambienti governativi, come in vari pariti, ci si domanda, innanzitutto, se il fatto nuovo può determinare obiettivamente uno spostamento dei nostri interessi verso il mondo arabo, oppure se l'iniziativa è stata presa senza creare complicazioni con l'alta finanza americana dalla quale molto dipendono gli aiuti finanziari di cui abbiamo bisogno.

Alcuni uomini di governo, in scambi di idee non ufficiali avuti oggi, hanno mostrato di dare molto credito all'accortezza dei fratelli Agnelli e di essere convinti che non sorgeranno complicazioni con la finanza nord-americana. Altro elemento da chiarire riguarda l'eventualità di clausole segrete dell'accordo. Gianni Agnelli, negli incontri avuti oggi con vari ministri e segretari di partito, ha decisamente smentito l'esistenza di patti «top secret», al di fuori di quelli resi noti ufficialmente. Ma, naturalmente, i commenti sono subito corsi nel transatlantico di Montecitorio. Un deputato socialista tra il serio e l'ironico si chiedeva: «Che cosa vorrà Gheddafi dalla Fiat? Armi o automobili? Che cosa ci darà in cambio? Petrolio?».

Le prime reazioni delle forze politiche sono improntate ad

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN FERMENTO A MILANO gli ambienti della Borsa

Milano, 2

Borsa in fermento a Milano dopo l'annuncio dell'accordo fra la Fiat e la «Libian Arab Foreign Bank» in base al quale l'istituto libico (emanazione ufficiale del governo di quel paese) diverrà in pratica il secondo azionista Fiat, dopo gli Agnelli.

Tutti gli operatori si sono dichiarati concordi nell'affermare che, da un punto di vista tecnico-finanziario, l'accordo rappresenta un'operazione brillante e positiva soprattutto per quanto concerne direttamente la casa automobilistica e i suoi programmi di espansione. L'unico interrogativo su cui si sono in particolare accentrate le vivaci discussioni riguardano invece il prezzo pagato dalla banca libica per ognuna delle singole azioni che compongono il pacchetto che sarà acquisito: 6000 lire, sia per i titoli ordinari che per quelli privilegiati.

In Borsa si dà tuttavia per scontato che tale prezzo, notevolmente al di sopra della quotazione di mercato (ieri la Fiat aveva chiuso al listino a 1695 lire l'azione ordinaria e a 1019 lire quella privilegiata) sottintende altri accordi futuri con portata e termini di cui non è dato oggi conoscere.

Sul piano prettamente borsistico, polemiche ha suscitato — infine — un fatto registrato ultimamente nell'ambito del mercato mobiliare e per il quale gli stessi ambienti non riuscivano a darsi una precisa spiegazione. E cioè il rastrellamento — si parla di acquisti di 10-15 milioni di azioni nel giro di qualche mese — sistematico di titoli Fiat che in tempi recenti ha sempre caratterizzato le sedute di Borsa. Ci si chiede in pratica chi ha manovrato questi acquisti.

Giscard e Leone a San Rossore

Telefoto Ansa

Pisa — Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing è giunto in Italia per una breve visita ufficiale di una sola giornata. L'incontro con il Presidente Leone si è svolto nella residenza di Stato di San Rossore. Nella foto i due Presidenti all'aeroporto di Pisa passano in rassegna una guardia d'onore. Il servizio sulla visita del Capo dello Stato francese in II pagina

UN D.C. ALLA REGIONE

«Compromesso» a Bologna?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Al centro dell'attenzione degli ambienti politici si è posta inaspettatamente la questione di Bologna e cioè le voci secondo le quali la DC potrebbe assumere la presidenza del consiglio regionale dell'Emilia Romagna finora tenuta da un socialista. Comunisti e socialisti hanno in consiglio regionale una schiacciante maggioranza e, quindi, l'offerta della presidenza a un esponente democristiano determinerebbe riflessi politici su un piano ben più ampio di quello regionale per assumere il rilievo di un significativo passo avanti sulla strada del compromesso storico, o strisciante che sia, e, comunque, dell'ulteriore avvicinamento tra i due maggiori partiti.

Per questo l'operazione viene giudicata con molto sospetto dai socialisti, dai repubblicani o dai socialdemocratici e cioè da tutte quelle forze che risultano sempre più schiacciate dall'avvicinamento DC-PCI. In campo democristiano si dimostra un certo riserbo. L'on. Tesini ha dichiarato che «la DC potrebbe assumere la presidenza del consiglio regionale senza che ciò metta in discussione il rapporto tra maggioranza e minoranza nella regione».

In linea teorica la DC potrebbe avere la presidenza e rimanere all'opposizione, ma se questo vale in termini di principio, ha detto Tesini, c'è da valutare l'opportunità politica di un simile fatto anche tenendo conto che attualmente la presidenza del consiglio regionale è del partito socialista e la DC ha un rapporto preferenziale con il PSI nei confronti con il PCI in campo nazionale. C'è quindi da domandarsi, ha concluso Tesini, i riflessi che l'assunzione della presidenza da parte della DC può suscitare nel PSI.

In effetti questa dichiarazione non equivale certamente a una smentita ed è indubbio che l'operazione, se condotta a termine, avrebbe ampi riflessi non solo all'esterno, ma anche all'interno della DC. Nel partito di maggioranza relativa la soluzione del «caso De Carolis» non ha certo risolto tutti i problemi. Permangono, infatti, spinte e controspinte esercitate dalle varie correnti.

Nella riunione tenuta la notte scorsa tra forze nuove, l'on. Donat Cattin ha annunciato che l'incontro dei rappresentanti del cartello Zaccagnini si svolgerà nei prossimi giorni. L'iniziativa, come si ricorderà, era stata presa da Donat Cattin e aveva incontrato le obiezioni della sinistra di base. Donat Cattin, nella relazione svolta nella riunione della notte scorsa, ha sostenuto la necessità di appoggiare la linea Zaccagnini al prossimo CN, ma anche di una maggiore presenza operativa all'interno di questa linea da parte di forze nuove. Donat Cattin come noto, aspirerebbe da tempo alla vice segreteria del partito, ma, per il momento, non intende rinunciare alla carica di ministro. La direzione della DC si riunirà domani pomeriggio con all'ordine del giorno la situazione della scuola e non dovrebbe allargare la discussione ai problemi interni.

Su un piano più generale c'è da segnalare che continuano, a ritmo serrato, i contatti ufficiosi o riservati per giungere ad un compromesso che eviti un braccio di ferro tra DC e partiti laici per la revisione del Concordato. Il voto a Montecitorio è previsto per domani mattina e già stasera si registra una certa attenuazione della tensione. I partiti laici in una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari dell'arco costituzionale svoltasi stasera a Montecitorio hanno proposto un testo di un ordine del giorno unitario con cui si invita il governo a proseguire le trattative con la S. Sede «sulla base dei rilievi e delle posizioni emerse nel dibattito al fine della formulazione di un testo corrispondente alle esigenze di armonizzazione con la costituzione e con l'impegno a mantenere i contatti con i gruppi parlamentari durante le trattative e di riferire alle due Camere prima della stipula del protocollo». I partiti laici hanno chiesto alla DC, rappresentata da Piccoli, di aderire a questo testo. Piccoli ha mosso dei rilievi, ma comunque si è riservato di dare una risposta domani mattina dopo un colloquio con Zaccagnini.

Nelle ultime 24 ore c'è stata una serie di contatti tra DC, socialisti, comunisti, repubblicani, e socialdemocratici a proposito del nuovo assetto della Rai-Tv in vista delle decisioni che la commissione parlamentare dovrà adottare il 15 c.m. Si dà per certo la conferma alla presidenza del socialista Finocchiaro, mentre si ritiene probabile la sostituzione del direttore generale Principe con una soluzione interna all'azienda o esterna, sempre di estrazione democristiana.

La nuova composizione del consiglio di amministrazione, salvo imprevisti dovrebbe essere la seguente: 7 d.c., 4 comunisti, 3 socialisti, 1 socialdemocratico, 1 repubblicano. Salterebbe il liberale.

R. P.

NON VA IN AMERICA

Telefoto Upi

Roma — Il dibattito, in aula a Montecitorio, sul trattato di Osimo, deciso per lunedì, impedirà al ministro degli esteri Forlani di accompagnare Andreotti nella prevista visita in USA

MESSI A PUNTO IERI DALL'INQUIRENTE I CAPI D'ACCUSA SUL «CASO LOCKHEED»

Viene contestato a Gui e a Tanassi anche il reato di truffa aggravata

Il prezzo pagato per i 14 «Hercules» sarebbe stato più elevato di quello chiesto inizialmente dalla società Rumor dovrà rispondere soltanto di corruzione - Le altre accuse - Martedì si parlerà dei testi americani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Gli ex ministri della difesa Luigi Gui (democristiano) e Mario Tanassi (socialdemocratico) — i quali ieri sono stati incriminati dalla commissione inquirente, insieme con l'ex presidente del consiglio Mariano Rumor, per il reato di corruzione aggravata nel quadro della vicenda Lockheed — dovranno anche rispondere di truffa doppiamente aggravata dal danno rilevante da entrambi causato allo stato e dalla qualifica di pubblico ufficiale. Questa la principale decisione assunta oggi dal «tribunale del parlamento» che ha anche stabilito i capi di imputazione per gli imputati «laici», cioè non parlamentari, coinvolti nella storia delle bustarelle pagate dalla Lockheed per facilitare la vendita dei famosi aerei «Hercules C-130» alla nostra aeronautica.

Il verdetto della commissione riguardante tutti gli imputati è stato pronunciato con undici «sì» (sette comunisti, due socialisti, il rappresentante della sinistra indipendente ed il rappresentante missino) ed otto «no» (i parlamentari democristiani). Era assente il valdostano sen. Fosson. I reati di corruzione aggravata e di truffa doppiamente aggravata sono stati contestati anche ai due fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre ed all'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Duilio Fanali. I due fratelli Lefebvre sono stati incriminati «per aver promesso e corrisposto, utilizzando anche società fittizie, imprecisate somme di denaro». Inoltre, dovranno rispondere del reato di concorso in corruzione aggravata Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica (ancora latitante); l'avvocato Vittorio Antonelli e Maria Fava per aver partecipato, attraverso l'operato della Com.El, una delle numerose società fittizie alle quali giungevano i dollari della Lockheed, all'attività dei fratelli Lefebvre.

Sono stati incriminati per lo stesso reato (concorso in corruzione aggravata) Luigi Olivi (latitante), Max Melka (residente a Parigi), i quali avrebbero svolto opera di mediazione tra i fratelli Lefebvre e l'ex ministro della difesa Gui, e Renato Cacciapuoti, il napoletano che incassava gli assegni in dollari servendosi del conto corrente della signora greca Margherita Chalkias, l'unico personaggio «minore» che scompare dalla scena della vicenda Lockheed. Ma perché è stato contestato il reato di truffa aggravata? La risposta è semplice. Il prezzo pagato per l'acquisto degli aerei, a conclusione dell'affare», risultò molto più elevato di quello che in un primo tempo era stato richiesto dalla Lockheed. Come ha stabilito l'indagine amministrativa disposta nello scorso gennaio dall'allora presidente del consiglio Moro, l'aumento del prezzo, secondo quanto sostengono i commissari della inquirente, sarebbe stato stabilito dai personaggi coinvolti nella vicenda, perché la Lockheed potesse recuperare, almeno in parte, le somme distribuite con le bustarelle. Da qui il reato di truffa ai danni dello stato.

Un altro imputato è Bruno Palmiotti, l'ex segretario particolare dell'ex ministro Mario Tanassi, il quale dovrà rispondere di corruzione aggravata. Il voto contrario alle incriminazioni odierne espresso dai parlamentari democristiani è stato motivato, al termine della seduta, dal sen. Ferrari, il quale ha detto che «le imputazioni sono in concorso con le personalità politiche. E noi democristiani — ha aggiunto Ferrari — non condividiamo l'attribuzione dei reati all'ex presidente del consiglio Rumor ed all'ex ministro dopo una relazione sulle responsabilità di Gui e Tanassi e degli imputati "laici" svolta dal senatore comunista D'Angelosante».

Quali sono, ora, i «tempi di lavoro» della commissione inquirente dopo le odierne decisioni? Quanto prima, saranno notificati a tutti gli imputati gli ordini di comparizione. Gli interrogatori dei personaggi coinvolti nella vicenda avranno inizio dal 14 dicembre prossimo. C'è molta attesa, negli ambienti politici e parlamentari, per gli interrogatori dell'ex presidente del consiglio Rumor e di Gui e Tanassi. Rumor non è stato mai interrogato dal «tribunale del parlamento» sulla vicenda Lockheed, a differenza dei due ex ministri della difesa. In merito al mancato interrogatorio di Rumor, il missino Manco ha detto ai giornalisti che la commissione, prima di incriminare l'ex primo ministro per corruzione aggravata, avrebbe dovuto ascoltarlo.

I commissari che hanno votato per l'incriminazione di Rumor hanno sottolineato, invece, che non era indispensabile ascoltare Rumor prima della specificazione del capo di imputazione nei suoi confronti. «I documenti del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti e le testimonianze degli ex dirigenti della Lockheed sulla funzione svolta dall'ex presidente del Consiglio — hanno aggiunto — sono più che sufficienti. Naturalmente — hanno detto ancora — questo non significa che, nel corso dell'inchiesta non possano scaturire nuovi elementi tali da dimostrare l'estraneità di Rumor alla vicenda».

Dopo gli interrogatori delle personalità politiche e degli imputati «laici» coinvolti nell'«affare», la commissione inquirente dovrà decidere sulla ipotesi della «messa in stato di accusa» davanti al Parlamento in seduta comune di Rumor, Gui e Tanassi. Le Camere riunite, quindi, nel caso in cui venisse formalizzata la decisione di «in stato di accusa», dovranno decidere sul rinvio dei tre personaggi politici davanti alla Corte costituzionale che assumerebbe le funzioni di alta corte di giustizia. Il «tribunale del parlamento» tornerà a riunirsi martedì prossimo per definire le posizioni processuali dei testimoni americani: l'ex vicepresidente della Lockheed, Carlo Kotchian ed i dirigenti della società Maurice Egan, Clarence Roha, Roger Bixby Smith e William Cowden, l'implacabile accusatore di Tanassi.

Secondo quanto si è appreso, i democristiani sostengono che tutti i testimoni americani rimangano tali e che nessun reato venga loro contestato.

Placido Cesareo

DECISIONE UFFICIALE DOPO UNA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

Da lunedì alla Camera il dibattito su Osimo

Non vi sarà un altro slittamento: Forlani non accompagnerà Andreotti a Washington - Il voto conclusivo per il 14 o il 15

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Si inizierà lunedì prossimo, ma andrà avanti con varie interruzioni fino al 14 o al 15 il dibattito a Montecitorio sul disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo. Questa la decisione ufficiale presa stasera in una nuova animata riunione dei capigruppo svoltasi sotto la presidenza di Ingrao. L'ostacolo, che, fino a ieri, faceva prevedere un ulteriore slittamento della data di avvio della discussione, cioè l'assenza, all'inizio della prossima settimana, del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri per la visita negli Stati Uniti è stato superato in mattinata quando è stato ufficialmente reso noto che Forlani non accompagnerà Andreotti a Washington, proprio per presenziare ad un dibattito parlamentare così importante.

Già domani sera nell'aula di Montecitorio si avrà un «anticipo» della discussione generale. Il presidente della Camera, infatti, proporrà all'assemblea gli indirizzi stabiliti stasera dai capigruppo nella determinazione del calendario dei lavori fino alla pausa per le festività natalizie. Spetterà ai deputati decidere in proposito e tale decisione sarà il primo sintomo della vivacità del dibattito previsto per lunedì. I liberali, infatti, presenteranno una richiesta di sospensiva della discussione, al fine di permettere un'approfondita indagine conoscitiva sulla validità della scelta per la zona franca sul Carso. Tale richiesta, come si ricorderà, fu già presentata da liberali e radicali nella recente riunione della commissione esteri — convocata in sede referente —, ma fu respinta per il voto concorde dei maggiori partiti. Il capogruppo del PLI, Bozzi, ha stasera confermato il proposito del suo partito.

DC e PCI, al di là delle poche eccezioni di carattere personale che si registrano nelle file democristiane, concordano nel non protrarre ulteriormente i tempi di ratifica del trattato per ragioni di carattere internazionale e, quindi, non sono da prevedere sorprese nella ripulsa delle pregiudiziali che saranno presentate dai liberali, dai missini e, eventualmente, da altri gruppi. Ciò, però, non impedirà che, nel corso del dibattito, emergano le tante perplessità che caratterizzano le valutazioni di singoli parlamentari appartenenti anche a quegli schieramenti che sono favorevoli ai tempi brevi.

Per questo la discussione sul trattato non potrà concludersi in una o due sedute. Da lunedì si andrà sicuramente avanti fino a mercoledì 8, verrà sospesa giovedì e venerdì per consentire all'assemblea dei deputati di convertire in legge il decreto riguardante il blocco sulla scala mobile, che decaderebbe in assenza di conversione entro l'11. Il dibattito su Osimo potrà, quindi, riprendere lunedì 13 e andrà avanti, unitamente a quello sull'aborto, fino a quando ci saranno iscritti a parlare. Il voto conclusivo potrà aversi per il 14 o il 15.

Sarà possibile, allora, avere conoscenza di quell'ordine del giorno che è stato concordato tra i maggiori gruppi politici in commissione esteri per impegnare il governo ad un'approfondita valutazione delle istanze locali prima dell'approvazione dei decreti di attuazione del trattato, ordine del giorno che finora è rimasto «top secret».

Del «problema Osimo» avrebbe dovuto occuparsi stamane il direttivo democristiano della Camera, convocato dal capogruppo Piccoli, ma la riunione è stata rinviata a data da destinarsi. E' facile presumere che si sia così cercato di evitare un appuntamento che avrebbe potuto far registrare più contrasti che consensi sulla ratifica della parte economica del trattato. Il direttivo del gruppo DC, probabilmente, si riunirà nei prossimi giorni, in coincidenza del dibattito in aula.

Gino Roberti

Concluso in Appello il processo Peteano

Tre assoluzioni piene, quattro conferme con il dubbio

Stanotte dopo circa 15 ore di camera di consiglio la Corte di assise d'appello di Trieste ha pronunciato il verdetto per il «caso Peteano». A parziale riforma della sentenze di primo grado, tre degli imputati: Enzo Badin, Annamaria Scopazzi e Maria Mezzorana sono stati assolti con formula piena. Per gli altri quattro, l'assoluzione è stata confermata con il dubbio. (Servizio in Cronaca).

IL VALORE PIU' BASSO DAL LONTANO 1905

DEPRESSIONE ATMOSFERICA RECORD SU TUTTA L'ITALIA

Si spiega così il maltempo che imperversa dovunque

Faenza, 2

L'osservatorio geofisico comunale «Bendandi» di Faenza ha comunicato che la depressione atmosferica di 723 millimetri di mercurio, raggiunta dai barometri italiani nelle prime ore di oggi, batte tutti i record non solo per l'Italia, ma per tutta Europa.

Dal 1905, quando l'osservatorio cominciò a registrare questo elemento, «mai fu date di riscontrare — afferma un comunicato — un valore così straordinariamente basso», confermando le previsioni diramate dall'osservatorio il 23 novembre sugli «eccessi atmosferici» e gli «squilibri cosmici» seguiti da terremoti e alluvioni. Secondo i dati forniti dai rilevatori magnetici dell'osservatorio altri squilibri cosmici di importanza secondaria si registreranno nei prossimi giorni.

Dal 1.o gennaio più care le autostrade

Roma, 2

L'aumento delle tariffe autostradali è stato deciso dal consiglio d'amministrazione dell'Anas che ha esaminato, approvandole, richieste di aumento, mediamente superie società concessionarie.

La decorrenza di questo aumento, memiamente superiore al dieci per cento, è stata fissata nel primo gennaio 1977. Il servizio nella pagina economica. *(Ansa)*

Il primato negativo registrato dall'osservatorio «Bendandi», che non ha veste ufficiale, è stato in pratica confermato dal servizio meteorologico dell'aeronautica militare. Pressioni campione registrate questa mattina hanno dato 729,1 millimetri di mercurio a Ferrara e a Padova, 727,6 a Milano Linate. Pressioni così basse spiegano il brutto tempo generalizzato sull'Italia: le perturbazioni che si formano sull'Atlantico non trovano infatti ostacoli al loro ingresso nel Mediterraneo.

Nella telefoto la violenta mareggiata sul litorale ligure. Il forte vento di libeccio ha provocato la chiusura del porto di Livorno. Violento nubifragio in Sardegna.

(Ansa)

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO IN AULA

Risposte su Osimo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Con molta cordialità, proprio per approfondire i vari aspetti del problema, continuiamo intanto ad adempiere al nostro impegno di raccolta delle valutazioni e delle dichiarazioni fatte da rappresentanti di tutti i partiti sul problema del trattato di Osimo, a pochi giorni dall'inizio del dibattito alla Camera.

Carlo Felici (DC): «Il trattato di Osimo è un provvedimento complesso e delicato per cui non può essere approvato con leggerezza e senza uno specifico approfondimento. Certo i tempi sono ormai limitatissimi, ma il problema è all'attenzione del Parlamento e numerosi deputati, nella loro sensibilità, stanno studiando il modo di dissipare le numerose perplessità.

«Ritengo tuttavia che il trattato, nella sua obiettiva realtà, vada considerato oltre che in questa fase di ratifica, in quella di attuazione, che non è meno importante e fondamentale, soprattutto per correggere eventuali carenze a tutela delle popolazioni interessate. In generale, penso che in questo momento l'approvazione del trattato contribuisca a favorire una vera pace sociale nella zona di Trieste, superando il passato e, quindi non tesa a porre dei gravi pregiudizi sul futuro. La classe politica deve comunque, farsi carico di tutti i problemi pratici che potranno insorgere e che dovranno essere risolti nel momento dell'attuazione delle nuove norme, soprattutto quelle di natura economica».

Massimo de Carolis (DC): «Una valutazione obiettiva sull'opportunità della ratifica del trattato di Osimo dovrebbe considerare tre aspetti: i riflessi di politica internazionale nel quadro dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Occidente europeo, sumare un vero e proprio delitto. Le firme raccolte, le reazioni di opinione attraverso la stampa, le solidarietà largamente manifestate: tutto ciò dimostra che il trattato mira a infliggere un duro colpo a Trieste e a tutto ciò che di italiano e di sociale Trieste rappresenta».

R. R.

COLONNE AI CONFINI: rientrano i capitali

Ginevra, 2

Colonne di veicoli lunghe due chilometri, con attese di oltre un'ora all'ingresso e all'uscita della frontiera con l'Italia, a Brogeda, sono state registrate a partire da mercoledì, segnala l'agenzia di stampa svizzera in un dispaccio da Lugano. I veicoli che entrano in Ticino provengono da tutte le regioni italiane.

L'agenzia precisa che nella maggior parte si tratta di cittadini italiani che vengono in Ticino per regolare la loro posizione nei confronti del fisco italiano.

(Ansa)

IL MOVIMENTO FRIULI contro la zona franca a cavallo del confine

Da parte del segretario regionale del Movimento Friuli, Marco de Agostini, abbiamo ricevuto ieri il seguente telegramma: «Pienamente d'accordo parte politica accordi Osimo stop Zona franca industriale Carso costituisce invece gravissimo attentato contro rinascita economico industriale sociale Friuli terremotato».

le conseguenze economiche sulla città di Trieste, il significato e le conseguenze della rinuncia italiana alla sovranità sulla zona B. Sul primo punto, ritengo che il trattato presenti innegabili aspetti politici, sia pure alla condizione che esso sia seguito da una coerente azione politica rivolta a consolidare per quanto possibile il legame tra la Jugoslavia e l'Europa libera; sul secondo, mi sono invece formato la convinzione della sostanziale pericolosità delle pressioni del trattato per l'economia triestina, e italiana in genere. Se il problema si concludesse qui si tratterebbe tuttavia di operare un semplice calcolo di convenienza tra due obiettivi diversi, ma comparabili. La rinuncia alla sovranità italiana costituisce invece un aspetto qualitativamente diverso, che non può essere valutato secondo lo stesso criterio perché coinvolge posizioni di principio.

«Io ritengo, infatti, che operare una simile rinuncia, se si considera il significato che essa assume di fronte alla storia ancora recente e alla tragedia umana degli istriani, costituisca un atto che non può trarre giustificazione da considerazioni di semplice opportunità. Mi rendo conto che questa è ormai un'altra battaglia perduta; ma non per questo mi schiero dalla parte dei vincitori».

Luigi Preti (PSDI): «Non vedo come potremo non ratificare il trattato di Osimo che è un impegno internazionale. Certamente vi sono problemi molto importanti giustamente rappresentati dalla popolazione triestina dei quali il Parlamento e le forze politiche devono pur tenere in debito conto».

Giorgio Almirante (MSI-DN): «Nell'imminenza del dibattito sulla ratifica del trattato di Osimo, non posso che ripetere quanto ho avuto occasione, ampiamente, di dichiarare a Trieste, tanto un anno fa, quando il governo chiese alle Camere l'autorizzazione, quanto in successive occasioni, e durante la campagna elettorale e dopo. Presi impegno, a nome del partito e dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, per un dibattito, da parte nostra, estremamente serio e qualificato; e l'impegno sarà certamente mantenuto. Ma c'è qualcosa di nuovo; ed è il fatto che mentre un anno fa sembravamo isolati, o quasi, e con noi consentivano solo alcuni coraggiosi parlamentari, adesso rischiano l'isolamento, in Trieste e non soltanto in Trieste, coloro che a tutti i costi, e ciecamente, vogliono la immediata ratifica del trattato.

«Sono moltissimi i cittadini triestini che, anche a prescindere da qualsiasi moto sentimentale, si rendono conto che contro Trieste si sta per con-

DONAT CATTIN ILLUSTRA IL PIANO «RISCALDAMENTO CON GIUDIZIO»

Qualche raffreddore in più pur di risparmiare metano

Affidata «all'intelligente azione volontaria degli utenti» la prima fase Poi verranno anche i provvedimenti coercitivi e gli aumenti di prezzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Con un'ora abbondante di ritardo sull'orario previsto, il ministro Donat Cattin ha aperto la conferenza stampa di stamane al ministero dell'Industria. Il tema era costituito dalla campagna nazionale per il risparmio energetico che il ministro intende lanciare a esclusivo beneficio dello squilibrio della bilancia dei pagamenti, provocato dalle importazioni di greggio. Secondo il ministro, il risparmio energetico attuato dai consumatori italiani, secondo le linee e le direttive impartite e consigliate dalla campagna promozionale, sarebbe dell'ordine di alcune centinaia di miliardi di lire all'anno. Una cifra di tutto rispetto dunque, che allevierebbe il disavanzo pretendendo come contropartita soltanto un uso più razionale del riscaldamento domestico.

Il ministro Donat Cattin ha illustrato punto per punto, come alcuni piccoli accorgimenti nell'uso del «calore domestico», possano far conseguire un simile risparmio. Ogni utente privato può ad esempio portare il suo piccolo obolo alla grande causa del risparmio avendo cura di mantenere nel suo appartamento una temperatura normalmente non superiore ai 20 gradi, di tener pulite perfettamente le caldaie e di mettere a punto i bruciatori, di spegnere del tutto l'impianto quando la temperatura esterna è elevata e di abbassarla durante la notte.

A questi, che sono gli accorgimenti spiccioli, di natura prettamente casalinga, se ne aggiungono altri, sollecitati dal ministero dell'industria, da realizzare in un contesto più ampio quali, l'isolamento del sottotetto dell'edificio, oltre a quello delle tubazioni e della caldaia, l'installazione dei doppi vetri, di valvole termostatiche e della termoregolazione automatica. Tali accorgimenti rientrano in blocco nel quadro previsto dalla legge 373, le cui norme riguardano appunto il contenimento dei consumi di combustibile per uso termico negli edifici.

E l'applicazione di questa legge, che chiaramente concerne gli edifici di nuova costruzione, è prevista in tempi tutt'altro che brevi, dal momento che il decreto di attuazione, già predisposto dal ministero, è ora al giudizio del Consiglio di Stato. Allora questo risparmio? Ancora una volta il risparmio, come sancisce la risposta data dal ministro, è affidato esclusivamente all'«intelligente azione volontaria degli utenti». A questo proposito la campagna inaugurata oggi dal ministero, si avvarrà di tutti i mezzi di comunicazione di massa.

Donat Cattin ha reso noto poi, che accanto a questa campagna persuasiva, in seguito verrà emanato anche un provvedimento «coercitivo» che, a nostro giudizio, non potrà trovare attuazione prima della stagione invernale 1977 1978, dal momento che i rifornimenti per questa stagione in corso sono stati già fatti. Per il prossimo inverno dunque, in virtù del decreto, i rifornimenti di gasolio per riscaldamento verranno tagliati dal 20 per cento all'origine (cioè in raffineria), facendo decrescere quindi la disponibilità nazionale del prodotto.

Nello stesso tempo verranno applicati anche aumenti di prezzo sui consumi di elettricità e di metano eccedenti un limite prefissato, per potere evitare un facile ricorso a fonti alternative di riscaldamento domestico. «A conti fatti — ha concluso Donat Cattin — quello del riscaldamento è l'unico settore, tra quelli di consumo petrolifero, in cui è possibile fare economie, senza far sì che l'apparato produttivo ne risenta e senza intollerabili sacrifici, se si esclude qualche raffreddore in più».

Alberto Castagna

IN UNA GIORNATA LA VISITA DI GISCARD D'ESTAING IN ITALIA

ROMA E PARIGI PROPENSE A UN DIALOGO CON L'OPEC

Il Presidente francese, d'accordo con Leone, ha rinunciato al «tetto» proposto all'Aja - Sì a Grecia, Spagna, Turchia, Portogallo nella CEE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Nel corso di un solo giorno il presidente della Repubblica francese, Giscard d'Estaing, ha iniziato e concluso la sua visita in Italia incontrandosi con il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio Andreotti. Il colloquio tra Giscard d'Estaing e Leone, svoltosi nella tenuta presidenziale di San Rossore in Toscana è durato un'ora e mezzo, si è incentrato, oltre che sui numerosi problemi di politica internazionale, sulla necessità di intensificare gli scambi di opinione e gli incontri tra i due paesi, senza con questo mettere in pericolo l'equilibrio della comunità europea.

Il presidente francese ha infatti confermato la sua opinione sulla necessità di incontri più frequenti e ha insistito sul fatto che le riunioni assumerebbero un carattere «preparativo» dei successivi interventi e delle relative decisioni in sede comunitaria, e ha precisato che queste riunioni non assumerebbero il tono di una alleanza all'interno della CEE.

Nella attuale situazione economica sarebbe infatti controproducente seguire una linea politica strettamente bilaterale di carattere protezionistico, che minerebbe certamente lo spirito di collaborazione dei paesi aderenti alla Comunità europea. Questa tesi è stata particolarmente caldeggiata da Giovanni Leone.

Nel corso dell'incontro Giscard d'Estaing - Leone sono stati peraltro toccati differenti argomenti di politica interna e internazionale. Per quanto riguarda il primo argomento il presidente Leone dopo aver riferito all'ospite la «complessa e delicata» situazione italiana ha sottolineato l'importanza dei recenti provvedimenti economici varati dal governo auspicando d'altro canto la solidarietà internazionale al notevole sforzo di ripresa italiana. Il petrolio, il problema della distensione, i nuovi rapporti CEE-America dopo l'esito delle elezioni presidenziali, la delicata questione del Mediterraneo sono stati invece gli argomenti principali di politica estera e comunitaria al centro del colloquio tra i due Capi di Stato.

Sulla questione del petrolio — a quanto hanno riferito i due portavoce italiano e francese — i due paesi avrebbero una «linea parallela», favorevole al dialogo tra la Comunità europea e l'Opec, unica prospettiva per una equa soluzione che tenga conto degli interessi economici di tutte le nazioni. Questo allineamento francese alla linea italiana costituisce in parte un «passo indietro» della posizione di Giscard, che al vertice dell'Aja aveva sostenuto, senza successo e in contrasto con gli altri paesi, la fissazione di un «tetto» massimo per le spese dei prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda invece la questione della protezione mediterranea della CEE, la linea comune dei due paesi è di accettare l'allargamento della Comunità ai quattro paesi che ne hanno fatto richiesta di ingresso (Grecia. Turchia, Spagna e Portogallo) a patto che le conseguenze di questo fatto siano studiate a fondo per evitare eventuali ripercussioni negative sull'equilibrio europeo.

Nel pomeriggio, il Presidente francese si è quindi recati a Villa Salviati per incontrarsi con il presidente del Consiglio Andreotti. Al termine dell'incontro lo stesso Giscard d'Estaing, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che, d'intesa con il governo italiano, proporrà agli altri principali paesi industrializzati dell'Occidente e al Giappone un vertice del tipo Rambouillet e Portorico. La riunione dovrebbe svolgersi entro i primi 6 mesi del 1977 e sarà dedicata ai mutamenti registratisi nell'economia mondiale.

G. L.

ALLA DC PER «FIAT-LIBIA»

Telefoto Ansa

Roma — Giovanni Agnelli si è recato ieri nella sede della DC per informare personalmente il segretario Zaccagnini sull'avvenuta vendita di un pacchetto azionario della Fiat alla Libia

DOPO L'INCONTRO FRA GOVERNO E SINDACATI

ANCORA PER TRE MESI IL BLOCCO DEI FITTI

Poiché per l'equo canone bisognerà attendere (non piace a troppi) la proroga è inevitabile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Per l'equo canone bisognerà attendere ancora: inevitabile, perciò, la proroga di almeno tre mesi del blocco dei fitti. E' questa la principale e non inattesa risultanza dell'odierno incontro a Palazzo Chigi fra governo e sindacati, l'uno rappresentato dal ministro Gullotti e dai sottosegretari Speranza e Padula, l'altro dai confederali Romei, Marcone, Muci e Forni e dai dirigenti della Fic, Truffi, Giorgi e Pelachini.

Il prossimo consiglio dei ministri, dunque, non si occuperà come era stato preannunciato, di equo canone, o se lo farà sarà soltanto in forma marginale, informale e interlocutoria. Perché? Il confronto odierno ha fornito una risposta sufficientemente chiara: perché si è «scoperta» l'esigenza di approfondire la reale incidenza del provvedimento sui livelli dei fitti e perché, soprattutto, le resistenze politiche al varo della legge sono risultate numerose e troppo qualificate.

A entrambi questi inconvenienti si cercherà di ovviare con urgenza. In particolare il governo si è impegnato ad avviare un'indagine conoscitiva sui livelli attuali dei fitti per poter analizzare tutti gli effetti che il provvedimento avrebbe nella realtà. Questa operazione dovrebbe concludersi in una quindicina di giorni permettendo quindi, un nuovo decisivo incontro fra governo e sindacati e la successiva presentazione alle Camere del progetto di legge.

La delegazione sindacale, pur non nascondendo le proprie preoccupazioni per il nuovo ritardo, non è apparsa insoddisfatta dell'andamento del confronto. Questo per due precisi motivi: primo perché è riuscita ad evitare di essere messa in fuorigioco (Gullotti aveva prospettato l'ipotesi di chiudere il confronto con i sindacati e di riservare ai partiti politici e al Parlamento la definizione del provvedimento) e, quindi, di poter continuare a giocare in questa vicenda un ruolo di primo piano e decisivo; secondo perché è riuscita a strappare al governo l'impegno a rivedere la primitiva proposta di equo canone la cui concretizzazione «avrebbe determinato livelli di affitto vicini a quelli del mercato libero».

Infine — anche questo è da ascrivere in positivo nel bilancio — i sindacati hanno strappato alla controparte l'assicurazione per incontri specifici nei prossimi giorni volti ad approfondire gli aspetti normativi e finanziari relativi al rilancio dell'edilizia pubblica, rilancio che da parte sindacale si vuole contestuale al varo dell'equo canone.

A queste «luci», anziché vaghe, si contrappongono poche «ombre», la cui consistenza, seppure da accertare compiutamente, ha indotto Romei a ricordare che «se da parte del governo mancheranno risposte concrete, o queste saranno addirittura negative, il problema dell'equo canone andrà al primo posto nella lotta che i lavoratori stanno conducendo». «E' un problema molto sentito — ha aggiunto Muci — e se non si risolverà definitivamente entro tempi brevi prenderemo le decisioni di lotta conseguenti».

Le maggiori preoccupazioni per il sindacato derivano soprattutto dalle «forti resistenze» registrate sul varo del provvedimento che — ha ricordato ancora Romei — «passano attraverso tutte le forze politiche».

Giuseppe Roselli

Solo un «pour parler» fra Confindustria e Confederazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Aspettando il governo, sindacati e Confindustria hanno oggi sondato, ma non in profondità, le rispettive posizioni sui problemi concernenti il costo del lavoro. Poco più di un «pour parler», che non ha offerto elementi significativi di giudizio, ma che certamente è servito a preparare il terreno per la nuova tornata negoziale che è stata fissata per il 13 dicembre. Le parti sociali, dunque, non hanno scoperto i rispettivi giochi — solo le «scartine» sono state gettate sul tavolo ma non gli «assi» — per non correre il rischio di vederseli bruciati.

La mano adesso passa al confronto che sabato prossimo impegnerà governo e sindacati su uno «scacchiere» i cui «pezzi forti» sono costituiti dalla globalità delle risorse che si intende rastrellare, dai modi e tempi del prelievo, dalla finalizzazione di quest'ultimo. Da questo incontro si attende chiarezza definitiva, un quadro senza troppi margini bianchi, il «là» al vero e proprio negoziato di merito in sede confindustriale.

Questa prospettiva ha praticamente soffocato, come d'altronde era largamente previsto, l'odierno appuntamento che ha visto a confronto Carli, Bracco, Artom e Annibaldi per gli imprenditori e per il sindacato una delegazione guidata dai tre segretari generali Lama, Storti e Benvenuto. La discussione è stata incentrata — questo è già un fatto positivo — sulla piattaforma presentata dai sindacati a cominciare dai contenuti relativi al costo del lavoro; la scala mobile nelle sue «situazioni» anomale; la contrattazione integrativa aziendale; gli scatti di anzianità e l'indennità di quiescenza. L'esame su ciascuno di questi punti ha costituito un approfondimento rispetto ai precedenti incontri. «Tutti oggi — ha osservato Carli — ne sappiamo un po' di più rispetto a quelle che sono le rispettive posizioni». «Per ora non è possibile un giudizio — ha detto a sua volta Storti — perché siamo solo a metà percorso: abbiamo fatto un approfondimento puntuale molto serio, ma una valutazione complessiva sarà possibile solo alla fine». «Finora ci siamo scambiati soltanto le rispettive posizioni» è stato il laconico commento di Lama. «La trattativa è ancora molto difficile — ha sottolineato dal canto suo Marianetti — e i tempi dell'accordo non prevedibili. Tuttavia la prima riunione è stata bloccata da pregiudiziali, la seconda è servita per superarle e oggi, terza riunione, abbiamo iniziato ad entrare nel merito».

G. Ros.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELL'ANCE

EDILIZIA CONVENZIONATA: RISERVE DEI COSTRUTTORI

«Ostruzionistico» l'atteggiamento assunto da alcune parti nel realizzare la formula - Chiesta un'organica revisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

«Il piano decennale dell'edilizia che il governo si accinge a varare, non risolverà il complesso problema degli alloggi; la crisi in atto potrebbe degenerare. Il piano sarà decennale soltanto nei programmi, triennale invece nei finanziamenti, ma con oltre duemila miliardi previsti per il prossimo triennio, le case che si potranno fare sono ben poche, sia per l'edilizia sovvenzionata sia per quella convenzionata». Questo il parere che il presidente dell'Ance (associazione nazionale costruttori edili) on. Francesco Perri, ha esposto oggi nel corso di una conferenza stampa indetta per presentare una pubblicazione (libro bianco), che compendia un anno di esperienze degli imprenditori privati nell'attuazione dell'edilizia convenzionata.

Tale operazione, che si sintetizza nel consorzio di medie e grandi imprese al fine di realizzare nuclei residenziali nelle varie provincie italiane, ha preso le mosse dall'art. 72 della riforma della casa e dei provvedimenti d'emergenza. La formazione di tali consorzi la si è potuta realizzare anche attraverso l'opera dell'Ispredil (istituto promozionale per l'edilizia) che fornisce assistenza completa a 48 consorzi i quali, a loro volta, impegnano oltre 500 imprese. Come si configura questa nuova formula, il cui inserimento, nel difficile campo dell'edilizia, sembra finora latore di risultati positivi? E a chi si rivolge?

In breve si tratta di questo. L'edilizia convenzionata si colloca in una fascia intermedia tra i ceti meno abbienti e i percettori di redditi alti o medio alti. Il meccanismo, almeno teoricamente, è semplice. L'operatore ottiene dal comune la concessione del diritto di superficie su aree comprese nei piani per l'edilizia economica al solo prezzo di esproprio, ed un mutuo fondiario a tasso agevolato con una maggiorazione degli oneri di urbanizzazione.

Ma il giudizio positivo sull'invalidità (abbondantemente provata dalle esperienze fatte) di questa nuova formula e la convinzione espressa da Perri che l'edilizia convenzionata possa divenire uno dei motivi centrali di un'organica politica della casa, non significa che, da parte degli stessi fautori e promotori, non vengano espresse molteplici riserve sul modo con cui gli altri protagonisti (enti locali, regioni e istituti di credito) siano finora intervenuti nella realizzazione della formula; modo che Perri non ha esitato a definire ostruzionistico e del tutto privo di volontà di collaborazione e di comprensione.

A. C.

COMMENTANDO IL DIBATTITO IN PARLAMENTO

Concordato: il Vaticano ribadisce la disponibilità

E' un processo di revisione ampio e sostanziale «Davvero lo Stato non riceve nulla dalla Chiesa?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Un breve commento al dibattito in Parlamento sulla revisione del Concordato è pubblicato dall'«Osservatore romano» il quale mette in rilievo come la chiesa si sia dimostrata pienamente disponibile, tanto da accettare importanti «sacrifici»

Il giornale vaticano rileva, innanzi tutto, come in alcune prese di posizioni partitiche o di esponenti politici «talune critiche emerse pecchino di aperta contraddizione: è abbastanza curioso, infatti, che dopo aver sollecitato l'avviamento di un processo di revisione. appellandosi alla Costituzione italiana, la quale prevede questa e non altra procedura, si opponga ora che il testo in discussione rappresenta un insieme di modifiche e non un concordato. Ma l'abrogazione è altra cosa della revisione».

Per l'«Osservatore», «il processo di revisione non è stato marginale, bensì ampio e sostanziale, tanto che il presidente Andreotti ha potuto paragonare la proposta che sta dinnanzi al Parlamento al modello di quella "legge - quadro" indicata da talune parti». Dice ancora il giornale vaticano che c'è stato da ambo le parti uno sforzo di buona volontà, un serio impegno innovatore che ha trovato pienamente «disponibile» la Santa Sede: «la prova del "nuovo" realizzato dal progetto di revisione sta nelle affermazioni di coloro che dichiarano che il progetto non può più assimilarsi al Concordato del 1929, e quindi godere delle garanzie costituzionali dell'articolo 7». «E' un fatto positivo» per l'«Osservatore» che la «grande maggioranza sia orientata per il proseguimento delle trattative di revisione, tenendo conto delle proposte».

Nel dare in questi giorni il resoconto del dibattito alla Camera, il giornale della Santa Sede ha riferito in sintesi i vari interventi senza commenti. ha fatto eccezione per l'intervento del liberale on. Bozzi, secondo il quale «Lo Stato da e non riceve niente» affermazione, dice l'«Osservatore», «che si intende circoscritta al fatto contrattuale, ma non potrà non immalinconire ogni spirito consapevole di ciò che la Chiesa rappresenta nella vita di ogni popolo e tanto più in un tempo di così tragici oscuramenti o smarrimenti come l'attuale. Davvero lo Stato non riceve nulla dalla Chiesa? E' una domanda».

F. P.

Dalla prima pagina

Cauto «sì»

una linea comune: l'accordo in sé e per sé dal punto di vista economico finanziario è giudicato in termini positivi, ma c'è della diffidenza per il fatto della grande segretezza con cui sono state condotte le trattative, della esiguità delle informazioni e ci sono preoccupazioni per le conseguenze soprattutto di carattere interno. Anche per eliminare questa diffidenza Gianni Agnelli ha visto oggi Cossiga e si è incontrato con il presidente della Camera Ingrao (ieri aveva visto anche il presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, il comunista D'Alema, oltre a Leone, Andreotti e Donat Cattin) con il segretario del PSI, Craxi, con i repubblicani La Malfa e Biasini, con il segretario della DC, Zaccagnini.

Ai suoi interlocutori Agnelli ha detto che si tratta di un affare eccellente e garantisce all'Italia una notevole disponibilità finanziaria. «Sono mesi, ha detto Agnelli, nell'incontro avuto con La Malfa e Biasini, che cerchiamo prestiti internazionali che ci vengono rifiutati o ci vengono promessi a durissime condizioni, ed ora l'Italia può disporre di una somma ingente che aiuterà la nostra bilancia dei pagamenti». Resta però il fatto che i leaders politici si sentono in qualche modo traditi dalla segretezza dell'operazione.

Ciò riguarda in particolare i repubblicani. Biasini, conversando nel pomeriggio a Montecitorio, con alcuni deputati repubblicani, ha detto «non possiamo che prendere atto del fatto compiuto». Tuttavia «La Voce Repubblicana» ribadirà domani le sue perplessità. La prima impressione, scrive l'organo del PRI, è stata di sgomento. Non c'è il solo problema della convenienza aziendale: si tratta di vedere, appunto in che concetto politico si colloca l'operazione ed è da questo punto di vista che noi abbiamo chiamato in causa il governo».

«La Libia appare uno stato piuttosto avventuroso, una specie di stato autosider, e per un paese come l'Italia, che tanto più sta scivolando verso il Mediterraneo o il Sud America, tanto più ha bisogno di legarsi all'Europa e all'Occidente, era necessario ed utile questo estremo passo? A giudizio del quotidiano del PRI è questo «il segno della profondità della caduta che abbiamo fatto e quei milioni di dollari difficilmente tolgono tale impressione, se altre indicazioni non varranno a tranquillizzarci».

Il segretario del PSI, Craxi, al termine del colloquio con Agnelli, ha dichiarato che per «il gruppo di maggioranza della Fiat e per la casa torinese si tratti di una buona operazione, lo si vede ad occhio nudo. Altrettanto evidente — ha aggiunto — che sorgano una serie di interrogativi circa le possibili implicazioni politiche di questa operazione, che non pare sia stata concertata in qualche modo con il governo, come del resto dimostrerebbe il fatto che siamo stati informati a cose fatte dalla cortesia del presidente della Fiat e non dal governo».

Altre dichiarazioni di esponenti del PSI riflettono questo malessere che avrà eco domattina anche in un editoriale dell'«Avanti!». «Può darsi che per la Fiat, scrive l'organo del PSI, sia un'operazione eccellente. Non escludiamo che abbia anche riflessi fortemente positivi sulla nostra bilancia dei pagamenti. Che questa operazione copra meccanicamente un quarto del nostro disavanzo, è però ancora da vedere. Un fatto è certo, tuttavia: che una decisione di questa importanza è sfuggita completamente a ogni forma di controllo o anche di semplice coordinamento dei pubblici poteri».

E' questo il punto di vista anche dei socialdemocratici come dimostra una dichiarazione di Romita. I comunisti confermano la loro cautela.

Zaccagnini, invece ha dato il suo benestare. «L'operazione — ha detto al termine del colloquio con Agnelli — può risultare decisamente positiva per il nostro Paese, se, come è stato assicurato, il controllo dell'azienda rimarrà nelle mani dell'attuale proprietà e il denaro fresco, così affluito, potrà favorire l'accelerazione dei programmi d'investimento Fiat con indubbi benefici effetti sull'economia nazionale». E' certo, comunque, che vi sarà un dibattito parlamentare in proposito.

R. P.

IL PROVVEDIMENTO PASSA ORA ALLA CAMERA

Scala mobile e Buoni: il Senato è favorevole

Ridotta da 24 a 19 mesi la durata del «blocco»

Roma, 2

Con due importanti emendamenti è stato approvato questa sera dal Senato il decreto governativo in base al quale gli aumenti derivanti dalla scala mobile saranno corrisposti in Buoni del Tesoro pluriennali per tutte le retribuzioni superiori agli otto milioni di lire annue; per quelle dei sei agli otto milioni gli aumenti saranno concessi in Buoni del Tesoro nella misura del cinquanta per cento. La seduta di oggi è stata relativamente breve: cominciata alle 16, è stata sospesa sino alle 17.45 per «motivi di carattere tecnico-pratico», come ha annunciato il presidente dell'assemblea Catellani; in sostanza si è cercato di raggiungere un accordo sul punto più controverso del decreto e cioè la durata del «blocco». Il governo aveva stabilito due anni, le sinistre compatte reclamavano un solo anno; si è arrivati all'accordo con buona volontà da ambo le parti. Il relatore, consenziente il governo, ha proposto 19 mesi l'assemblea ha approvato. Di conseguenza, gli aumenti derivanti dalla scala mobile verranno corrisposti in Buoni del Tesoro fino al 30 aprile 1978, fermo restando che non saranno negoziabili prima di cinque anni.

Il secondo emendamento approvato dall'assemblea su proposta del relatore e con il consenso del governo è quello che estende il blocco della scala mobile a tutti coloro che beneficiano di un meccanismo automatico di adeguamento dei compensi alle variazioni degli indici del costo della vita. A favore del decreto legge, che passa ora all'esame della Camera che lo deve approvare il 10 dicembre, pena la decadenza, hanno votato i democristiani; si sono astenuti tutti gli altri partiti, tranne i missini che hanno votato contro.

(Ansa)

QUASI PRONTO IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO DELLE POSTE

Radio-Tv locali ed estere potranno diffondere pubblicità

Roma, 2

Le televisioni straniere che si ricevono in Italia potranno trasmettere inserti pubblicitari, contrariamente a quanto prevedeva la legge di riforma della Rai n. 103 del 1975; i titolari dei ripetitori, una volta autorizzati, non avranno più il problema di «oscurare» la pubblicità, ma anzi la potranno ritrasmettere, purché non superi, come durata complessiva, il cinque per cento della programmazione giornaliera. E' una delle innovazioni contenute nella bozza, non definitiva, del disegno di legge che il ministro delle poste sta elaborando e che sarà presentato in una delle prossime riunioni del consiglio dei ministri.

E', in pratica, la nuova legge di riforma della Rai, con le modifiche e le integrazioni suggerite dalla sentenza della Corte Costituzionale (la n. 202 del luglio scorso) con la quale è stato confermato il monopolio del servizio pubblico, ma è stata resa legittima l'iniziativa delle radio e delle Tv private, nell'ambito locale.

La bozza del disegno di legge è in via di perfezionamento, mentre è definitivo l'orientamento di consentire la diffusione di messaggi pubblicitari alle emittenti locali (anche in questo caso il limite è del cinque per cento delle ore di trasmissione e del dieci per cento di ciascuna ora di programma).

Punto fermo della nuova legge è il divieto di creare «situazioni di monopolio, oligopolio o altra forma di concentrazione» attraverso le radio o le Tv locali: nessuno può ottenere più di una autorizzazione per la radio e una per la televisione locale; la concessione viene data dal ministero delle poste su parere della regione competente. Importante, soprattutto, è la definizione di «ambito locale»: ogni impianto non può avere un raggio superiore ai 15 chilometri e deve comprendere un capoluogo di provincia o uno, o più, centri abitati con una popolazione complessiva superiore ai 50 mila abitanti.

Sempre per quanto riguarda le radio e Tv locali, il ministero delle poste, in relazione ai canali disponibili e alle autorizzazioni rilasciate, può fissare che un impianto funzioni per un limitato numero di giorni (non meno di tre a settimana) o di ore giornaliere (non inferiori a tre-quattro). I servizi giornalistici delle emittenti locali dovranno essere svolti da professionisti.

(Ansa)

FRIULI:
CON FORZA E CON RABBIA
I GIOVANI RICOSTRUISCONO
E ACCUSANO

- Una tavola rotonda sull'antimilitarismo e sull'obiezione di coscienza, con la partecipazione del pittore Enrico Baj.
- La storia del mimo.
- La nuova compagnia di canto popolare.

DOPPIOVU

è in edicola a 500 lire

LUNGA GIOVINEZZA

PARLAVO l'altro giorno con una donna. Sua madre e la mia erano amiche molto tempo fa. Lei è un po' più anziana di me: ha una figlia di diciassette anni e un figlio di quindici: vanno entrambi al liceo.

Mi ha raccontato per strada, con fretta e con angoscia, il suo matrimonio. Aveva nelle mani tre borse di nailon piene di spesa: verdura, carne, latte, pane. Era appena uscita dall'ufficio: si preparava ad andare a casa, dove avrebbe fatto il pranzo e stirato, prima di ritornare in ufficio per uscirne alle sette di sera. Lavora otto ore al giorno, qualche volta dieci, perché fa gli straordinari: due figli studenti costano caro. Guadagna cinquantamila lire al mese più di suo marito: spende tutto, non ha da parte una lira. Lui le passa quanto occorre per il vitto: vuole provvedere alle spese alimentari di tutti e tre, quindi lei è obbligata a tenere una scrupolosa contabilità, giorno per giorno: bistecche millecinque, riso quattroecinquanta, vino cinquecento. A tutto il resto provvede lei: affitto, riscaldamento, acqua-lucegas, tasse, vestiario. Naturalmente si occupa della casa: lava i pavimenti, li spazza, passa la cera; cucina e rigoverna; fa il bucato, lo stende, lo stira; fa i letti, toglie le ragnatele, lava i vetri, fa la spesa, va per uffici; segue i figli, va a parlare con i professori; quando qualcuno si ammala pensa a chiamare il medico, compra le medicine, le somministra; cuce, smacchia, mette i cappotti in naftalina, sistema gli orli, allungandoli o accorciandoli a seconda delle necessità.

Il marito lavora anche lui le sue otto ore. E basta. Il resto del tempo è tutto suo e magari lo impiegasse per farsi gli affari suoi. Magari. Invece trova più stimolante stare appresso a lei. Se c'è un po' di polvere su qualche mobile ci passa il dito sopra e poi glielo mette sotto il naso; se lei vuole andare al cimitero la rimprovera di spendere per comprare i fiori per quella cretina di sua madre che però almeno almeno ha avuto il buon gusto di morire presto; se la vede seduta un momento a prender fiato ha pronta una lista lunghissima delle cose che potrebbe fare invece di star lì a poltrire. E la domenica, quando lei inebetita di stanchezza sogna di stare a casa a fare, finalmente, proprio quelle faccende arretrate che lui le rimprovera di trascurare, l'uomo vuole uscire per andare a divertirsi: sono scenate, qualche volta botte.

Visto dagli altri, però, il matrimonio è riuscito. Nessuno sa la rabbia e il rancore, il tormento dei figli che vedono dilaniarsi appunto quei due che dovrebbero fornir loro un paradigma d'equilibrio e di armonia valido per tutta la vita. Nessuno dubita che quel marito non sia un buon marito, dal momento che non va a donne, non si ubriaca, non gioca, non frequenta le galere. Nessuna dubita che quella moglie non faccia il suo dovere stretto, ammazzandosi fisicamente ed abbruttendosi spiritualmente per conservare una unione che però, a rigore di logica, non esiste più da un bel pezzo. Quell'uomo è stato il suo primo uomo; non ne ha conosciuti altri, dopo. Non può pensare di vivere senza di lui: non perché lo ami — ché anzi nei suoi occhi, mentre mi parlava, c'era un odio così disperato da far rabbrividire — ma semplicemente perché le hanno insegnato che una donna sola non ha senso né giustificazione e lei continua a sopravviversi in qualche modo, sprecando l'unica vita che possiede in una infelicità senza domani.

* * *

Le tante storie simili a questa, che si possono raccogliere un po' dovunque, tanto cambiano i nomi le età i mestieri dei protagonisti ma non i temi di fondo, li ritroviamo nella stilizzata creazione letteraria di una nostra impegnata scrittrice: Gabriella Magrini. Giornalista e autrice dell'«Infanzia di una moglie», la Magrini ha raggiunto con l'attuale secondo romanzo «Lunga giovinezza» un considerevole livello di scrittura e di contenuti, portando avanti un discorso senza mezzi termini, ma estremamente modulato e ricco, su un tema la cui scottante attualità è fuori discussione. Anche «Lunga giovinezza» infatti, è la storia di un matrimonio. Ma appunto perché filtrato attraverso la pausa di riflessione e di astrazione necessaria ad elaborare l'opera letteraria, il matrimonio di Luisa ed Enrico diviene un simbolo assoluto; e i due coniugi, benché attentamente caratterizzati in senso psicologico ed anche materiale, sono emblemi di altrettante condizioni umane in conflitto insanabile. La vicenda stessa, del resto, è singolarmente povera di eventi macroscopici: perfino la morte del padre, che tuttavia pone Luisa di fronte alla necessità dell'ultimo confronto con le proprie radici esistenziali, in realtà era attesa e preparata, e perciò necessaria se non scontata, fin dalle prime battute. A sua volta il colpo di scena della gravidanza a sorpresa di Valentina è tale solo relativamente: date le premesse, la nascita di Elisabetta era fatale almeno quanto l'incontro di Luisa con Thomas e il ruolo catartico giocato dalla sorellastra Diomira nell'ingarbugliata nevrosi situazionale di Luisa.

Come la storia vera riportata sopra; come le mille e mille altre storie analoghe che conosciamo tutti, più o meno da vicino; così la storia di Luisa Parvis è un sottile tessuto di piccoli drammi, il cui cumulo però può diventare un pauroso ciclone che ci sconvolge dalle fondamenta o una vischiosa palude in cui, più o meno consciamente, ci lasciamo affondare. Luisa sceglie — perché di scelta sempre si tratta — la prima soluzione, la più scomoda, certo, ma anche l'unica in grado di ridarle — o addirittura di darle per la prima volta — dignità di essere umano. La dissoluzione del vincolo coniugale è l'approdo finale del penoso e lungo viaggio interiore di Luisa: un viaggio le cui tappe sono sfumature e stati d'animo, insonnie notturne e umiliazioni raffinate e quotidiane, perdita progressiva dell'identità personale e sorda rivolta serpeggiante, fino all'atto definitivo di protesta, dopo il quale niente sarà più uguale a se stesso.

Tranne Enrico. Lui è l'unico ad uscire indenne dalla bufera. Di fronte all'angoscioso messaggio di Luisa, Enrico reagisce chiedendo l'annullamento del matrimonio alla Chiesa. L'azione, simbolica a sua volta, si integra nel corpus di tutti i precedenti comportamenti dell'uomo: cancellando il matrimonio, Enrico cancella nuovamente Luisa. Ma lei ormai ha trovato il modo di attingere alle più profonde ed autentiche sorgenti della propria personalità; l'annullamento del vincolo non sarà quindi per la donna anche un annullamento dell'Io, ma al contrario una conferma e una motivazione a continuare sulla difficile strada così faticosamente — e così tardi — intrapresa

* * *

Mai come oggi, forse, la donna si è trovata di fronte alla responsabilità che le deriva dall'essere depositaria di un grande potere decisionale. Può darsi che un simile peso la schiacci: è il caso, purtroppo, delle innumerevoli trances de vie di cui si sentono gli echi dappertutto; ma può accadere anche che appunto la coscienza di saperlo portare dia contemporaneamente alla donna l'intuizione della propria forza. Così accade a Luisa, creatura letteraria ma non improbabile, che potrebbe diventare per molte creature vere una tormentata, fragile, ma resistentissima bandiera.

Chiara Santagata

Gabriella Magrini: «Lunga giovinezza» - Arnoldo Mondadori Editore - (Pagg. 271 - Lire 3500).

Telefoto Ap

Città del Vaticano — Il noto showman americano Danny Kaye durante l'udienza privata concessagli da Paolo VI in occasione della visita nel nostro paese della delegazione dell'UNICEF

PROTAGONISTA E TESTIMONE DI UN SESSANTENNIO

L'ALPINO DEL TONALE

Avventurosa e lunga vita di Nino Bolla caduto in prossimità di un'altra sua Vetta - Dall'esilio parigino alla nuova guerra nel Sud d'Italia

L'«Alpino del Tonale» è caduto quando ormai era in prossimità della Vetta. Una emorragia cerebrale ha troncato la sempreverde attività dell'inesauribile Nino Bolla.

Il destino si compiace a volte di giocare con le parole dando ad esse significati che verranno poi evidenziati dal tempo. E' il caso di Nino Bolla, la cui vita è singolarmente racchiusa tra la definizione di «Alpino del Tonale», che di lui diede Gabriele D'Annunzio a riconoscimento del valore dimostrato sul martoriato monte e la testata dell'ultimo periodico da lui diretto, «La Vetta», il cui primo numero sarebbe dovuto uscire tra pochi giorni. Allora ed oggi al servizio della Patria, a vent'anni e ad ottanta impegnato nella difesa della dignità dell'Italia.

Nino Bolla fu un personaggio eccezionale in tutto: nel giornalismo, nel teatro, nella narrativa, nell'azione. Si era formato — e formato bene — alla scuola di D'Annunzio, che era una grandissima scuola in tutti e quattro i campi, e con estrema facilità diveniva da autore personaggio, per poi tornare ad essere autore. Un immenso amore per Eleonora Duse, che non ebbe mai la ventura di conoscere (un amore alla Jaufré Rudel) aveva in lui ammorbidito certe ruvidezze, delle quali invece D'Annunzio non si liberò mai.

Di natura super-ottimista — come dimostrava la sua costante tensione lavorativa al domani, pur avendo compiuto ottant'anni, e il disinteresse dimostrato sempre per la ricerca di una pensione, che pure gli sarebbe spettata di diritto per aver servito fedelmente e nel miglior modo la Patria per oltre sessant'anni — aveva di apparentemente aspro soltanto la voce: una voce roca e ruggente che ho ancora nelle orecchie (l'ultima sua telefonata per invitarmi a casa sua per accordarci su alcuni comuni lavori è avvenuta soltanto due o tre ore prima che fosse colpito dall'emorragia cerebrale).

La mia conoscenza di Nino Bolla risaliva all'autunno del 1943. Subito dopo l'armistizio per una serie di fortuite circostanze che sarebbe inutile ricordare in questa sede, mi trovai a dover «fabbricare» — ed il verbo va inteso nel suo significato artigianale — il nuovo giornale dell'Esercito italiano, «Italia!», pubblicato a Lecce dal Ministero della Guerra con lo scopo di evitare (o ridurre) pericolosi sbandamenti nei reparti che si trovavano nelle province libere e tentare, per quanto possibile, di ritemprare il loro morale. Qualche tempo dopo a dividere con me ed altri due ufficiali di grave compito giunse Tommaso Paloscia, divenuto poi redattore-capo della «Nazione».

Avevo ventitrè anni, molto entusiasmo e qualche ambiziosa presunzione accompagnata da ingenue insofferenze. Per tale motivo ogni riferimento — ed erano frequentissimi — che si faceva al «collega» Bolla capo dell'ufficio stampa del Governo a Brindisi ed alla sua attività mi infastidiva, invece di suscitare in me ammirazione. Ventitrè anni contro quarantasette; sottotenente contro maggiore; fante «contro» alpino. Per me Nino Bolla era un arrivato. Conoscevo i suoi precedenti combattentistici e giornalistici e ritenevo che fosse ormai giunto alle Colonne d'Ercole. Sapevo bene che se nella prima guerra mondiale la montagna del Tonale l'aveva battezzato eroe, soltanto qualche mese prima aveva dato l'ultima conferma del suo straordinario valore al comando del 372.o Battaglione Costiero di una disperata difesa sul Simeto, una difesa che aveva meritato da un avversario che di fatti di guerra se ne intendeva, il Maresciallo Montgomery, il più lusinghiero riconoscimento. Bolla poi aveva partecipato, agli ordini del generale Bellomo alla difesa di Bari contro i tedeschi.

Come giornalista era stato redattore del «Giornale d'Italia» dal 1923 al 1928. In quell'anno aveva messo su, insieme a Francesco Ruspoli, la rivista «Mondo ed Arte», alla quale collaborava un giovanissimo illustratore, che doveva poi divenire uno dei più abili, dei più preparati, dei più arguti e caustici giornalisti dei nostri tempi: Andrea Lazzarini. E lo stesso Lazzarini disegnò la testata per un'altra rivista di Bolla, nella quale era chiara l'eco alpina: «Penna nera». Nino Bolla collaborò anche a «Le grandi firme» di Pitigrilli. Esule dal 1932 al 1939 a Parigi, come nuò la professione giornalistica come corrispondente del «Corriere d'America» di New York de «La Razòn» di Buenos Aires. Parigi, inoltre, lo mise a contatto con Victor Marguerite, con il quale lavorò intensamente in campo teatrale.

Da giovani non si è mai molto ben disposti nei confronti di coloro che hanno un passato. E lo stesso accadde a me. Tuttavia quando appresi che la Marina militare italiana non era stata più divisa tra Francia e Gran Bretagna — come prevedevano ordinariamente le clausole armistiziali — per le urla ed i pugni dati sul tavolo da Nino Bolla (la storia non cura questi piccoli particolari) non desiderai altro che diventare amico di questo uomo straordinario per il quale — dannunzianamente — tutto era possibile.

In quest'ultimo decennio la nostra amicizia era divenuta sempre più affettuosa. Seguivo la sua attività tra l'incredulo e l'ammirato. Mi colpiva, soprattutto il suo appassionato ricordo della Duse, che si proiettava nel presente attraverso la rievocazione della grande Tragica fatta dalla più dusiana delle nostre attrici, Lidia Alfonsi. Della Duse Nino Bolla aveva scritto una vivissima biografia.

Dal regno del Sud — di cui era stato testimone attento, fedelissimo, scrupoloso e nel quale aveva avuto come collaboratore un altro testimone di grande preparazione, Agostino Degli Espinosa — aveva portato memorie preziose che tradusse in articoli ed in libri: «Dieci mesi di governo Badoglio», «Colloqui con due Re», «Processo alla Monarchia». Di notevole interesse per gli argomenti trattati e per i documentatissimi particolari il «controdiario» «Benedetto Croce fallito in politica».

Sulla mia scrivania sono tanti foglietti, appunti, messaggi di saluto, tutti siglati N. B. con la scherzosa precisazione, tra parentesi, «non Nino Bixio, purtroppo!». Ed invece di Nino Bixio ebbe l'audacia e l'avventura, non però la fortuna.

Cittadino onorario di Vittorio Veneto, Nino Bolla fu anche — e questo forse soltanto pochissimi lo sanno — campione mondiale di calcio. Nel 1920, da tenente, fu centrattacco della squadra del IV Alpini che nei campionati mondiali militari vinse la coppa in pallo tra Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Cecoslovacchia ed Italia.

Ha amato la Patria in maniera forse ineguagliabile e nella stessa maniera ne ha difeso la dignità in ogni occasione. Di lui disse un giorno (1966) Vittorio Zincone: «Occorrerebbero molti italiani così; ma di Nino Bolla purtroppo ce n'è uno solo».

Il telefono non squillerà più la sera. Non udrò più il «pronto» della sua voce roca. Non mi sarà più dato rispondergli con l'abituale frase scherzosa, nel cui fondo c'era però tanta verità, frase che lo faceva sempre sorridere compiaciuto: «Comandante, sono qui; sull'attenti, in attesa di ordini!». E mi sentirò tanto solo.

Dino Satolli

BREVE VIAGGIO ATTRAVERSO LE LUCI E LE OMBRE DI UNO STATO SOCIALISTA «SUI GENERIS»

Polonia personaggio a sé nella storia del Patto di Varsavia

La fierezza delle tradizioni nazionali e il desiderio di mantenere una propria identità sono sentimenti comuni, condivisi a tutti i livelli e il popolo dopo 30 anni di predominio sovietico, continua a sentirsi culturalmente legato all'Ovest e al mondo cattolico

Varsavia, dicembre

Negli anni più recenti i lavoratori hanno dimostrato, in misura sempre crescente, anche con furore, la loro insofferenza se non addirittura la loro indisponibilità ad accollarsi l'onere maggiore dei sacrifici necessari a risolvere o a contenere le crisi economiche, gli errori di programma e le scelte sbagliate degli altri.

Sotto questo aspetto non vi è stata e non c'è molta differenza di comportamento delle masse sotto sistemi politici diversi, rischi e conseguenze a parte, naturalmente. Paesi capitalisti e paesi socialisti (almeno alcuni) hanno conosciuto quasi contemporaneamente esplosioni di protesta popolare. Ultimi in ordine di tempo, gli avvenimenti polacchi stanno a dimostrare che la gente non è più disposta a subire passivamente le decisioni prese dall'alto e che la «partecipazione» non è una categoria astratta ma è una esigenza concreta che può indurre a manifestazioni di aperto dissenso.

Nel contesto dei paesi socialisti la Polonia fa storia a sè nella realizzazione dei principi marxisti. La lunga e radicata tradizione cattolica (ancora oggi circa il 90 per cento della popolazione professa il cattolicesimo) ha contrastato il rovesciamento di quei valori eticoreligiosi, propugnato dal materialismo storico. La coscienza popolare, pur accettando il sistema basato sulla pianificazione e il controllo pubblico dei mezzi di produzione, ha sempre opposto una tenace resistenza ai tentativi di introdurre «modelli» di direzione politica che ignorino le attese dell'opinione pubblica.

Origine economica

Le rivolte di Poznam del '56, quelle di Stettino del '70 e i fatti della zona industriale di Varsavia di quest'anno, pur avendo una origine economica, scoprono una coscienza politica che si scosta non poco dalla ortodossia comunista. Eppure le decisioni prese da Gierek di aumentare sensibilmente il prezzo politico di molti prodotti di largo consumo trovava una precisa giustificazione pragmatica. I prezzi, specialmente di alcune derrate alimentari sono del tutto inadeguati ai costi reali di produzione. Tutti i mezzi di informazione di cui dispone l'apparato governativo avevano illustrato per settimane il problema e manifestato l'esigenza di un ritocco dei listini. Ciononostante gli operai della zona di Varsavia sono scesi in piazza con tale determinazione da costringere il governo a ritornare sulle sue decisioni, anche se i responsabili dei disordini sono stati in seguito severamente e ingiustamente puniti.

I polacchi stanno consumando più di quanto producano, con la conseguenza che il fabbisogno nazionale non viene soddisfatto. Sono ormai due anni che molte merci, soprattutto articoli d'abbigliamento e macchinari, devono essere importate, anche dall'occidente, con riflessi disastrosi sulla bilancia dei pagamenti. L'indebitamento verso l'estero ha raggiunto ormai livelli estremamente preoccupanti. Per correre ai ripari la Polonia sta esportando una grande quantità di generi elimentari e, in particolare, carne, sottraendoli al consumo interno. La rarefazione di questi prodotti sul mercato nazionale e la scarsa produttività in molti settori dell'industria, ha provocato pesanti disagi alla popolazione: la carne e il burro vengono distribuiti una volta alla settimana e in quantità limitata, tanto che lunghe code si formano davanti ai negozi richiamando immagini del periodo bellico.

Il fenomeno inflazionistico ha assunto dimensioni inusitate per un paese socialista, dove di solito viene più facilmente controllato. Questa anomalia è anche la conseguenza dell'intensificazione dei rapporti commerciali con i paesi dell'occidente, che hanno reso la crisi più acuta per il forte squilibrio nelle «ragioni di scambio».

Da anni la Polonia si giova di una larga cooperazione straniera ed ha aperto le sue frontiere al turismo di massa. Se da principio queste aperture hanno portato dei vantaggi anche significativi, nei tempi più recenti, il contatto sempre più frequente con i paesi ad economia di mercato ha favorito notevoli cambiamenti nei gusti, creando nuove esigenze. I Polacchi degli anni '70 ricercano morbosamente i prodotti occidentali e sono disposti a pagare prezzi esosi e in moneta pregiata, ma di provenienza spesso clandestina.

Attualmente è quasi impossibile muoversi nelle strade di Cracovia, di Varsavia, di Breslavia ecc. senza essere infastiditi da continue proposte di borsaneristi di valuta estera. Gli zloti possono venir cambiati a 1/3 e anche a 1/4 del loro valore ufficiale. La caccia sfrenata, specialmente al dollaro, dimostra l'esistenza di un fenomeno speculativo di larghe proporzioni.

Solo dopo aver verificato di persona quanto diffuso sia il mercato nero del cambio, si possono comprendere e giustificare i fastidiosi e pedanti controlli doganali alla frontiera, che inducono a propositi di rinuncia a visitare un paese che, tutto sommato, rappresenta una esperienza positiva e piacevole non solo sotto il profilo culturale ma, soprattutto, per il calore con il quale si intrecciano i rapporti umani.

La Polonia dei giorni nostri è veramente uno stato socialista «sui generis». Intanto l'effige di Gierek non la si trova esposta nei locali e uffici pubblici come avviene, altrove, per altri uomini di governo comunisti. Rari, tanto da passare del tutto inosservati, i simboli del partito. Stelle rosse e falci e martello non campeggiano nelle piazze o sugli edifici pubblici.

La fierezza delle tradizioni nazionali e il desiderio di mantenere una propria identità sono sentimenti comuni, sentiti a tutti i livelli, tanto che il regime non ha mai pensato di sostituire, ad esempio, l'aquila con la stella rossa sulle mostrine e sui fregi della polizia e dei militari. Sono piccoli fatti esteriori che danno tuttavia l'impressione di una volontà di differenziarsi dagli altri paesi appartenenti al Patto di Varsavia. La popolazione, in genere, dopo 30 anni di predominio sovietico, continua a sentirsi legata culturalmente e storicamente al mondo occidentale.

I giovani, pur avendo appreso la lingua russa nelle scuole negano polemicamente di conoscerla; preferiscono esprimersi, magari approssimativamente, negli altri idiomi europei.

Del resto anche le manifestazioni artistiche, dalla musica al teatro, al cinema risentono di queste tendenze. Obiettivamente bisogna riconoscere alla censura polacca una certa tolleranza che consente alla cultura, non ufficiale, di esprimere, talvolta, il proprio dissenso attraverso l'ironia e la satira. Il teatro d'avanguardia di Varsavia rappresenta l'esempio più conosciuto.

Dal tempo di Gomulka molte cose sono cambiate. E' indubbio che il livello di vita è nettamente aumentato. La circolazione automobilistica è passata, dal 1973 al 1976, da una vettura ogni 30 abitanti ad una ogni 18, nonostante l'alto costo richiesto, in ore di lavoro, per acquistare un'auto. Per una Fiat 126 (fabbricata in Polonia) occorre un anno di salario di un operaio. La maggioranza delle famiglie è provvista di elettrodomestici, anche se per una lavatrice è necessario il salario di 40 giorni.

I prezzi dei generi alimentari, dato che il Governo è stato costretto per i noti fatti, a rinviare «sine die» gli aumenti, sono estremamente bassi: 1 kg di pane costa 180 lire, il burro 800 lire e la carne 1200 lire, che però, ripeto, è razionata e distribuita saltuariamente. In Polonia, come del resto negli altri paesi socialisti, gli affitti rimangono a un livello sensibilmente basso, e assorbono soltanto il 15-20 per cento della retribuzione media mensile; magari trovare una casa non è facile. Infatti, malgrado il grosso sforzo prodotto dal governo per l'edilizia abitativa, trovare un alloggio per le nuove unità familiari resta un grosso problema. Casi di coabitazione, soprattutto nei grossi centri abitati, non sono una eccezione.

Periodo critico

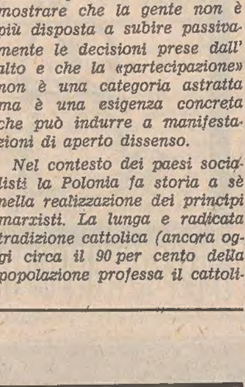
Nonostante la realtà economica del paese stia attraversando un periodo piuttosto critico, il governo è riuscito a realizzare strutture sociali molto efficienti e a mantenere intatti i livelli occupazionali. La diminuzione del potere d'acquisto dei salari per effetto del processo inflazionistico (20 p.c. nel 1976) viene compensata, alle volte, cercando altre fonti «nere» di reddito come piccoli lavori a domicilio, subaffittando stanze, specie ai turisti stranieri, o praticando modesti traffici di borsa nera.

Questi i chiaroscuri della Polonia d'oggi. Un paese che, uscito dalla tragedia dell'ultimo conflitto completamente distrutto, è riuscito con una volontà politica intelligente, con l'impegno dei singoli, e a prezzo di duri sacrifici, non solo a ricostruire (l'esempio della ricostruzione della zona storica di Varsavia è stupefacente), ma anche a trasformare profondamente le strutture della propria economia facendone uno stato moderno e, malgrado le modeste risorse minerarie, industrializzato.

Certo i grossi problemi che si affacciano all'orizzonte non saranno facili da superare senza coraggiose rinunce da parte di tutti. C'è il rischio che rifiutando l'austerità proposta dal moderato Gierek il regime mostri il suo rigore in nome dell'ortodossia marxista di vecchio stampo e allora le giuste aspirazioni di un intero popolo, per un socialismo dal volto umano, potrebbero venir vanificate per l'impazienza, o forse per l'irresponsabilità, di una minoranza.

Aulo Rubino

Lo spettacolo
Enciclopedia di cinema teatro balletto circo, TV rivista



Notizie e informazioni critiche su:
autori e interpreti, teorici e registi di ogni tempo e di ogni paese
movimenti, generi e forme e lessico dello spettacolo
500 riassunti di opere cinematografiche e drammatiche
760 pagine, 6000 voci, 500 riassunti, oltre 1100 illustrazioni, 6500 lire
Garzanti

Libri ricevuti

Abbiamo qui sul tavolo i primi tre volumi di un'enciclopedia nuovissima. Nuova non soltanto perchè sono appena cominciate le pubblicazioni (che saranno periodiche, in modo da permettere agli utenti di effettuare acquisti dilazionati e perciò meno gravosi per gli attuali bilanci austeri), nuova soprattutto per la concezione che l'ispira e che ci sembra veramente quanto di più attuale si possa trovare, oggi come oggi, sul mercato del genere.

L'enciclopedia, come tutti gli strumenti culturali, tende inevitabilmente a decantarsi nel tempo; e tale processo di obsolescenza diviene via via più rapido, a causa del vorticoso succedersi degli eventi che sopravvanzano continuamente i dati acquisiti. Per tale ragione non sono forse già più accettabili le summae di sapere che pretendano di presentare contenuti definitivamente assestati. L'impostazione dell'enciclopedia (ma anche, in fondo, del manuale e della monografia) dovrebbe ormai essere problematica; e il suo fine non più soltanto l'informazione del fruitore ma la sua formazione in direzione problematica e critica. In modo che, dopo l'uso dello strumento, chi ne ha beneficato si trovi si accresciuto nozionisticamente, ma soprattutto programmaticamente.

«Universo Uomo», dell'Editrice AMZ, offre appunto questo: il destinatario dell'opera sarà messo nella condizione di goderne sfruttare i documenti e l'impostazione di base, per proseguire poi, da solo, nella ricerca individuale e collettiva, ma comunque motivata.

La novità però sta anche nella scelta dei temi. Il piano dell'opera prevede, è bene dirlo subito, dieci centri d'interesse. I primi tre, di cui abbiamo già potuto prendere visione, sono «L'uomo e la città», «L'uomo e la tecnica», «L'uomo e la natura». Seguiranno: «Origine ed evoluzione dell'uomo», «Il problema demografico», «Le materie prime», «L'uomo e il mare», «L'uomo e lo spazio», «La terra e le sue risorse», «Il problema alimentazione».

Il nuovo umanesimo, dunque. Tecnologico e scientifico, intimamente aderente ad una realtà non certo rassicurante ma comunque unica e perciò non ignorabile. Un umanesimo i cui valori appaiono profondamente mutati rispetto a quelli tradizionali, ma mutati, tutto sommato, in senso positivo. Non intendiamo dire, con questo, che nel mondo presente (e soprattutto in quello futuro) non vi sia più posto per la contemplazione, per la purezza estetica, per l'aristocrazia della sensibilità e dell'arte: tuttavia queste questioni, essenziali in un passato in cui i problemi ambientali non erano ancora drammatici e la cultura rappresentava un privilegio raro, sono secondarie ora che siamo in tanti e in così grande pericolo appunto a causa del nostro numero; ora che siamo troppo sapienti e in così grande pericolo anche a causa della nostra sapienza; ora che siamo forti e contemporaneamente deboli come mai in precedenza.

«Universo Uomo» è stata ideata pensando al domani che incalza. I difficili rapporti dell'essere umano con la natura che l'ha originato e che già si sta vendicando della violenza da lui portatale; i delicati equilibri tra l'uomo e le sue stesse creazioni, che tendono drammaticamente a prendergli la mano; le prospettive che ci si offrono alla luce delle scelte irrevocabilmente compiute e di quelle ancora da compiere: ce n'è abbastanza per conquistare l'interesse di ogni lettore e in particolar modo del lettore cui specificamente l'opera della AMZ è diretta: il giovane, colui che si troverà - o già si sta trovando - a combattere conseguenze e decisioni.

Dedicata dunque ai ragazzi in età scolare, concepita come un mezzo di integrazione delle emittenti culturali ufficiali, «Universo Uomo» risponde anche strutturalmente alle esigenze da cui è nata. Largo spazio all'apprendimento visualizzato mediante la ricchissima e qualitativamente eccellente iconografia; testo esauriente e accessibile; materiale per il lavoro personale o di gruppo organizzato in schede contenenti documenti, statistiche, spunti di discussione: formula nuova, come dicevamo.

Per tutte le suindicate ragioni, crediamo che «Universo Uomo» si presenti davvero, pur nella vastità delle produzioni editoriali consimili, come un qualcosa di diverso, di particolarmente stimolante e utile in vista delle responsabilità che attendono i nostri ragazzi.

Ogni volume, di grande formato, conta 64 pagine, circa settanta fotocolor con didascalie, 28 schede e la cartella di cartoncino che raccoglie l'insieme. Il costo, veramente modesto, è di 3800 lire.

C. S.

Claude Veillot: «100.000 dollari al sole» (Longanesi; 288 pagine, 1200 lire).

E' la storia di un lungo inseguimento sulle piste del Sahara, dove i petrolieri hanno scacciato i meharisti e dove si esaltano le strade dell'Atlantide. E' la storia di Rocco, camionista al servizio di un'impresa algerina, e del furto di un autocarro e del suo carico misterioso. Sono due suoi amici a lanciarsi all'inseguimento, allettati da una grossa taglia. Una caccia all'uomo in mezzo alle sabbie e alle minacce degli uomini: quelle del fuggiasco che si sa inseguito, quelle degli inseguitori rosi dal rimorso. Un impasto di paura, di odio, di amore, di amicizia. Vincerà quest'ultima, secondo le buone vecchie regole delle storie d'avventure d'un tempo. Una vicenda di taglio e impianto cinematografico, colma di dialogo e d'azione, dalla quale infatti Henry Verneuil ha ricavato un film interpretato da Jean-Paul Belmondo e Lino Ventura.

Fa. P.

Paolo Lingua: «Assessore di denari» Rusconi Editore Milano Pagg. 179 Lire 3800 (romanzo umoristico)

Luciano Tas: «Trenta anni di lotte dello Stato ebraico» I quaderni de La Voce Repubblicana Edizioni della Voce Roma Pagg. 23 Lire 300

Fernanda Stellingwerff Picone: «Elis» Rebellato Editore Padova Pagg. 62 Lire 1800 (versi)

Piero Bargellini: «Fra Diavolo» Rusconi Editore Milano Pagg. 135 Lire 1000

Italo Pietra: «Il paese di Perpetua» Feltrinelli Editore Milano Pagg. 82 Lire 1000

Gloria Swanson in Brasile

Rio de Janeiro, 2

Una delle grandi «stelle» del cinema muto, Gloria Swanson, si trova a Rio de Janeiro, per una permanenza di una settimana.

Gloria Swanson, che è venuta in compagnia del marito, William Dufty, in un'intervista ai giornalisti ha parlato della campagna che sta promuovendo nel suo paese da alcuni anni per creare tra i nordamericani una coscienza sul valore dell'alimentazione naturale.

Dimostrando molti anni meno dei 78 che ha, l'ex artista ha anche affermato che il cinema ormai non la seduce più, «perché i film — ha detto — o sono pornografici o trattano temi di orrore, violenza e miseria. Per questo — ha aggiunto — quasi non frequento i cinematografi».

Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno meritato da parte dell'intervistata un laconico commento: «Non ho votato perché non mi è piaciuto nessuno dei candidati».

Spiegando che ha trasformato l'alimentazione nella preoccupazione principale della sua vita, Gloria Swanson ha affermato che gli alimenti non appropriati possono danneggiare l'organismo e la mente.

«Tutto viene da dentro — ha detto — perché i cosmetici sono appena un complemento per abbellire la donna. E' necessario che le persone si tonifichino dentro facciano una pulizia interiore, usando alimenti naturali, frutta fresca, legumi e molta acqua. Questa è la mia ricetta per l'eterna gioventù».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESPINTA LA MOZIONE CONTRARIA PRESENTATA DAL MSI

Anche alla Regione scontato voto su Osimo

Il «sì» ripetuto da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, US, astenuto il PLI Sloveni ed ecologia nelle preoccupazioni della maggioranza

Anche il Consiglio regionale, dopo quello comunale e quello provinciale, ha dibattuto — ieri mattina — i problemi del trattato di Osimo, concludendo la discussione — peraltro assai breve e limitata a un singolo intervento per ciascun gruppo politico — con un voto del tutto scontato: è stato approvato (astenuti i liberali e contrari i missini) l'ordine del giorno proposto congiuntamente dalla DC, dal PCI, dal PSI, dal PSDI, dal PRI, dall'Unione slovena e dal Movimento Friuli. Tale documento è stato opposto alla mozione presentata dal MSI, in cui si esprimeva contrarietà sia alla parte politica sia a quella economica del trattato italo-jugoslavo; il PLI, dal canto suo, ha ribadito la propria posizione, che è di accettazione della soluzione dell'annosa vertenza confinaria e di contrarietà invece alle industrie sul Carso.

L'ordine del giorno approvato sottolinea la «partecipazione attiva della Regione nell'attuazione dei vari impegni previsti dagli accordi, anche attraverso la presenza di un rappresentante in seno al comitato interministeriale costituito presso il ministero degli esteri», nonché l'«impegno della Giunta regionale e predisporre, in collaborazione con gli enti locali e le amministrazioni interessate e con le forze sociali, proposte e progetti per l'attuazione delle iniziative previste dagli stessi accordi, ed a prospettarli al governo»; ed esprime infine l'«esigenza che la realizzazione della zona franca industriale non pregiudichi i peculiari interessi della popolazione slovena, l'equilibrio ecologico e le condizioni dell'ambiente carsico e trovi altresì un giusto collegamento con la pianificazione territoriale e con la programmazione regionale, con particolare riguardo allo sviluppo industriale delle zone terremotate».

Gli interventi si sono aperti con l'illustrazione della mozione missina da parte del consigliere Morelli, il quale ha auspicato un ripensamento del Consiglio regionale sui problemi aperti dal trattato di Osimo, anche alla luce delle 65 mila firme per la zona franca integrale le quali sono l'espressione — ha detto — della volontà popolare di Trieste in opposizione agli accordi italo-jugoslavi.

L'ordine del giorno liberale è stato illustrato dal consigliere Trauner, che pure si è richiamato ai firmatari della proposta per la zona franca integrale interpretandone l'iniziativa come un'accusa nei confronti della classe dirigente triestina: una protesta, in particolare, per le promesse non mantenute: che ne è stato — ha chiesto — della «grande Trieste degli anni '70», delle attività cantieristiche, de'l'industria «trainante» che avrebbe dovuto costituire un'alternativa alla loro cessazione? E come si può dare fiducia alla stessa classe politica quando ci viene a garantire che, a trattato firmato, saranno evitati i disastri ecologici, naturalistici, economici e sociali che saranno, non si può nasconderlo, la conseguenza dell'industrializzazione del Carso?

Per il PRI il consigliere P.S. Bertoli ha espresso la contrarietà del suo partito alla zona franca integrale e la certezza che il trattato, nella sua applicazione globale, costituirà uno strumento indispensabile per far uscire Trieste dalla sua depressione economica. Il consigliere Lonza (PSDI) ha definito un'«armata Brancaleone» gli oppositori ad Osimo, schierati contro un intero gruppo dirigente ma senza poterne essere l'alternativa; la classe politica cittadina avrà i suoi torti — ha detto — ma bene o male ha dato una prospettiva alla città e alla regione. Per Zanfagnini (PSI) il Consiglio regionale non aveva alcun motivo per tornare sull'argomento, se non fosse stato per rispetto del regolamento, il quale ha imposto di mettere ai voti la mozione missina: i partiti non hanno modificato le proprie posizioni rispetto a un anno fa, e la novità è solo quella delle firme per la zona franca integrale, un'iniziativa che il PSI respinge in quanto rientra nell'ottica di una Trieste «assistita».

Dopo il consigliere Stoka (US), il quale ha auspicato una legge di tutela globale della minoranza slovena una volta decaduto il «memorandum», Boschi (MSI) ha definito il trattato, nella sua interezza, come una «sciagura». Poi il consigliere Colli (PCI) ha sottolineato il contributo che deriverà dal trattato per lo sviluppo di Trieste e della regione ed ha fatto proprie le preoccupazioni d'indole ecologica, ambientale ed etnica sollevate dalla progettata zona industriale sull'altipiano, ritenendosi pago delle garanzie offerte dalla «commissione speciale» consiliare, a suo tempo proposta dal PCI, incaricata di seguire passo passo la fase attuativa del progetto.

Infine il consigliere Coloni (DC) ha rilevato l'«ambiguità» dell'operazione-zona franca integrale, ha espresso rammarico per il «cedimento» del PLI, ha sottolineato che non esistono due parti del trattato ma che esso va considerato nella sua globalità ed ha polemizzato sui tentativi di rinviare la ratifica della parte economica dell'accordo per boicottarlo invece nella sua interezza. Ed ha concluso: «I problemi di Trieste non si risolvono con fughe all'indietro».

C'è stata infine, a nome della Giunta, una breve replica dell'assessore Stopper per ribadire l'impegno della Regione nella fase gestionale degli accordi. Prima di passare alle votazioni, il consigliere democristiano Del Conte, presidente regionale e vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, è uscito dall'aula per l'impossibilità — il regolamento non prevedendo che sulle mozioni intervenga più di un rappresentante per ciascun gruppo — di esprimere in aula il proprio dissenso sulla mozione sottoscritta dal suo stesso partito.

Orari dei negozi la prossima settimana

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari dei negozi per la settimana dal 5 all'11 dicembre:

domenica 5 dicembre: il comune di Trieste, in accoglimento della richiesta avanzata dall'Unione commercianti, ha disposto l'apertura facoltativa, con orario normale sia del mattino che del pomeriggio dei seguenti negozi: giocattoli, cartolibrerie e drogherie;

lunedì 6 dicembre: in deroga alla chiusura infrasettimanale, tutti i negozi potranno tenere aperto sia al mattino che al pomeriggio con orario normale;

martedì 7 dicembre: apertura normale di tutti i negozi sia al mattino che al pomeriggio. Le macellerie saranno aperte al mattino dalle 7.40 alle 13 ed al pomeriggio dalle 16.30 alle 19. Le panetterie saranno aperte al mattino dalle 7.40 alle 13 ed al pomeriggio dalle 17 alle 19; i negozi di frutta e verdura saranno aperti dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19;

mercoledì 8 dicembre (Immacolata Concezione): tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, ad eccezione delle panetterie, che al mattino saranno aperte dalle 7.40 alle 13;

sabato: in deroga alla chiusura infrasettimanale, tutti i negozi potranno tenere aperto sia al mattino che al pomeriggio con orario normale.

Le casette canadesi

(Italfoto)

Quattrocento prefabbricati canadesi destinati alle popolazioni terremotate del Friuli sono giunti ieri a Trieste a bordo della motonave danese «Beny-Scout» di 12 mila tonnellate, attraccata al Porto Nuovo. Le operazioni di scarico del secondo lotto di case canadesi (il primo era stato sbarcato la settimana scorsa a Genova e i 600 prefabbricati sono stati già trasportati in Friuli a bordo di 132 autotreni) sono cominciate subito e i 32 autotreni con i prefabbricati dovrebbero partire per Udine già nella serata di oggi.

I 400 prefabbricati saranno così ripartiti: 125 a Venzone, 115 ad Artegna, 70 a Fanna, 40 a Cavasso Nuovo, 30 a Dogna e 20 a Tolmezzo.

TANTA PIOGGIA IERI CON UN RIGIDO FINALE

Mai il barometro era sceso così in basso

727,6 millimetri: un fenomeno senza precedenti Allagamenti in città - Quasi un ciclone sul golfo

Quasi 25 millimetri di pioggia ieri: è piovuto a dirotto e ieri sera la temperatura era di poco superiore ai 7 gradi; bassa la pressione atmosferica. Si è trattato veramente di un fenomeno eccezionale: l'Istituto talassografico ha registrato alle ore 19 una pressione atmosferica di appena 727,6 millimetri di mercurio, che è stata definita «eccezionalmente bassa». Gli esperti stanno consultando gli annali del talassografico per vedere se esistono riscontri di depressioni simili.

Per fare un esempio, quando il 26 novembre 1969 si verificò a Trieste una mareggiata che provocò la morte di una persona e danni per centinaia di milioni, la pressione atmosferica raggiunse i 735 millimetri.

In città ci sono stati alcuni allagamenti: in via d'Alviano e in un tratto di via Locchi; la via Salata è stata resa intransitabile nel pomeriggio, per la presenza di 30-40 centimetri d'acqua che non riusciva a defluire dai tombini intasati.

I vigili del fuoco sono intervenuti in un negozio di pelletterie in corso Italia 2, pure allagato. Normale invece la situazione sotto il cavalcavia di viale Miramare. Ieri sera i vigili del fuoco sono intervenuti pure in via del Toro, in un magazzino di vestiario nel quale si era infiltrata l'acqua.

Il maltempo ha creato momenti di apprensione per chi si trovava sulle rive o in mare: parevano i prodromi di un ciclone. Difficoltà quindi nel golfo, ma situazione difficile soprattutto per il traffico nella regione. Anche i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati. L'Isonzo, all'idrometro di Gradisca, ha segnato nelle prime ore di ieri mattina metri 3,85 vale a dire 85 centimetri oltre il livello di guardia. Si tratta di una piena quale non si era rilevata da alcuni anni a questa parte. C'è da dire comunque che, sempre per quanto riguarda l'Isonzo, una vera situazione di pericolo si avrebbe solo a un metro e 35 centimetri. Il torrente Torre, all'idrometro di Villesse, ha segnato metri 1,55 sopra il livello di guardia e un metro e mezzo sopra la guardia ha segnato lo Judrio all'idrometro di Versa. Ingrossato anche il Vipacco, ma senza raggiungere limiti preoccupanti. In giornata tutti i fiumi erano però in fase decrescente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 14.37 e cala alle 4.05.

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 7,4; pressione mb. 967,9 in lieve aumento; umidità 83 per cento; vento kmh 24 da E.N.E. con raffiche a 46; pioggia fino alle ore 19, mm 24,6; temperatura del mare 12,9.

Maree — OGGI: alta alle 7.02 con cm 43 e alle 20.31 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 14.06 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.26 con cm 12 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NATALE A VILLACO

24 - 26/12

Viaggio in pullman, sistemazione all'Hotel PARK. L. 47.500 + tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62021

I licenziamenti confermati alla Dreher

Ieri pomeriggio presso l'Associazione degli industriali si sono incontrate le segreterie della Federazione italiana lavoratori dell'industria alimentare Cgil, Cisl, Codl, Uil e la direzione della fabbrica Birra Dreher, dopo che quest'ultima aveva comunicato l'intenzione di cessare l'attività, dato che l'azienda stessa «riteneva insostenibile la situazione a causa del mancato impegno da parte delle autorità sulle promesse assunte da troppo tempo».

A seguito di ciò l'azienda intende licenziare entro il mese in corso, i 128 dipendenti, qualora in tempi brevissimi il Comune non sbloccherà la parte che riguarda la prima fase di attuazione per dar corso alla nuova attività progettata già all'inizio di questo anno. Dopo un lungo dibattito, le organizzazioni sindacali hanno deciso di svolgere tutte le azioni per sbloccare le difficoltà a salvaguardia dei posti di lavoro ed alla continuazione dell'attività della Dreher a Trieste, ferme restando le scelte di urbanistica sociale per la zona dove oggi sorge lo stabilimento (scuola, edilizia popolare e viabilità). Un ulteriore incontro è previsto nei prossimi giorni. I lavoratori sono invitati all'assemblea che si terrà domani alle ore 10.30, nei locali della mensa aziendale.

BLOCH: TRATTATIVE APERTE

Situazione ancora incerta, ma con prospettive aperte nella vicenda della Bloch. Ieri mattina si sono incontrati alla Regione sindacalisti ed esponenti degli Enti locali, per sentire la relazione del dott. Pastorelli, dirigente dell'assessorato industria, il quale ha riferito sui contatti avuti ieri l'altro a Milano con i possibili «rilevatori» degli stabilimenti Bloch, in particolare con Malerba, Carobelli e Ciocca. Prematura è apparsa ogni valutazione sulle effettive possibilità di approdare a concrete soluzioni: di fatto si è appreso che le trattative sono aperte e che vengono portate avanti.

Oggi alle 15 tornerà a riunirsi nello stabilimento l'assemblea del personale Bloch.

Colloquio a Roma fra Stopper e Bisaglia

Il vicepresidente della giunta regionale Stopper si è incontrato a Roma con il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, per la definizione di vari aspetti relativi alla conferenza regionale delle partecipazioni statali. Sono stati confermati la data (17-18 dicembre), la sede (teatro Auditorium) e il programma dell'importante convegno.

Domani e lunedì ripresa degli scioperi nel settore commercio

Le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil annunciano la ripresa delle agitazioni nel settore del commercio, per l'insoluta vicenda dei contratti di lavoro e l'arretramento del trattamento di malattia.

Un primo sciopero è stato proclamato per l'intera mattinata di domani, sabato e un secondo per l'intera giornata di lunedì.

Alle 9 i lavoratori si riuniranno in piazza Goldoni per formare un corteo, che si snoderà poi nelle vie del centro.

CAPODANNO A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA VISITA DEL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Ritorno del gen. Cucino fra i reparti del «Pasubio»

(Italfoto)

Il capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Andrea Cucino, ha concluso ieri la sua visita nel Friuli-Venezia Giulia, visitando prima, a Palmanova, la caserma che ospita la brigata corazzata «Pozzuolo del Friuli», quindi, a Villa Opicina, la caserma Brunner, dove è stato accolto dal comandante la brigata corazzata «Vittorio Veneto», generale De Bartolomeis e dal comandante la divisione «Folgore», generale Lanfermini.

Nella caserma «Brunner», dove ha sede il 2.o gruppo «Piemonte cavalleria», il generale Cucino ha visitato la palestra, l'infermeria, le camerate, la cucina e la pizzeria-self service. Ha poi raggiunto la caserma «Dardi» di Borgo Grotta Gigante, sede del 9.o gruppo squadroni lanceri di Firenze e la «Montecimone» di Banne, dove è sistemato l'8.o gruppo artiglieria semovente «Pasubio». Qui è stato consumato il rancio.

Agli indirizzi di saluto del generale Ramballi, il capo di stato maggiore dell'Esercito ha risposto ricordando di aver comandato proprio in una batteria dell'8.o «Pasubio», partecipando alla campagna di Russia.

ELETTO PRESIDENTE PER L'ANNO 1977-'78

RAFFAELLO DE BANFIELD AL VERTICE DEL ROTARY

Succederà a Giammusso nel luglio prossimo Designati i componenti del nuovo direttivo

Al vertice del Rotary Club Trieste per il 1977-1978 sarà il barone dott. Raffaello de Banfield, portatore d'uno dei più bei nomi della nostra città, musicista di chiara fama e direttore artistico del teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Il nuovo presidente del sodalizio, che entrerà in carica il 1.o luglio dell'anno venturo, succedendo al prof. Vittorio Giammusso, è stato eletto per acclamazione assieme ai componenti del futuro Consiglio direttivo: l'avv. Eugenio Coppola di Canzano e il comm. Eugenio Vatta, chiamati alla vicepresidenza; l'ing. Alessandro de Mottoni, riconfermato segretario; l'avv. Ernesto Battiggi - Stabile, designato tesoriere; Lino Carpinteri, l'ing. prof. Paolo Pellis e il dott. Carlo Steinbach.

Durante la prima breve seduta dei componenti il futuro Consiglio assieme al prof. Vittorio Giammusso (che dal luglio dell'anno prossimo farà parte del direttivo in qualità di past-presidente) oltre a provvedere alla distribuzione delle cariche sociali, è stato deciso di riaffidel Club al dott. Aldo Bozzi.

L'elezione del presidente per dare le funzioni di «prefetto» l'anno rotariano 1977-'78 nella persona di Raffaello de Banfield e dei suoi collaboratori era stata preceduta dalla presentazione di un nuovo socio, il dott. Crpas, che è stato accolto con viva cordialità dai numerosi partecipanti — circa un centinaio — alla riunione conviviale.

Domenica con Pannella manifestazione radicale

La segreteria dell'Associazione di Trieste del Partito radicale conferma che domenica si terrà la manifestazione, con la partecipazione di Marco Pannella, per l'amicizia fra Italia e Jugoslavia contro la zona industriale del Carso. La stessa segreteria rileva «che a tutt'oggi tutte le sale pubbliche di adeguata capienza pur richieste con il dovuto anticipo ci sono state negate» e rivolge un appello «a tutti i cittadini democratici ed in special modo ai firmatari del progetto di legge popolare affinché seguano costantemente le notizie della stampa in cui cercheremo di comunicare quanto prima il luogo della manifestazione».

STATO CIVILE

MORTI: Semole Bruno, anni 47; Devitor Rodolfo, 71; Marinelli Marcello, 87; Marchi Carlo, 64; Mulec ved. Famà Teresa, 82; Apollonio Carlo, 75; Luser ved. Palamara Ermelinda, 83; Savle in Piemonti Iolanda, 67; Spazzapan Franco, 18; Fillini Giorgio, 64; de Suvich Giunia (Junia), 83.

NATI: 10.

VICENDA ANCORA INSPIEGABILE

Uomo in fin di vita ai piedi della scalinata

Un uomo sui quarant'anni, trovato morente davanti all'ex galleria-rifugio della Scala al Monticello, sta lottando con la morte al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza alle 17 di ieri. Privo di documenti è stato registrato come «NN» ed è stata avvertita subito la polizia, che ha iniziato le indagini.

Le condizioni dell'uomo sono gravissime: i medici gli hanno riscontrato gravissime lesioni al capo, al tronco, alle braccia e alle gambe con fratture plurime e lesioni agli organi interni. Come abbiamo detto, ha un'età apparente di 40-45 anni, capelli castani e un quadrifoglio tatuato sul braccio destro. Indossava un paio di blue-jeans, una maglietta dolce-vita di colore grigio con collo azzurro e sopra un giubbetto in tessuto leggero, color panna. In una tasca è stato trovato un portamonete contenente la somma di 1100 lire, un paio di chiavi e un paio di occhiali.

L'uomo è stato scorto, poco prima delle 17, da un ragazzino, Nevio Zok, di nove anni, che era stato mandato dalla mamma a comperare il pane in un negozio di via Giulia. Tornando a casa, il ragazzino ha visto il corpo dell'uomo disteso per terra, immobile. Gli si è avvicinato e lo ha visto insanguinato. Il ragazzo è rimasto choccato ed è corso a casa, dalla mamma, la quale, infermiera diplomata, si è sentita in dovere di scendere in strada e cercare di prestare soccorso allo sconosciuto ed ha fatto intervenire la Croce Rossa.

Da quanto tempo l'uomo giaceva per terra? I suoi abiti erano inzuppati d'acqua, per cui è possibile che vi si trovasse da lungo tempo.

I medici dell'ospedale hanno informato subito l'ufficio di polizia e il maresciallo di turno ha avvertito la squadra volante. Il maresciallo Dellia con la guardia Tuzzi e l'appuntato Leonardelli si è recato sul posto cercando di capire cosa potesse essere accaduto. Il sottufficiale ha trovato una macchia di sangue per terra, a tre metri e mezzo dall'entrata del rifugio. Sopra il tunnel, alto una decina di metri, c'è una ringhiera alta poco più di un metro: è molto probabile che l'uomo sia precipitato da lassù.

Gli agenti del commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato hanno denunciato in stato di arresto Federico Feriant, di 33 anni, residente a Staranzano. Egli dovrà rispondere di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Sere or sono, in un bar nei pressi della stazione centrale, egli stava molestando i clienti. Invitato da alcuni agenti della polizia ferroviaria a smetterla, li oltraggiava.

Ignoti malviventi hanno messo a soqquadro un appartamento e si sono quindi allontanati con trenta musicassette. E' accaduto in via Pietà 5, nell'alloggio di Dario Allegri, di 35 anni. Rincasando assieme alla moglie, ha notato che la porta era semiaperta per cui, prima di entrare, ha telefonato alla polizia.

SOGGIORNO COMPONIBILE

moderno, composto da 4 elementi, tavolo tondo allungabile, 4 sedie nelle tinte noce o palissandro...

alla consegna L. 290.000
e dodici rate di L. 30.000
TOTALE: L. 650.000

...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!

MOBIL MARKET

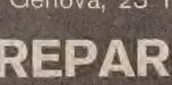
VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

GRANDE MOSTRA del TAPPETO ORIENTALE!

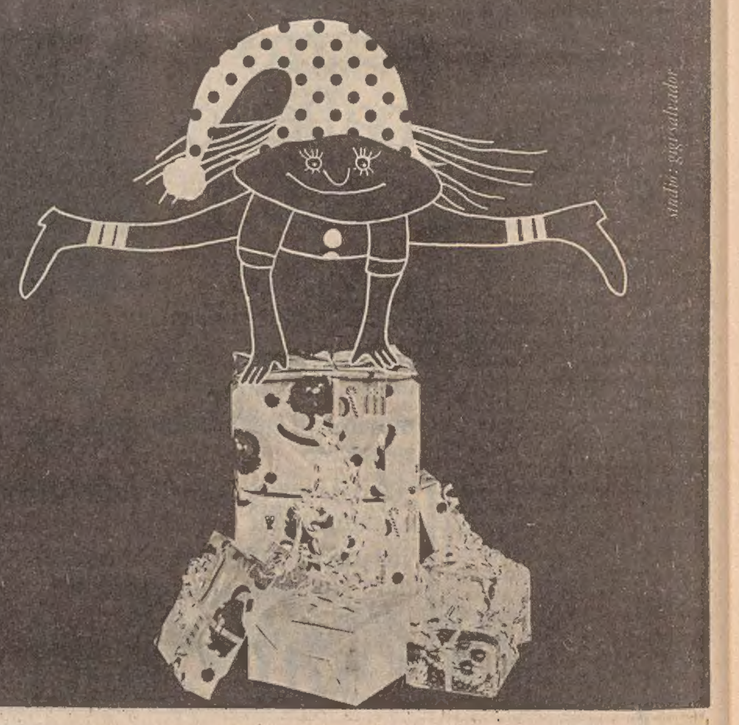
SCHIRVAN - KOOM SETA - SIVAS - ARDEBIL - TABRIZ - MELAJER - SHAHND - KIRMAN - AGRA ...
garantiti dal Codice Civile, rispetto a provenienza, misure, annodature, autentificazione con la firma dei titolari

ENTRATA LIBERA.
SCONTI DEL 20%
BON PAS
arredamento - v.le Battisti 14

tappeti non tappetti!



G·BABY
Via Genova, 23 Trieste
CI PREPARIAMO A RICEVERE S. NICOLÒ



studio: gaggiatador

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: si ratifica senza conoscere

INVITO A SPADOLINI

«Egregio direttore, i più dei membri del Parlamento, ai quali il "Piccolo" ha chiesto di esprimersi sulla necessità di una migliore conoscenza dei problemi sollevati dalla prospettata creazione di una zona industriale sul Carso e quindi sulla opportunità di più ampi tempi di riflessione per la ratifica di quella parte dell'accordo economico di Osimo che riguarda tale zona industriale, hanno risposto, adeguandosi alla "linea" dei loro partiti, che prima e ad ogni modo bisogna ratificare, e soltanto in seguito, cioè "in fase (o 'in corso') di attuazione" dell'Accordo, si potrà svolgere una "indagine conoscitiva", si potranno "valutare" gli aspetti ecologici e l'insediamento industriale, si potranno "risolvere i relativi problemi".

«La "parola d'ordine" è ratificare subito senza conoscere, o — peggio — senza voler riconoscere la realtà, o — peggio ancora — pur ormai conoscendola; e si mette in pace la propria coscienza con la formula magica della "valutazione" futura e delle correzioni "in sede di attuazione": dimentichi tutti che la zona industriale del Carso è una cosa mostruosa, la quale produce un danno irreparabile e che il ratificare l'Accordo così come sta significa rendere internazionalmente obbligatoria l'esecuzione di questa cosa mostruosa.

«Duole particolarmente che la parola d'ordine sia raccolta e diffusa anche da persone accorte e sicuramente in buona fede come Giovanni Spadolini (il quale si proclama favorevole alla ratifica "al di là di certi squilibri ed inconvenienti denunciati nelle sedi competenti": Spadolini quoque, major frater meus, cede alla moda del costrutto "al di là" applicato fuor del suo senso...) e come Carlo Casalegno (il quale, pur avendo riconosciuto che "parecchi timori sui possibili guasti della zona industriale appaiono ben fondati", s'appaga di aggiungere che "si dovrà tenerli presenti nella fase dell'attuazione"...).

«Ma come fanno uno storico del valore di Spadolini, un giornalista del valore di Casalegno a non capire che altro è "tenere presenti" i cosiddetti "squilibri e inconvenienti" (agghiaccianti eufemismi!) e altro è non volerli, ossia volerli eliminati; che la «fase di attuazione» di un patto ormai perfezionato è cosa affatto diversa dalla sua modificazione: che l'"attuazione" è anzi il contrario stesso della modificazione, poiché questa significa "non-attuazione" di ciò — di tutto ciò che si era concordato.

«Se gli uomini insigni a cui mi sto particolarmente rivolgendo non avessero letto bene il protocollo, lo leggano un'altra volta, ne leggano semplicemente l'art. 4. Vedranno che questo articolo descrive con minuziosa precisione il perimetro dei «terreni attribuiti alla zona», quelli esistenti in territorio jugoslavo e quelli esistenti in territorio italiano (da Opicina a Fernetti a Basovizza, tutte frazioni del Comune di Trieste). Come possono essi (e con loro tutti quelli che sono sulle stesse posizioni) credere che l'ubicazione della zona industriale, stabilita e quindi resa obbligatoria da un patto internazionale, possa essere mutata, foss'anche in piccola parte (del resto, un piccolo mutamento a che servirebbe?), quando al patto internazionale si dovrà dare esecuzione? Qualcuno pensa che la modifica, ossia lo spostamento (almeno parziale, come va rassegnatamente e pur sempre utopisticamente prospettando) della zona industriale, possa avvenire ad opera degli organi previsti per quella che viene chiamata (con un'altra delle espressioni correnti di gran consumo e di elastico significato) "la gestione" degli accordi; altri ha detto addirittura che essa potrà avvenire "in modo autonomo, con appropriate politiche del governo italiano" (!); e c'è chi si è spinto fino ad esprimere la sua convinzione che basterà a tale scopo, nel momento dell'approvazione della legge di autorizzazione alla ratifica, un ordine del giorno del nostro Parlamento!

«Diamo bando alle ubbie e affrontiamo a viso aperto la realtà, che è quella sopra indicata, cioè che la zona industriale insediata colà dove dispone il protocollo comporta il massacro di tutta quella parte del Carso e non potrebbe essere sporcata di un metro se venisse ratificato l'art. 1 dell'accordo con l'annesso protocollo. Non si può prima obbligarsi e poi, "in sede di attuazione", non attuare, ossia non adempiere. Né può dare consolazione a chi riceve una pugnalata al petto, di avere poi concessa la facoltà di "gestire" la mortale ferita.

«Quando Spadolini e Casalegno parlano di timori, squilibri e inconvenienti dànno a noi triestini l'impressione che essi non conoscano il Carso; non sappiano che il Carso è una bellezza naturale unica al mondo, una piccola, deliziosa parte del nostro pianeta, che non si può apprezzare se non la si conosce.

«Ma dovrebbe essere evidente anche a Carlo Casalegno e a Giovanni Spadolini, già ministro apprezzatissimo e altamente benemerito dei beni culturali, che l'insediamento industriale è la distruzione del Carso. Che del Carso (che Scipio Slataper chiamò suo e noi tutti triestini vogliamo conservare nostro) sono la nefanda antitesi le colate di cemento, le ciminiere, le gru, le betoniere, i manti di asfalto, i tronchi ferroviari, gli squarci delle tubazioni per l'acqua, per la nafta, per le fogne, le centrali termiche, i piloni delle condutture aeree, il fumo, gli scarichi e la puzza degli opifici, i rumori dei macchinari, degli autocarri, dei compressori, dei trapani pneumatici, delle ruspe? Non gli è chiaro che se queste opere si comoiono sui 25.000 metri quadrati del perimetro di Osimo o foss'anche (come certuni si affannano ad assicurare), su "soli" 15.000 metri quadrati (come se facessero davvero differenza il lasciare, tra i blocchi di cemento, l'asfalto delle strade e dei piazzali, i fossati delle linee ferroviarie, l'apparenza di un residuo boschetto o di un residuo praticello, destinati a morire in breve tempo e ad essere abbandonati dagli animali che li popolavano), non gli è chiaro che, siano 25.000 o 15.000 i metri quadrati occupati dalle industrie e dalle loro "infrastrutture", il Carso è distrutto?

«Ho parlato dello scempio ambientale, che è il male più grosso, più immediato, più evidente. Ma incombono altre due sciagure: l'inquinamento di Trieste, privata del puro suo retroterra verde e investita, poiché sta sottovento, dai miasmi e dai fracassi della "zona" infetta; e lo squilibrio etnico, il quale potrà condurre in brevissimo volgere di anni ad un risultato perfettamente opposto al conclamato obbiettivo del trattato, cioè potrà fare finalmente di Trieste, dopo tanti secoli di vita e di lotta, una città non più italiana.

«Strane parole sono state pronunciate dai nostri uomini di governo di ieri e di oggi, cioè che la zona industriale del Carso costituisce una "contropartita", assicurata all'Italia e specialmente a Trieste, per le "amarezze" del trattato, con le "dolorose rinunce" relative ai confini. Non è lecito dubitare della sincerità di quegli uomini; ma è lecito e doveroso avvertirli del gravissimo errore in cui sono caduti. I triestini sono accorsi a decine di migliaia a dare la loro risposta — nell'unico modo che fu loro, intenzionalmente o fortuitamente, offerto — a questo genere di contropartita, a questo modo di "migliorare le loro condizioni di vita" (la frase è sarcastica; si trova testualmente nell'art. 6 del trattato). I triestini hanno proclamato che essi rinunciano a vantaggi di tal fatta. Ad altro essi aspirano, non necessariamente all'istituzione della cosiddetta zona franca integrale (benefica sì, ma non priva di inconvenienti); soprattutto essi domandano di non essere maltrattati come finora sono stati al confronto di altre città marinare e di altre plaghe italiane; ma con tutta la forza del loro interesse spirituale e materiale, con tutta la forza del loro interesse spirituale e materiale, con tutta la forza del loro verace patriottismo si ribellano a quest'ultima offesa, il compenso paradossalmente costituito dalla costruzione della micidiale zona industriale a Opicina e Basovizza.

«Ciò dovrebbe bastare a convincere i legislatori e i governanti di quello che è il loro dovere di italiani ed è in ispecie il loro dovere di fronte alla città che fu cara al loro cuore. Ma probabilmente non basta, poiché essi si preoccupano (eppure questa considerazione dovrebbe passare in seconda linea di fronte alla gravità del misfatto che sarebbe altrimenti compiuto) dell'accoglienza che lo parte jugoslava riserverebbe alla ratifica da parte italiana del Trattato bensì, ma non del protocollo allegato all'accordo economico. Ebbene, a me pare che anche questa preoccupazione sia infondata. Da un punto di vista generale, è indubbio che nell'attuale momento, delicatissimo per la nostra vicina, è questa ad avere maggiore interesse alla tranquillità del suo confine occidentale che non l'Italia a quella del suo confine orientale. Quanto ai patti di Osimo, il trattato ha dato alla Jugoslavia tutto ciò che essa voleva e l'Italia finora formalmente non consentiva, ossia principalmente la trasformazione della linea di demarcazione in confine di Stato. E' difficile credere che a ciò la Jugoslavia sia disposta a rinunciare per ripicca alla richiesta dell'Italia di "rinegoziare" (in alternativa alla ratifica simultanea) la parte dell'accordo economico che riguarda la zona industriale sul Carso, cioè, in sostanza, di determinare per tale zona un'ubicazione più conveniente.

«Certo, la Jugoslavia farà un po' di voce grossa, sia per opportunità di politica interna, sia perché può vedere maggiori e non improbabili conquiste nell'arrivare con la zona industriale a ridosso della città di Trieste, anzi nello stabilire un rilevante contingente di suoi cittadini nello stesso territorio suburbano del Comune di Trieste.

«Ma se l'Italia saprà avere un atteggiamento fermo e sereno, consapevole delle ragioni che lo ispirano e degno di uno Stato che voglia meritare rispetto, la burrasca passerà presto; e si tornerà — con maggiore conoscenza di causa e minore segretezza — al tavolo delle pacifiche trattative, relative, del resto, a pochi argomenti, segnatamente quello, certamente non grave, dello spostamento della zona mista: la quale, dovunque situata, sempre fornirà alla Jugoslavia il vantaggio dell'introduzione dei suoi prodotti nel mercato comune europeo. Avv. Guido M. Tiberini».

«Scatola aperta» alla TV

«La RAI-TV trasmette al martedì, alle 21.45, sulla rete 1, la rubrica settimanale di fatti e opinioni "Scatola aperta". Perché non dedicarne una puntata alla "scatola vuota" della zona mista a cavallo? Grazie. A. «Bernetti».

Il Piano urbanistico e la zona a cavallo

«Dopo la vastissima azione popolare in difesa di Trieste, si presenta a tutti l'occasione di un'altra forma di lotta, questa volta con una "osservazione" legittima, cioè prevista dalla legge, contro l'indicazione di un non meglio indicato "campo di determinazione della zona franca (industriale) di Trieste".

«Tale indicazione, come tutto quanto ha riguardato il nostro problema, è sorprendentemente comparsa sul Piano urbanistico regionale depositato ai sensi di legge presso tutti i Comuni della Regione: dal 1.o dicembre 1976 al 31 gennaio 1977 tutti, enti e privati, possono presentare opposizione a quanto previsto dal Piano stesso.

«Coraggio, facciamo anche questo, Trieste vale ben una carta bollata! Mario Dolce».

TODISCO, VENEZIA E IL CARSO

«Care "Segnalazioni", non concordo col lettore Ciro dell'Aura quando accusa il "Corriere della Sera" di pensare di eliminare "probabilmente per sempre" il seguito del discorso iniziato da Alfredo Todisco sabato 27 novembre. Io credo invece che la promessa sarà mantenuta. E dobbiamo dir grazie ad Alfredo Todisco che — difensore, come Montanelli, a suo tempo, di Venezia —, non ha dimenticato, oggi, Trieste e il suo Carso.

«Riterrei anzi opportuno che tenissero ripresi almeno alcuni dei passi del suo articolo (senza dimenticare che il "Corriere" di Ottone è stato uno dei pochi giornali nazionali ad occuparsi — e con obiettività, a mio parere — del problema che ci angustia).

«Dunque Todisco, riferendosi alle "60 mila firme autentiche", scrive: "Questo dissenso, esploso in seno alle masse cittadine e manifestatosi al di fuori dei canali ufficiali dell'opinione, ha preso in controbalzo i partiti dell'arco costituzionale schierati, tranne i radicali che distinguono i termini politici da quelli economici, a favore della ratifica del trattato, introducendo un serio motivo di turbamento nel quadro politico".

«E ancora: "Questo distacco dalla popolazione è stato confermato dall'atteggiamento dei partiti dell'arco costituzionale i quali hanno inghiottito il pacchetto di Osimo, senza sentire il bisogno di sottoporlo al più attento vaglio critico e al più ampio dibattito pubblico".

«Poi Todisco promette: "In una nostra inchiesta a seguire esporremo le riserve più rilevanti che pesano negativamente sul piatto della bilancia degli accordi economici di Osimo. L'immigrazione massiccia di mano d'opera jugoslava (trenta-cinquantamila unità?) che sarebbe la sola a trovare occupazione in quanto meno costosa e immune dal ricorso allo sciopero. Lo squilibrio etnico che ne deriverebbe per Trieste è il nuovo motivo di attrito. La sicura distruzione sul Carso di una riserva naturale di valore inestimabile. I pericoli dell'inquinamento che si rovescerebbero dall'altopiano sulla città per via atmosferica e per infiltrazione delle acque sotterranee. La concorrenza che le industrie operanti in condizioni di vantaggio nella zona franca eserciterebbero a danno delle produzioni regionali: in particolare su quelle friulane".

«Infine, rilevando l'ipotesi che "l'istituzione della zona franca industriale vuole essere un accorgimento per associare la Jugoslavia di fatto al MEC e ciò in funzione strategica e politica contro i pericoli del dopo Tito e delle pressioni sovietiche", nel qual caso "anche il protocollo economico trova una sua giustificazione", Todisco così conclude: "Se all'Occidente interessano gli accordi di Osimo, non sarebbe giusto che a pagarne il prezzo fosse solo una regione già sufficientemente martoriata e colpita dalla sorte come la regione Friuli-Venezia Giulia".

«E' tutto il contrario — come si vede — di quanto sostengono i partiti, soprattutto — e purtroppo — proprio a Trieste. G. Piccoli».

MONTANELLI, VENEZIA E IL CARSO

«Vi prego di ospitare questa lettera aperta a Indro Montanelli: «Al tempo della battaglia per la salvezza di Venezia lei venne a Trieste e al Circolo della Stampa tenne una civile e memorabile conferenza. La città scelse il fronte da lei indicato e respinse tutti i successivi contrattacchi dei politici che opponevano alle "ragioni ecologiche» la ragion di Stato che allora difendeva, contro i cosiddetti sentimentalismi, l'utilità per "il Paese" di Marghera e con essa l'ottusità degli industriali.

«Per il problema della sopravvivenza ecologica di Trieste lei è, ora, inspiegabilmente, dalla parte del potere politico-economico e difende la logica di quella parte. Forse che i cittadini di Trieste non hanno diritto di essere ascoltati e difesi quanto gli altri cittadini italiani?

«Eppure nonostante l'assenteismo e disincantamento dei tempi attuali a Trieste quasi un elettore su due ha firmato contro Osimo: un plebiscito!

«Forse che è della democrazia sacrificare scientemente una città applicando le folli imposizioni dei ducetti nostrani, che il Carso lo hanno visto (sono parole del funzionario ministeriale Carbone) da bordo di un elicottero e che sperano di risolvere i problemi dei "buchi" (sic) impermeabilizzando il Carso, (come suggerito da Natali)?

«O ci si fida delle assicurazioni del già disegnato direttore della futura "zona a cavallo" il quale è ben noto e stimato per avere pubblicamente garantito lo spostamento di una palude due chilometri più a monte? O delle autorità locali che in trent'anni di potere non hanno saputo, per il Carso, nemmeno provvedere all'installazione di bottini per le immondizie? Dei nostri amministratori che hanno assistito e hanno nascosto precedenti inquinamenti del Carso, come denunciato alla tavola rotonda del WWF e di Italia nostra del 20 nov., di cui alcun giornale nazionale si è guardato bene di dare notizia?

«O si spera che le fabbriche asseritamente non inquinanti (ma se risulta inquinante anche un'industria di chiavi!) che verranno installate sul Carso operino come navi spaziali, dato che la conformazione spugnosa del Carso restituisce alla città sottostante, attraverso la rete idrica sotterranea ogni molecola depositata sul Carso, che non sia stata già in precedenza portata dalla Bora?

«I 64 mila elettori che si oppongono al massacro ecologico e difendono la loro sopravvivenza hanno civiltà e cultura mitteleuropea. Essi reputano che "pacta sunt servanda". I nostri vicini sloveni, verso i quali i triestini nutrono stima, non devono essere ingannati con trattati "all'italiana".

«Qua il buon vicinato non è un'invenzione morotea: da 10 secoli italiani e sloveni convivono pacificamente e i vincoli di cultura e di sangue sono profondi. Solo l'oscurantismo del regime fascista (e la malafede oggi) non comprese l'alto livello di civiltà (che equivale a rispetto reciproco) della gente di questo confine.

«Ma pace vera è pace con giustizia. L'etnocidio e la distruzione ecologica non possono avere a loro giustificazione alcun "bene superiore".

«E non capisco come lei, altre volte sensibile ai problemi dell'uomo e dell'ambiente, sia stato irretito dalle ragioni del potere e non si ponga lo scrupolo di verificare se oltre un terzo della popolazione (la Costituzione definisce il popolo sovrano) non possa avere importanti, motivate e valide ragioni — che il resto del Paese deve accogliere o quantomeno non ignorare — per protestare Osimo. A. V.».

SEGNALAZIONI

Appello alla pace e alla distensione

«Sono passati 32 anni dal giorno che mio padre (partigiano) è stato trucidato dai tedeschi sulla strada di S. Croce di TS. Nel posto dell'eccidio è stato eretto un piccolo monumento in ricordo della sua memoria, assieme ad un altro partigiano, trucidato un mese prima. A distanza di tanti anni è già la terza volta che lo stesso viene profanato, prima lordato con lo sterco, poi spaccato, e ora ricoperto di catrame o pittura nera, di modo che la scritta è stata completamente cancellata.

«A suo tempo correva voce che questa profanazione fosse stata effettuata da un tizio, che poi per comodo di qualcuno è stato qualificato come non sano di mente. Vorrei dire che tutto ciò è una facile mascherata, soprattutto per quell'ambiente politico al quale le scritte in sloveno non hanno mai fatto comodo. Sono passati tanti anni, il mondo si è evoluto, ma la cattiveria umana è sempre la stessa. Quelli che hanno profanato la stele di mio padre sono certamente individuabili nei delatori dei tedeschi di ieri.

«Siamo in un regime di democrazia, lo dicono tutti, ma osservando i fatti, vediamo che la forza eversiva profana impunemente il ricordo di chi ha dato la vita nella speranza di un avvenire migliore per i propri figli e per la grandezza della nazione. A questo punto vada un pensiero di gratitudine all'ANPI di S. Croce, la quale si è sempre prodigata a ricordare il sacrificio dei due caduti e in questa occasione ha provveduto con tempestività a pulire la lordura fascista.

«A conclusione di questo mio sfogo vada un augurio e una speranza che il clima di tensione, violenza e vandalismo venga finalmente combattuto da tutti i democratici nel vero senso della parola e ai nostri padri e tutti i cari, che nel sacrificio hanno intravisto una vita democratica per noi, vada una promessa di stare all'erta e difendere con tutte le nostre forze il loro sacro ricordo e la nostra libertà. Iva Gruden».

Le vere frontiere

«Esperti di fenomeni carsici hanno chiarito che anche l'acqua dell'Isonzo verrebbe inquinata dalle industrie che sorgerebbero nella zona prevista dal trattato di Osimo; e l'acqua di detto fiume è l'unica che può e deve sostituire quella ormai spesso inquinata del Timavo! Questo e altri nostri argomenti (non "fischi"!) sono oggi conosciuti dai parlamentari i quali, entro breve, secondo il loro grado di libertà morale, potranno far prevalere le ragioni di Trieste o quelle dei partiti che rappresentano.

«Perché arrivare subito subito alla ratifica come se ciò fosse stabilito da una necessità fatale?

«Noi triestini il problema delle frontiere lo abbiamo già risolto: queste non sono né a Est o a Ovest, a Nord o a Sud, ma dovunque dobbiamo fronteggiare fatti che ci riguardano. E il Carso in pericolo è un fatto che ci riguarda direttamente, una frontiera quindi che ogni triestino, a ogni livello, si è già impegnato a difendere da quei politici che, a lasciarli fare, ci avvierebbero dritti dritti verso quella civiltà di insetti o di robot, di cui al celebre "Mondo nuovo" di Aldous Huxley. Le sessantamila firme raccolte significano soprattutto no a questo tipo di civiltà. Trieste non abdica. Giuseppe Chirassi».

Il diritto di ricordare la storia

«In memoria dell'ing. Gianni Bartoli, sindaco di Trieste della seconda redenzione, è uscito, coordinato da Ciro Manganaro e promosso dalla "Famia Ruvignesa", il volume "Per non dimenticare", nel quale è ricordata, dal 10 febbraio 1947, data in cui fu firmato il fatidico "diktat", sino all'attuale trattato di Osimo, tutta la cronistoria di queste terre.

«E' un volume della massima importanza che ricorda in modo particolareggiato e con scrupolosa esattezza avvenimenti e fatti avvenuti e successi in questo periodo della storia giuliana, che offre agli anziani di ravvivare la loro memoria e alle nuove generazioni di conoscerli nei loro particolari.

«Sarebbe auspicabile che a questo volume ne seguisse un altro, così intestato: "Da ricordare e da non dimenticare", in cui fosse ricordato agli immemori ed ai posteri che queste nostre terre erano abitate nella stragrande maggioranza da popolazioni italiane che dovevano, qualora non ci fossero state Custoza e Lissa, far già allora parte integrante del Regno d'Italia; che la guerra del 1915-18 non è stata una guerra di conquista ma una guerra che doveva concludere il Risorgimento italiano, per cui la loro annessione all'Italia non è stato né un sorpruso né un atto che veniva a calpestare i diritti altrui: terre italiane che dopo la caduta della Repubblica di Venezia sono passate sotto il dominio austriaco e le cui popolazioni nel loro anelito per ricongiungersi alla Madre Patria dovettero lottare, non per sciovinismo, ma per difendere la loro italianità e il loro diritto all'esistenza, dalla sopraffazione altrui, favorita dagli austriaci.

«In questo cruciale momento in cui con il trattato di Osimo si vuol far passare nell'oblio una realtà storica e porre su di essa una pietra tombale, non si può negare ad un popolo, che forzatamente è stato sloggiato dalla sua terra natale, il diritto di ricordare la sua storia vissuta con sacrifici e passione da intere generazioni; e di ricordare i sacrifici sofferti malgrado la guerra sia stata combattuta — dai vincitori — all'insegna dell'autodecisione dei popoli. Emilio Bertoli».

Giocattoli ai bimbi friulani per Natale

UNA RACCOLTA ORGANIZZATA DAL IV GRUPPO SCOUT DEL GEI

In occasione delle prossime festività natalizie, il IV Gruppo scout del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, organizza una raccolta di giocattoli per i bambini terremotati del Friuli. Tutti coloro che vorranno contribuire con un regalo a tale iniziativa, potranno recarsi in uno dei seguenti centri di raccolta scout: via Torrebianca 30; via Parini (scuola Manzoni); via Ferraris 1. Tali centri saranno aperti il sabato dalle ore 15 alle 19 e i giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12.

I regali ricevuti entro domenica 19, saranno confezionati in pacchi sigillati, divisi per età. Il giorno 23 una rappresentanza di scout si recherà in un paese del Friuli a consegnare le confezioni dono ai bambini.

PATERNITI SHOPPING
Prossima apertura

Dolorosa scomparsa di Giunia de Suvich

Si è spenta una eletta figura della società triestina, Giunia de Suvich. Aveva 83 anni, una lunga esistenza dedicata per un grande arco di tempo ad opere patriottiche e di bene. Già al tempo della prima guerra mondiale aveva diretto l'ufficio notizie per le famiglie dei militari; nel '36 diresse in Etiopia l'attività della Croce Rossa Italiana e svolse missioni di bene anche a bordo delle navi militari. Nel secondo conflitto mondiale ebbe la presidenza del comitato per l'assistenza ai richiamati e, successivamente, curò l'assistenza ai prigionieri di guerra che rimpatriavano. Quanti la conobbero e ne apprezzarono la generosità d'animo e l'instancabile sua lena, la rimpiangono con cordoglio sincero.

Rivolgiamo le nostre condoglianze al fratello dott. Fulvio de Suvich e agli altri congiunti.

Un mazzo di chiavi di un'automobile è stato rinvenuto nella zona del Ponterosso (via Roma-Rossini). Telefonare al n. 723072.

Con una telefonata e con 2.500 lire.....

VI MONTIAMO A DOMICILIO
LE CINTURE DI SICUREZZA
A TRE PUNTI, OMOLOGATE C.E.E.,
A LIRE 14.000 LA COPPIA !

E' UNA OFFERTA DELLE DITTE

AMAR
VIA DEL BOSCO, 6
TEL. 74.19.46

AUTOSTILE
VIA FOSCOLO, 10
TEL. 79.64.56

CHE VI RICORDANO CHE DAL 1.o GENNAIO 1977
SENZA CINTURA DI SICUREZZA E SPECCHIO RETROVISORE
SI ANDRÀ INCONTRO A SANZIONI IN ITALIA
E NON SARÀ PERMESSO
ENTRARE IN JUGOSLAVIA

La stessa pazienza
che l'artigiano ha nel creare il tappeto
noi l'abbiamo nel cercarlo.
Sono più di 50 anni
che ne importiamo
di ANTICHI, VECCHI e NUOVI
direttamente dai luoghi di origine
e ai prezzi che solo
la fonte diretta può dare.

TACCARI
Esclusivo
e unico punto vendita:
via Giustiniano, 6
(Foro Ulpiano)

LE ORE DELLA CITTA'

Messa in porto

Domenica 5, in occasione della festa di S. Andrea Apostolo, nella cappella del porto dedicata al santo (Punto Franco Nuovo, testata dei capannone n. 55), mons. Bottizer celebrerà alle ore 11 una messa per coloro che lavorano nel porto e per i loro familiari.

Oggi Vettori su Dante

Oggi alle 19, alla Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il prof. Vittorio Vettori parlerà su «Dante nella cultura del Novecento».

Bridge: Coppa Italia

Domani, sabato, alle 14.15, avrà inizio al circolo dell'A.B.T. (Associazione Bridge Trieste), che ha sede presso l'Adriaclub Italia di via S. Nicolò 6 (tel. 37096), la fase eliminatoria della coppa Italia di bridge: vi partecipano quattro formazioni, quelle capitanate da Kostoris, da De Sario, da Pomodoro e da Annovi; la squadra prima classificata affronterà domenica prossima, sempre a Trieste, la vincitrice dell'eliminatoria udinese per disputarsi l'ammissione al primo turno del tabellone nazionale. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati.

Domani mostra filatelica

Domani, sabato, alle 10, sarà aperta al pubblico nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 la mostra filatelica giovanile allestita dal Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario con il patrocinio della Federazione società filateliche italiane.

Consulte rionali

La consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà oggi, venerdì alle 20, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno vari argomenti.

Elezioni nelle scuole

La presidenza della scuola media «Dante» rende noto che domenica 5 si svolgeranno presso i tre seggi costituiti nella scuola stessa le votazioni per il rinnovo dei consigli di classe e del consiglio di disciplina per l'anno scolastico 1976-77. I seggi funzioneranno dalle ore 8 alle 20.

C.R.S. Julia

Al CRS «Julia» sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno invernale di S. Vigilio di Marebbe, per il periodo natalizio. Informazioni in sede, via Coroneo 13, tel. 732664, ogni sera dalle 18.30 alle 20.30 escluso il sabato.

Cento e quattro

Ha compiuto ieri 104 anni Maria Persico, l'unica nonnina viva e vegeta a Trieste. Cordiale, sorridente — e la foto scattata ieri, lo dimostra — segue con affettuosa partecipazione la vita dei parenti, degli amici, della città. Auguri, nonna Maria, auguri cordialissimi. *(Italfoto)*

Club Cinematografico

Questa sera presso la sede del c.a.r.a. Aquila di via Rossini 4 gentilmente concessa, alle ore 20.30, saranno graditi ospiti i cineamatori Antonaz e Giaume con le loro opere più significative.

Al Circolo Marina Mercantile

1) Domenica 5 corr. alle ore 16 «Festa di San Nicolò» per bambini. 2) Sabato 11 corr. «Cena degli Auguri». 3) Venerdì 17 corr. alle ore 18.30 il prof. Schlager parlerà sulle Galassie. 4) Venerdì 31 corr. «Cenone di Capodanno». Prenotazioni in sede sociale, via Roma 15.

San Nicolò...

San Nicolò si rifornisce da *Beltrame*, perché *Beltrame* i regali li ha già scelti e selezionati fra le cose più belle e nuove. Da *Beltrame* cento suggerimenti utili per San Nicolò.

San Nicolò... senza barba

L'aspetto giovanile, anzi giovane; più elegante senza la solita «fiida», né l'imponente copricapo. Ma soprattutto senza ... la barba dei soliti regali. Un San Nicolò così, che si ricorda anche degli adulti, potreste essere voi. Da *Effe casa* questo San Nicolò è il benvenuto. *Effe casa*, in via Settefontane 13: per dei regali senza «barba».

Asta de Zucco

Ieri sera seconda tornata dell'asta in atto nelle sale superiori dell'antiquario de Zucco. Questa sera alle 21 terza tornata, che precederà quella finale di domani pomeriggio alle ore 16.30. Oggi e domani, dunque, potranno essere ancora le giornate «magiche» in cui, come di consueto, molti fortunati potranno aggiudicarsi splendidi pezzi d'antiquariato (mobili, argenti, tappeti, dipinti e curiosità d'ogni genere) a prezzi... d'altri tempi. L'asta è diretta, col consueto brio, dal comm. Dante de Zucco. Accedere alle sale dall'ingresso di via del Teatro 4 (primo piano).

Braggi

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Magazzino stoffe inglesi

Di Messinovich è un nome da ricordare sempre per fare buoni acquisti. Via S. Nicolò 22.

«Linea».....pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, giacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea».....impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, inqualicibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste.

Onorificenza

Su proposta della Federazione Combattenti e Reduci di Trieste, è stata conferita l'onorificenza di cav. uff. della Repubblica al vicepresidente sig. Ermanno Sonzio. Vivissime congratulazioni da tutti i combattenti.

Soddisfazioni

dopo anni di dure fatiche e dedizione, finalmente il dott. Giuliano Relja e il dott. Paolo Polacco hanno conseguito la specializzazione in neurologia discutendo la tesi con il ch.mo prof. Giuseppe Cazzato. Vive felicitazioni dai membri del Circolo.

Di domenica a Muggia

si fa una passeggiata in riva al mare e si pranza a «La Bussola» che, con la rinovata gestione, propone specialità pesce, gustosi piatti nazionali ed esteri, in un ambiente accogliente e familiare. Per prenotazioni tel. 271266.

Cinture per pelliccia

Alla *Profumeria Borsa*. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Parrucche prêt-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare troverete il completamento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità inverno '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. *Market della Parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306

Da BELTRAME idee nuove...

Beltrame come sempre è pronto a suggerire le novità della stagione: cappotti cammello, cappotti grigi, abiti di lana color panna, abiti da pomeriggio in jersey nero. Il Reparto Confezioni Signora di *Beltrame* Vi attende con uno scelto assortimento di abiti e mantelli in tessuti e colori di attualità, nei recenti modelli di moda, in una vasta gamma di prezzi. Da *Beltrame* idee nuove per l'inverno.

«Linea».....loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei.. per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

UNO SCIENZIATO AMERICANO SUI PROBLEMI DELLA SORDITA'

Geary McCandless, professore di Audiologia all'Università dello Utah parlerà a Trieste.

«La sordità neurosensoriale è una menomazione veramente inguaribile?». L'interrogativo è dei più attuali. Alla domanda darà risposta, riferendo delle sue esperienze di medico e di scienziato, il prof. Geary McCandless, Presidente della American Audiology Society, in una conferenza organizzata dal Centro Ricerche e Studi Amplifon in collaborazione con la Clinica O.R.L. dell'Università di Trieste diretta dal prof. Andrea Bosatra, che si terrà presso la Biblioteca della Facoltà di Medicina degli Ospedali Riuniti il 4 dicembre alle ore 17.

Il professor McCandless — che è titolare di Audiologia all'Università dello Utah, in Salt Lake City (USA) — riferirà anzitutto sui risultati conseguiti con la protesizzazione acustica nelle sordità neurosensoriali (le sordità cioè che significano menomazione delle capacità uditive dovute a degenerazione delle cellule neurosensoriali che si trovano nell'orecchio interno); quindi si occuperà della riabilitazione medico-chirurgica delle sordità trasmissive, legate cioè al «guasti» nell'orecchio medio, raffrontando i successi ottenuti con il trattamento medico o chirurgico con quelli derivanti dall'applicazione di una protesi nelle lesioni dell'orecchio interno.

L'argomento dell'incontro, così stimolante, susciterà sicuramente un vivace dibattito.

CONCLUSO IL GIUDIZIO DI SECONDO GRADO SUL PRODITORIO ECCIDIO DEI CARABINIERI

Peteano: quattro assolti ancora con il dubbio formula piena per Badin, Scopazzi e la Mezzorana

Dopo 15 ore di camera di consiglio la sentenza che ha siglato la serie delle 23 udienze Nella mattinata le ultime repliche dei difensori avevano preceduto la lunghissima attesa

Alle 0.55 di questa notte, dopo 14 ore e 50 minuti di camera di consiglio il presidente della Corte d'Assise d'Appello dott. Piero Marsi ha pronunciato la sentenza che riforma parzialmente le deliberazioni della Corte d'Assise del 7 giugno 1974, deliberazioni impugnate dalla Procura Generale e da tutti gli imputati e assolve Enzo Badin dalle superstiti imputazioni (in primo grado era stato già prosciolto dal furto) e Annamaria Scopazzi per non avere essi commesso il fatto e Maria Mezzorana da tutte le imputazioni perché il fatto non costituisce reato. La Corte ha confermato nel resto il verdetto di primo grado, cioè l'assoluzione per insufficienza di prove, per Giorgio Budicin, Furio Larocca, Gianni Mezzorana e Romano Resen e condanna costoro alle maggiori spese di giudizio.

Durante l'attesa della sentenza tutti gli imputati sono presenti in aula incluso Gianni Mezzorana che nella mattinata non si era visto. Ai banchi della difesa gli avvocati Battello, Pedroni, Maniacco, Bernot, a quelli della Parte Civile l'avv. Roberto Gomirato, i dottori Muchaca e Borean dello studio del prof. Kostoris.

Alla lettura della sentenza la Scopazzi e la Mezzorana sono scoppiate in un pianto dirotto e Maria ha detto: «Che Dio ve benedisi». Gli altri imputati sono rimasti pressoché impassibili. Uscendo dall'aula Annamaria Scopazzi, alludendo chiaramente al Resen, ha detto più volte: «No xe giusto, no xe giusto».

Un pubblico imponente, composto da molti goriziani, ha presenziato alla lettura della sentenza.

La ventitreesima e ultima udienza del processo si inizia poco dopo le nove con l'insediamento della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli - Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio - Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco (come sempre è presente il giudice laico supplente Mario Pamio), P.G. dott. Umberto Ballarini, cancelliere Dario Lubiana. Gli imputati Maria Mezzorana, Furio Larocca, Enzo Badin, Annamaria Scopazzi, Giorgio Budicin e Romano Resen prendono posto davanti alla gabbia mentre Gianni Mezzorana non risponde all'appello, il pubblico è abbastanza numeroso. Ai banchi della Parte civile, il prof. Sergio Kostoris, a quello della Difesa, l'avv. Pedroni, l'avv. Battello e l'avv. Maniacco, il quale ultimo consegna alla Corte due cartelle dattiloscritte relative alla memoria presentata mercoledì scorso dal prof. Kostoris.

In quel documento, il patrono di P.C. aveva ribadito i punti di fondo dell'Accusa che le argomentazioni dei difensori avevano cercato di smontare. Il prof. Kostoris ha proposto alla Corte una serie di «inquietanti» quesiti: dal perché «delle presunte intimidazioni alla causale dell'immaginario complotto di Stato contro sei innocenti per dedurne l'assurdo di poi partorire soltanto un teste falso e costruito, secondo l'assunto della Difesa cioè Walter Di Biaggio».

Secondo il difensore civile tale teste andrebbe rivalutato, pur con cautela, e con lui anche i rapporti dell'Arma che fanno fede di verità poiché le pretese interferenze del S.I.D. nell'indagine, esperita dal col. Mingarelli, resterebbero una mera affermazione difensiva. A comprova di tale fatto, il prof. Kostoris ha consegnato le lettere da lui scambiate con l'avv. Maniacco.

In sede di replica, prende la parola l'avv. Pedroni per Furio Larocca e premette: «Noi cercheremo di fare un'ultima sintesi fuori del melodramma: vogliamo stare con i piedi sulla terra. Questo processo deve essere demitizzato e riportato sul suo normale binario. L'istruttoria — dice ancora l'oratore — ha cercato per un anno prove e poi è terminata avventurosamente con un'ordinanza di rinvio a giudizio. Ci siamo rivolti al Supremo collegio per contestare l'arresto degli imputati senza indizi a loro carico, il processo di primo grado andò avanti a passo di lumaca e l'ordinanza della Cassazione fu pronunciata poco prima di quella sentenza».

L'avv. Pedroni polemizza con gli assunti sostenuti dalla Parte civile e dal P.G. e, a tale proposito, afferma che «le prove da essi portate in giudizio sono parvenze di prove. Delle tre forze di Polizia giudiziaria del nostro Paese, la meno abilitata a indagare — continua Carlo Pedroni — era l'Arma perché i padri e i congiunti delle vittime sono meno idonei a condurre un'inchiesta. In questa istruttoria sono entrati elementi effettivi e sentimentali, inquinanti la fredda razionalità». Ritornando all'incartamento istruttorio, il legale chiede ne sia dichiarata la nullità.

Presidente: «Non è un argomento nuovo, avvocato». Il difensore conclude, affermando che «il processo è maturo per arrivare ad un'assoluzione piena perché l'insussistenza di prove è uguale alla prova contraria».

Replica, infine, l'avv. Battello, il quale, dopo avere consegnato un documento che, secondo il suo assunto, dovrebbe contrastare la memoria della Parte civile, memoria che, a suo avviso, registrerebbe «false affermazioni», specie nei punti inerenti al presunto telegramma che Annamaria Scopazzi avrebbe spedito a Resen, allora in navigazione, e le circostanze che riguardano il dott. Cobbe (il legale inquisito e poi assolto pienamente dall'accusa di avere tentato di «addomesticare» una teste). «Non è questa la prima volta — afferma Nereo Battello — che si celebra un processo nel quale sono coinvolte le Forze dell'ordine», e a tale proposito cita il dibattimento, celebrato nel 1952 dalla Corte di Assise di Viterbo per la strage di Portella delle Ginestre; ossia il processo contro la cosiddetta «banda Giuliano». Durante la fase dibattimentale — spiega l'oratore richiamandosi a un volume sulla vicenda — «si accertò che due alti ufficiali dei carabinieri avevano detto cose inesatte sui loro rapporti con Giuliano e i suoi sodali. La pista rossa era, in questa causa, impraticabile, la pista nera era praticabile e la pista comune era un modo di superare le altre due piste. Rendete giustizia, giudici, — conclude l'avv. Battello — assolvendo tutti con formula piena». Presidente: «Gli imputati hanno ancora qualcosa da dire?» e, nell'ordine, Resen, Larocca, Budicin, Badin e Annamaria Scopazzi rispondono: «Nulla da aggiungere». Prende, pertanto, la parola soltanto Maria Mezzorana, la quale, in buon vernacolo, dichiara: «La ringrazio, signor Presidente, che la me ga lassà parlar. Me son comportada qualche volta malamente ma son restada assai mal per quel che ga dito el procurator. Spero che un giorno el nome del vero colpevole salti fora». Sono le 10.18 e incomincia «il giorno più lungo», come il cancelliere Lubiana ha definito l'attesa per la sentenza.

(Italfoto)

Il dott. Marsi presidente del processo in Assise d'Appello

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Il processo di secondo grado per la strage di Peteano, articolatosi in 23 udienze, è terminato ed è giunta l'ora di fare un breve consuntivo del dibattimento. La causa era stata messa per la prima volta in ruolo il 1.o dicembre del 1975 ma, giorni prima, uno degli imputati, Romano Resen, aveva sporto denuncia contro alcuni magistrati, tre ufficiali dei carabinieri e un paio di persone che avevano testimoniato in Corte d'Assise, addebitando loro di avere tramato per attribuire a lui e ai coimputati la responsabilità della strage. Resen e un altro accusato, Giorgio Budicin, avevano chiesto altresì che la causa venisse rimessa ad altro giudice, e ciò sotto il profilo della «legittima suspicione», Resen, inoltre, aveva fatto dichiarazione di ricusazione del presidente dottor Piero Marsi e del consigliere relatore dott. Ettore Del Conte.

La Corte trasmise tutti gli atti processuali al Supremo collegio, cui spetta il pronunciamento su queste particolari eccezioni. Tre mesi dopo, la Corte di Cassazione dichiarò, con due motivate ordinanze, l'inammissibilità della remissione e rigettò altresì la ricusazione.

Il processo d'appello venne, pertanto fissato al 23 giugno scorso e proseguì sino al 14 luglio quando, nel quadro della rinnovazione parziale del dibattimento, sollecitata dalla Parte civile, dal P.G. e dalla Difesa, la Corte dispose una nuova perizia fonica, affidando l'incarico al prof. Lucio Croatto e al dott. Franco Ferrero del Centro nazionale di ricerche di Padova e rinviò, pertanto, il dibattimento al successivo 6 ottobre per consentire agli esperti di assolvere il loro mandato. La Parte civile nominò quale proprio consulente il prof. Foster Bianchi, e la Difesa il prof. John Trumper.

L'ultima puntata di questa aggrovigliata causa ha avuto inizio il 6 ottobre scorso e si è conclusa iersera. Nel corso delle 23 udienze, la Corte ha pronunciato otto ordinanze, esaminato gli imputati, ascoltato i periti a chiarimento ed escluso tre nuovi testi, il 24 ottobre giudici togati e laici sono andati in trasferta a Gorizia per prendere visione dei posti che, secondo l'Accusa, avrebbero avuto attinenza con la strage, e l'8 novembre, il consigliere dott. Del Conte, il P.G. dott. Ballarini, un patrono di Parte civile e due difensori si sono recati, per rogatoria speciale internazionale, in Svizzera per assumere la testimonianza di tre funzionari di polizia elvetici in merito alle indagini condotte in quel Paese da due ufficiali dei carabinieri. Durante il processo venne reso altresì noto il decreto di archiviazione del giudice istruttore di Venezia, dott. Paolo Izzo, nei confronti delle persone accusate da Resen. Ma le inchieste giudiziarie scaturite da Peteano non sono ancora finite: qualche settimana fa la Procura della Repubblica veneziana ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di altre otto persone per fatti inerenti, pare, all'istruttoria e al processo di primo grado.

La Corte d'Assiste d'Appello è stata presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli-Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco (è stato sempre presente anche il giudice supplente Mario Pamio), P.G. dott. Umberto Ballarini, cancelliere Dario Lubiana. Nella loro vita privata i sette giudici popolari sono, rispettivamente, un insegnante, una casalinga (la signora è moglie di un pilota dell'Alitalia), un'impiegata, un ferroviere, il concessionario d'una casa automobilistica, un medico assistente universitario e un dirigente industriale. E' stata una Corte degna di ogni elogio perché ha seguito con attenzione e interesse le ragioni che venivano esposte dalle singole parti in causa.

Il presidente dott. Piero Marsi: va a lui il merito se il processo, che in primo grado era stato turbato da inquietudini e polemiche di ogni genere, si è incanalato sin dalla prima udienza nei binari della normalità. Si dice che questa è l'ultima causa diretta dal dottor Marsi, il quale avrebbe chiesto di essere posto in quiescenza.

Il dott. Del Conte è stato il chiaro e lucido relatore del fatto e, in 158 pagine dattiloscritte, egli ha saputo condensare il complesso iter istruttorio, la sentenza impugnata, i motivi di doglianza dell'Accusa e della Difesa e le rispettive richieste. Un cenno anche al cancelliere di udienza Dario Lubiana, preciso amanuense del processo. Durante le 23 sedute egli ha scritto 270 fogli di verbale. Qualcosa come un romanzo.

La discussione si era iniziata il 19 novembre scorso, e in questi giorni hanno esposto il loro punto di vista i patroni di Parte civile, il P.G. e la Difesa e l'argomentare delle singole parti è avvenuto in un'atmosfera pacata e serena, completamente diversa dal caos che aveva contraddistinto il processo di primo grado. La causa in Corte d'Assise si era iniziata il 1.o aprile del 1974 e si era conclusa il successivo 7 giugno con la sentenza che aveva mandato assolti tutti gli imputati con la formula del dubbio. Durante il dibattimento, risoltosi in 46 udienze, la Corte si era recata per due volte a Gorizia: la prima, per un sopralluogo alle zone percorse dagli inquirenti durante l'inchiesta, e la seconda per esaminare nella Pretura di quella città un teste malato, Claudio Napolitano, il quale non poteva in nessun modo venire trasferito a Trieste. Dal 31 maggio del 1972 quando, a Peteano, furono uccisi nel noto agguato i militari Donato Poveromo, Franco Dongiovanni, il brigadiere Antonio Ferraro e il ten. Angelo Tagliari subì gravi mutilazioni, sono trascorsi ormai oltre quattro anni e mezzo.

I legali. Ai banchi della Parte civile, c'erano l'avv. Edoardo Ascari del Foro di Modena, il prof. Fabio Dean del Foro di Perugia (i quali non hanno preso le conclusioni), l'avv. Morgera (ha revocato costituzione di Parte civile), il prof. Sergio Kostoris del Foro di Trieste e l'avv. Roberto Gomirato del Foro di Udine, i quali hanno discusso la causa e richiesto alla Corte pene di giustizia per gli imputati.

Ai banchi della Difesa, l'avv. Nereo Battello, l'avv. Livio Bernot e l'avv. Roberto Maniacco del Foro di Gorizia, l'avv. Umberto De Luca del Foro di Verona (si erano costituiti in collegio già in primo grado) e l'avv. Carlo Pedroni del Foro isontino, il quale era da sempre dissociato dal collegio degli altri patroni. Richiesta comune: assoluzione con la formula più ampia, e, per ciò, nettamente contraria alle conclusioni del P.G., il quale aveva chiesto per la Scopazzi tre anni di reclusione e per tutti gli altri imputati la pena dell'ergastolo.

Miranda Rotteri

CONFERENZE

Stasera l'omaggio a Constantin Economo

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si terrà l'annunciata manifestazione commemorativa di Costantin von Economo della cui nascita ricorre il centesimo anniversario. Parleranno i professori Loris Premuda, Gastone Lambertini e Giuseppe Campailla. La serata ha i comuni auspici dell'Associazione Medica, della Facoltà di Medicina della nostra Università e del Rotary Club.

Profilo al CCA dello storico Tamaro

«Profilo critico di Attilio Tamaro» è il tema della conversazione che il prof. Giulio Cervani, della nostra Università, terrà questa sera con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti.

La conferenza è in stretta relazione con l'imminente uscita della ristampa della «Storia di Trieste» del Tamaro e di cui il prof. Cervani ha scritto la prefazione critica.

Parla il dott. Perco sulla fauna carsica

E' in programma per questa sera con inizio alle 21 nella sala di via San Nicolò 5 l'annunciata conferenza del dott. Fabio Perco su alcuni aspetti della fauna carsica. Durante la serata che è promossa dalla XXX Ottobre saranno proiettati film e diapositive a colori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marino Mohr dalla fam. Germ e Viviana Seriani 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a venti mesi dalla sua scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Istituto dei poveri, e 2500 pro Assoc. italiana ass. spastici (bambini).

In memoria del prof. Lucio Talamo nel 16.o anniv. (3-12) da Fiammetta, Attilio e Marinù 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carla Maitan nel II anniv. (3-12) dall'amica Lidia Bartoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Macorsi nel VII anniv. (3-12) dalla moglie Anna 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di mamma nel 20.o anniv. da Lena Robba 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Francesco Saverio Santanastaso per l'onomastico dalla moglie Bruna 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 20.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Antonio Perizzi nel V anniv. da Iolanda e Alma 20.000, da Ennio 5000, da Elsa e Dante 5 mila pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Stelvia Savini nel 17.o anniv. dal marito Fabio 10.000, dalle sorelle 15.000, da Elsa e Dante 5000, da Ennio 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Tartaglia nel IV anniv. (3-12) dalla moglie 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonietta Zatilla 10.000 pro Assoc. italiana spastici; da Silvio Luin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Cuzzi nell'anniv. dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Grioni da Bruno e Giulietta Grioni 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giacomo e Jenny Grioni 25.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Sergio e Marisa Grioni 20.000, da Chiara Grioni 10.000, da Nives De Luisa 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Cosulich 10.000, da Jole Sardi Novelli 10.000 pro CRI (Sez. femminile); da Dino e Graziella Perco 20.000 pro Centro tumori; da Giusto e Mina Muratti 10.000, da Idina e Gino Dudan 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Zavini 5000, da Fulvio e Ornella Reis 10.000 pro Chiesa SS. Quirico e Giulitta (S. Croce a mani don Giuliano Vattovani); da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Padri Sacramentini (Cappella S. Marco).

In memoria di Corinna Hreglich da Berta Cosulich e Jole Stuparich 10.000, da Maria Suttora - Straulino 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita); dalla fam. A. Peinkhofer 5 mila pro Centro di Solidarietà (don Vatta).

In memoria di Angelo Petroni da Lina e Ida Maiola 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Adriano Gotti dagli amici delle trattorie «Guido» e Carniel» di via Apiari 44.000 pro Scuola materna comunale di Altura.

In memoria della prof. Maria Dovigo da un gruppo di allieve della classe I F Div. Julia 8000 pro Centro Emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Aldo Mozzi dalla fam. Faraone 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Augusto Radi da Mario Krecich 20.000, da Alice Samsa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elise Deveglia da Duilio e Palmira Versa 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla fam. Kraus 30.000 pro Società Signore Evangeliche

In memoria di Pietro Fedrigo da Bruna e Amelia Fedrigo 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di N.N. 20.000 pro Reparto «T» Ospedale Civile di Noventa Vicentina (VI).

In memoria del col. aer. principe Massimiliano di Windisch - Graetz dal magg. aer. Mauro Cattarini 10 mila pro Associazione Naz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aereonautica, e 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. Heros Strazzeri dalle amiche del C.M.M., Lisetta, Rita, Maria W., Nedda, Irma, Giuliana, Maria C., Silvana, Paola, Mafalda, Gemmy, Maruka 30.000 pro ECA; da Ermanno e Norma Vitali - Fitz 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elena Meneghini da Oda Cattelani 5000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio di studio a suo nome).

In memoria dell'avv. Nino Petracco da Rita Avanzini e figli 5000, dall'ing. Alfredo e Letizia Benedetti 10 mila pro Centro tumori; da Francesco Peria 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Bruna De Paoli da Luciana Jory 5000, da Elisabetta Wengersin 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Emma Battara 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla fam. Riccardo Macorini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Zornada da Giovanni Biasi e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nera Mascherini da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonino Ragazzi dagli inquilini degli stabili n.ri 71 e 73 di via Udine 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Severi dalla moglie, figli, nuora e nipotini 10 mila pro Osp. Infantile «Burlo Garofolo», e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria v. Di Candia 5000, dalla fam. Di Candia 5000 pro Osp. Infantile «Burlo Garofolo»; da Mimi Zimmer e Annamaria Nicoletti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Morassi dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Mantegna 5000 pro Centro tumori, e 5000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Ariano Comar dalle fam. Starz - Ziberna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Preghel dagli avv. Pagnin, Cargnelli, Cheni, Crisciani, Persici, Piemonte, Schiavolin, Picimani e Zimarelli 12.000 pro Assoc. Guardia Civica.

In memoria di Maria Malli - D'Agnolo da Maria Orel - Azman 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Moro da Livio e Ascara Tamaro 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo (lettino cav. Magliaretta); da Giuseppe e Alda Vidi 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; dalla fam. Bacci 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Santa Del Senno da Elsa - Eugenia Grusovin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Miro degli Ivanissevich e tutti i cari defunti da Luisa degli Ivanissevich 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Remigio Cervai dai colleghi del figlio Fulvio (Telegrafo principale - Trieste) 47.500 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria della mamma Maria Borghello ved. Ursich ved. Sitter da Romano e Bianca Urisini: 100.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli), 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 50 mila pro ANFFaS, 50.000 pro ECA (Fondo dott. Carlo Ravasini - incoraggiamento allievi), 50.000 - pro ECA (Fondo assistenza persone anziane), 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan», e 50 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Severi dalle sorelle Maria Gialiombardo ed Ersilia Gaugl 20.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita; dal fratello Sergio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aristea Gasperini da Ezio e Laura Turcich 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marco, Edith Fattovich 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lucio e Liliana Profeti 5000, da Mario e Lucia Biasutti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del cap. Eugenio Gardinale da Elide e Bruno Brischi 5000 pro ECA; dagli inquilini e dai negozianti dello stabile n. 24 di via D'Azeglio 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Giordano Banelli 10 mila, dalle fam. Daris, Orlando e Valenti 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Giorgio Grioni da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000, da Antonio e Xenia di Demetrio 10 mila pro CRI (pronto soccorso); da Guido e Maria Sadar 10.000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Antonio Petracco da Glauco e Nora Moro 10 mila, da Lucio e Nives Spangaro 10 mila, da Meri Millo 5000 pro Centro tumori; da Ondina e Silvio Repich 5000 pro Rifugio animali ASTAD, e 5000 pro Centro tumori: da Lydia Katomeris 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Elise Deveglia dai figli 50.000 pro Società Antroposofica e 50.000 pro Ospizio Cristiano; da Luciano e Renata Del Fabbro 10 mila pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Talin Bergera 10.000 pro Fondo Ass. Assoc. Nazionale Marinai d'Italia.

In memoria di Benone Sfetez dalla fam. Peselj 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Sterni da Lia Sferzi e Maria Arrigoni 20 mila pro Centro tumori.

Da parte di alcune istriane 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

MOSTRE D'ARTE

Adriano Alberti alla «Cartesius»

Bronzetti, argenti, medaglie, disegni e incisioni sono in mostra sino al giorno 16 prossimo alla galleria «Cartesius» di via Marconi. In tutto ben 55 pezzi. Li espone Adriano Alberti, un artista schivo, ma fortemente impegnato e ben noto alla critica. Vincitore a soli 16 anni del «Premio Roma» e quindi allievo del famoso scultore triestino Attilio Selva, ancora da Silvio Benco fu definito «baldanzoso ed ardito... Agile plasticatore...». E a sua volta Remigio Marini scrisse di lui: «...nobile ritrattista... Opere di soda plastica, piene di forza, di energia e di movimento...».

Sue opere figurano nei musei di Berlino, Dresda, Lipsia e Vilno, oltre che in molte collezioni private. L'ultima produzione di Alberti abbraccia un campo molto vasto, spaziando dai soggetti squisitamente classici, come i disegni e le incisioni tratti dall'Odissea, alle espressioni più contenute della natura, come i bronzetti della chiocciola, del cervo-volante, dell'istrice, del bruco.

Una particolare predilezione, poi, Alberti mostra per la medaglia fusa: ne presenta sedici pezzi con vari personaggi — da Cesare a Michelangelo, da Massimiliano a Stendhal — e le quattro stagioni. Di rilievo sei acqueforti dell'Odissea realizzate con lastre di zinco e sfornate dal torchio in una trentina di serie.

Rassegna al CCA dedicata a Stirling

L'Ordine degli architetti della provincia di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, organizza una mostra sull'opera dell'arc. inglese James Stirling. L'inaugurazione avverrà domani, sabato 4, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, (ridotto del Teatro «Verdi»).

Gennaro Bassi al «Mandracchio»

Alla galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia, sarà inaugurata mercoledì 8 dicembre, alle 11, una mostra del pittore Gennaro Bassi.

Guglielmo Susanna alla galleria Endas

Alla galleria d'arte dell'Endas di via Zudecche 1, verrà inaugurata domani, alle 18.30, una personale di Guglielmo Susanna.

TERGESTE
Via Battisti N° 23
espongono
ETTORE DEVIDE'
e
LIVIO OFFICIA

Scomparso Valmarin decano degli artigiani

Si svolgeranno stamane alle 11.05, con partenza dalla cappella dell'Ospedale maggiore i funerali del comm. Giorgio Valmarin, una figura di primo piano della vita pubblica cittadina per la sua lunga e appassionata dedizione al servizio della categoria economica triestina. Una dolorosa perdita, in particolare, per gli artigiani, della cui Associazione ha retto le sorti per nove anni.

CAPODANNO CON LA PATERNITI VIAGGI
A LONDRA DAL 30.12 al 6.1
A RIO DE JANEIRO DAL 29.12 al 9.1
ISCRIZIONI PRESSO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

OGGI
DALLE ORE 16 ALLE 21
QUARTA TORNATA D'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7

◆ 300 TAPPETI ORIENTALI
◆ BENI MOBILI DEL FALLIMENTO
N. 1526/74
E DI ALTRE COLLEZIONI PRIVATE
◆ MOBILI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE,
ARGENTERIA ANTICA, PORCELLANE,
MAIOLICHE, AVORI, GIADE, CORALLI E CINESERIE

La vendita proseguirà fino a sabato 4 dicembre ogni giorno dalle ore 16 alle ore 21

DIRETTORE DI VENDITA: G. CHIOSSONE

LA VENDITA È A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

San Nicolò in camicia
alla camiceria
H. W. EUROSYSTEM
di via S. Nicolò 28
camicie uomo - donna, cravatte a prezzi veramente economici

IL BOOM DELLA PELLICCIA
PREGIATA

A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO
di viale San Daniele, 45
garantita dal
Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.
Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela
CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.l.	1.800.000	880.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135 000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	600.000	390.000	Opossum	400.000	190 000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 45.000
Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia
A Udine - Viale San Daniele, 45
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI
Lunedì 6 dicembre il negozio rimarrà aperto tutto il giorno

UNA PRIMA PRESA DI POSIZIONE UFFICIALE DELLE FORZE IMPRENDITORIALI

INDUSTRIALI: «SÌ» CON DISTINGUO ALLA ZONA FRANCA SULL'ALTIPIANO

«Trieste ha bisogno di un'area nuova di sviluppo: sono tuttavia troppi i punti oscuri del trattato di Osimo» - «Apertura a ogni possibile collaborazione»

I riflessi sull'economia triestina dell'istituzione della zona franca industriale e commerciale prevista dagli accordi italo-jugoslavi sono stati esaminati dal consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, riunitosi, sotto la presidenza del dott. Marcello Modiano. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«Il trattato di Osimo, l'accordo di cooperazione italo-jugoslavo, il protocollo sulla cosiddetta zona franca industriale e commerciale sono i punti di arrivo cui è giunta la diplomazia italiana in una trattativa di cui né Trieste né tanto meno le sue categorie economiche hanno avuto sentore. Ciò va detto non tanto come segno di amarezza per non essere stati sentiti come cittadini — non è mai avvenuto nella storia che i trattati venissero redatti in piazza — quanto per chiarire che non è stata Trieste a chiedere la zona franca, ma che la stessa va considerata come un obiettivo di politica economica nazionale e comunitaria. E' altrettanto chiaro peraltro che, nella sua fase attuativa, non si potrà gestire questo strumento difficile e delicato se non con la partecipazione ed il consenso delle forze sociali della comunità cittadina».

«Ciò premesso — prosegue il comunicato — è necessario valutare la zona franca industriale e commerciale per la proiezione che può avere sulla situazione economica locale, astraendo per il momento ogni considerazione che derivi dalla strumentazione che le è stata data dal protocollo. La realtà dell'area triestina è purtroppo caratterizzata da segni di decadenza socio-economica che sono messi in evidenza da dati molto significativi: l'assoluta stasi demografica (censimento 1951: 297.003 residenti; al 31 novembre 1975: 300.812); l'elevata età media della popolazione (la percentuale di residenti di età superiore ai 45 anni è del 45 p.c., contro un dato nazionale del 33 p.c. — censimento 1971); un rapporto tra forza di lavoro e popolazione di uno a tre».

«Se si considerano con parametri non tradizionali i principali elementi di formazione dei redditi a Trieste — affermano gli industriali — si rileva una forte componente derivante dal pubblico impiego (27 mila occupati sui 90 mila lavoratori dipendenti della provincia) che è un fattore di stabilizzazione del reddito, ma non certo di propulsione. Nei settori produttivi si possono, sempre in un esame elementare, individuare tre canali di reddito: il porto, le cui prospettive sono però legate egualmente allo sviluppo di infrastrutture sia funzionali sia di collegamento (del tutto carenti al momento attuale) ed alla modifica di una normativa del lavoro che consente ampie zone di spreco e di inefficienza, il terziario, che assorbe il 21 p.c. dell'occupazione globale, con prospettive di espansione, anche se paga la propria vitalità con uno scadimento qualitativo dei servizi prestati; l'industria, che sorregge il 45 p.c. dell'occupazione globale, ma in fase di stagnazione».

«Se queste indicazioni vengono proiettate nel lungo periodo, balza evidente che, in assenza di interventi di struttura, per Trieste si prospetta un ridimensionamento demografico ed economico. Una base produttiva che dà lavoro a 60 mila dipendenti non è in grado di reggere una città di 300 mila abitanti. Occorre quindi individuare una strategia di rilancio che, a giudizio dell'Associazione, va vista in funzione della vocazione di Trieste a fungere da tramite nelle grandi correnti di traffico Est-Ovest d'Europa e Centro Europa-Mediterraneo-Asia. Ogni meccanismo economico che presenti frapposizioni tra Trieste, i suoi commerci e le sue industrie e le aree indicate è un passo indietro nei confronti di uno sviluppo reale che va contrapposto a quello artificiale che sfrutti rendite di posizione per effimeri vantaggi di ordine consumistico interno».

«Bisogna quindi valutare se la prospettiva della zona franca corrisponda, quale strumento di promozione ancora astrattamente considerato, alle esigenze di sviluppo espresse. L'Associazione ritiene che l'utilizzo di un'area a favore della capacità espansiva dell'economia triestina per iniziative commerciali ed industriali che interessino soprattutto i Paesi Terzi vada considerato con la massima attenzione e partecipazione. La possibilità di usufruire di nuovi spazi per ulteriori iniziative corrisponde indubbiamente anche a quell'allargamento della base produttiva senza la quale per Trieste non vi è sopravvivenza. Inoltre — nel rifiuto di concetti assistenzialistici — può essere il banco di prova delle capacità imprenditoriali che si saprannno attrarre».

«La valutazione sulla capacità della zona franca di essere realmente uno strumento di rilancio per l'economia triestina trova peraltro un ridimensionamento quando si scende all'esame della strumentazione prevista dal protocollo».

«I principali motivi di perplessità riguardano le condizioni di insediamento delle aziende nazionali nei due settori del territorio; il ruolo della partecipazione comunitaria alla realizzazione della zona franca; la carenza di indicazioni in materia di competenza giurisdizionale nonché un'estrema sommarietà di quelle inerenti le funzioni esecutive; la scarsa chiarezza delle norme di tutela delle aziende e delle produzioni nazionali esistenti».

«Trattandosi di interpretazioni aderenti allo spirito del trattato, non vi dovrebbero essere difficoltà da parte dei contraenti l'accordo di Osimo a garantire che l'insediamento delle aziende italiane in territorio jugoslavo e viceversa avvenga in condizioni di reciprocità; che vi sia un'equiparazione automatica tra Italia e Cee in tutte le espressioni del protocollo relative a materie per cui l'Italia è vincolata a norme comunitarie».

Non dovrebbe essere difficile «affrontare quanto prima il problema delle competenze giurisdizionali nella zona franca, onde evitare al massimo il contenzioso»; «garantire il controllo delle categorie economiche in ordine all'esigenza di salvaguardare le aziende già operanti da concorrenzialità improprie. L'accoglimento di queste indicazioni darà la misura della capacità da parte della zona franca di promuovere il rilancio economico di Trieste.

Carenza di indicazioni

«Per una valutazione da parte imprenditoriale delle condizioni di insediamento di aziende in zona franca è necessario conoscere al più presto — oltre alle questioni attinenti la sfera economico-giuridica del citato protocollo — le soluzioni che, almeno nelle grandi linee, si intendono adottare in materia di infrastrutture, di reperimento di manodopera, di caratteristiche tipologiche e merceologiche degli stabilimenti, di incentivi per richiamare le iniziative e per un equilibrio dei costi nell'interno della zona.

«La filosofia con cui gli industriali triestini guardano alla zona — afferma il comunicato — può essere riassunta in un'unica frase: l'Associazione giudica consona alle prospettive di rilancio di Trieste l'istituzione di un'area per nuove iniziative industriali e commerciali; ritiene che il testo legislativo che la sorregge sia piuttosto carente; attende tutte le forze politiche alla verifica degli appuntamenti obbligati in ordine alla soluzione dei problemi connessi all'applicabilità ed all'applicazione del trattato; manifesta disponibilità ad ogni collaborazione. Concetti questi che già sono stati espressi nella nostra assemblea e che permangono validi soprattutto perché nella durissima lotta tra i sostenitori e gli oppositori della zona franca si è svolto un dibattito improntato più a fideismi che a ragionamenti di sviluppo economico e sociale, mentre è mancata la volontà politica di affermare le condizioni in cui la zona franca si può fare.

«E' assurdo pensare — conclude il comunicato degli industriali — che questo groviglio di problemi venga esaminato e sciolto senza una partecipazione della comunità cittadina e regionale: la componente industriale si ritiene particolarmente qualificata a dare un apporto tecnico, concreto. Nell'assemblea annuale dell'Associazione venne fatta un'offerta di collaborazione alle forze politiche e sociali che maggiormente si impegnano per dare continuità di vita a Trieste. Quell'invito ad accomunare gli impegni, a verificare se era possibile cercare di individuare e di costruire insieme il futuro di Trieste non è stato accolto. Anzi, peggio, l'esclusione di ogni rappresentanza economica dall'esecutivo dell'Ente zona industriale — ente gestore anche della zona franca carsica — è un'operazione di lottizzazione politica che non può non essere interpretata per i connotati di autentica chiusura che la contraddistinguono.

«Di fronte alle proteste (di certo non immotivate) che tale decisione ha causato, le forze politiche non hanno saputo o voluto dare ancora una risposta. Il problema dunque rimane irrisolto e si tratta di un banco di prova non certo secondario per la verifica di certe volontà e presunte disponibilità».

Convegno di assicuratori sulla RC auto in Italia

Il Sindacato nazionale degli agenti di assicurazioni tiene oggi un convegno-dibattito sul tema: «L'assicurazione RC auto in Italia; realtà e prospettive». Il convegno, che si apre nella sala del Circolo della stampa, alle ore 9.30, si propone lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica attorno ai problemi della RC auto.

Incontro al Rossetti sull'espressionismo

Organizzato dallo «Stabile», quarto «incontro» con il pubblico questa sera alle 20.30 al ridotto del Politeama. Il tema è «l'espressionismo». L'incontro sarà ripetuto domani alle 15.30. Domenica alle 15, sempre al ridotto, in collaborazione con la «Cappella Underground», saranno proiettati tre film: «Nosferatu il vampiro» di Murnau, «Il gabinetto del dott. Caligari» di Wiene e «Il gabinetto delle figure di cera» di Leni.

EMESSA LA SENTENZA DAL TRIBUNALE PENALE

Colposo per i giudici il crollo di Brandesia

Un anno ciascuno al progettista e al direttore dei lavori Due tesi: imprevisto geologico o imprudenza dell'impresa

Il crollo di via Brandesia avvenne per colpa dei responsabili dell'impresa che sul poggio collinoso stava costruendo un gruppo di cinque palazzine. Con questo convincimento, maturato dopo oltre un'ora di camera di consiglio e al termine di una lunga seduta dibattimentale, il Tribunale penale ha condannato ad un anno di reclusione ciascuno l'ing. Sergio Cumin, titolare dell'omonima impresa, e suo figlio Claudio, che era stato rinviato a giudizio nella veste di progettista e direttore dei lavori. Il Tribunale presieduto dal dott. Gervasi, giudici a latere Guglielmucci e Franca Gridelli, P.M. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, ha altresì ordinato che la pena rimanga sospesa per un periodo di cinque anni.

I due imputati sono stati anche condannati al risarcimento dei danni alle parti civili, da liquidarsi in separata sede, nonché alla rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e patrocinio di parte civile, che il Tribunale ha fissato in misura variante dalle 400 alle 600 mila lire. Si è infine ritenuto non doversi procedere nei confronti dei Cumin per la contravvenzione alla legge urbanistica (erano infatti imputati anche di avere iniziato la costruzione delle palazzine senza regolare licenza, in quanto quella precedente sarebbe decaduta per mancato inizio dei lavori) in quanto la stessa è stata estinta per prescrizione.

Il P.M. dott. Brenci (ha poi chiesto tre anni di reclusione a testa per i due imputati) aveva sostenuto che la colpevolezza dei Cumin era più che provata dai documenti, dalle testimonianze e dalla stessa logica comune, che avrebbe dovuto consigliare di effettuare gli scavi in modo diverso, con maggiore prudenza e tenendo conto dei fatti premonitori verificatisi in epoche successive.

La vicenda di via Brandesia, approdata alla fase processuale a quattro anni di distanza dal crollo e a conclusione di un iter giudiziario e amministrativo piuttosto complesso, è ritornata in aula ieri mattina dopo che il 19 novembre scorso la seduta era stata sospesa per permettere al Tribunale di recarsi a casa dell'ing. Sergio Cumin, ammalato, al fine di raccogliere le sue dichiarazioni. Il presidente Gervasi ha dato lettura ieri mattina di una lettera inviatagli dallo stesso Cumin padre, nella quale egli ribadiva tra le altre cose la partecipazione del figlio Claudio ai lavori solamente quale progettista dei cementi armati.

Ascoltato lo stesso figlio Claudio nella seduta precedente, ieri è stata la volta dei testi. Sono stati ascoltati quattro proprietari di case adiacenti alla zona disastrata (Aldo Colombin, Alfrida Purinani, Angela Galante Lenardon e Francesco Ozbich) sui danni subiti dalle loro abitazioni nel corso dei lavori di costruzione delle palazzine dell'impresa Cumin; l'ex capocantiere della stessa impresa, Virgilio Mezzetti; l'ing. Enzo Reiner, dell'impresa Rostirolla, che era stato consultato per eventuali sondaggi del terreno (al Tribunale ha spiegato che cosa si sarebbe potuto fare con la speciale trivella e che cosa l'impresa Cumin invece fece con una normale scavatrice), nonché l'ing. Nicola Assanti, che fece i controlli delle opere in cemento armato e che alcuni anni prima aveva egli stesso costruito una palazzina più a valle con fondazioni particolarmente consistenti data la natura del terreno.

E' invece mancato, come avrebbe voluto la difesa (avv. Amigoni per Cumin padre e avv. Borgna per Cumin figlio), un eventuale confronto tra i due periti, quello di parte, il geologo Broili, di Tricesimo, e quello d'ufficio, Masori. Ieri mattina c'era solo il primo, che ha confermato il risultato delle proprie indagini favorevoli ai due imputati. Per il perito di parte, infatti, le variazioni di peso prodotte (e tali argomentazioni sono poi state ampiamente riprese dalla difesa) dagli scavi avrebbero modificato in minima parte le preesistenti condizioni di equilibrio del terreno, mentre il dissesto sarebbe avvenuto in un momento idrologicamente critico per il pendio. Secondo il perito d'ufficio, invece, il crollo sarebbe avvenuto a causa degli sbancamenti eccessivi effettuati dall'impresa Cumin.

Quest'ultima tesi, con varie ma analoghe argomentazioni, è stata ripresa ieri mattina dai patroni di parte civile (avvocati Pellegrini, Terpin, Tavelli, Longo e Skerk), secondo i quali non si poteva parlare di imprevisto geologico, in quanto c'erano tutti gli elementi per rilevarlo, mentre i Cumin avrebbero quantomeno mancato della necessaria cautela. Non di colpa — hanno replicato i difensori — doveva invece parlarsi, ma di disastro. Alla documentata perizia del geologo Broili — hanno sottolineato Amigoni e Borgna — non sarebbe stata data alcuna valida risposta accusatoria e sarebbe così venuta a mancare la possibilità di una difesa «in prima linea». I difensori hanno concluso le proprie arringhe sollecitando un'assoluzione con formula piena per non avere commesso il fatto o, in subordine, perché il fatto non costituisce reato.

La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con l'Istituto germanico di Trieste, ha promosso per questa sera un concerto di musiche pianistiche di Renato de Grandis, interpretato da Peter Schmalfuss. L'appuntamento è per le 21 al CCA in via San Carlo 2.

Oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «The Yearling» («Il cucciolo»), diretto da Clarence Brown ed interpretato da Gregory Peck, Jane Wyman e Claude Jarman jr. L'ingresso è riservato ai soci dell'AIA.

In mostra all'ANFFaS opere di handicappati

Si è aperta la settima mostra-mercato dei lavori eseguiti dai giovani del centro ANFFaS (Associazione famiglie di fanciulli subnormali) di via Cantù 45. E' esposta al pubblico una varietà di confezioni in lana e in altri filati, per uomo, donna e bambini. La mostra presenta anche molti lavori in ceramica dipinti a mano, nonché lavori di cucito, eleganti scatole, calendari, mappe e altri oggetti eseguiti nel laboratorio di cartotecnica.

Quest'anno vi sono due novità: i bei lavori del nuovo laboratorio di legatoria, e un certo numero di quadri in mosaico, alcuni dei quali sono già stati acquistati. E' il miracolo dell'amore, fiorito dove pareva che niente potesse fiorire, sono i piccoli handicappati che hanno saputo ritrovare nel lavoro una ragione di vita. La mostra-mercato rimarrà aperta fino a sabato 11 dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Kangourou» 5-12 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 6-12 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 21-12 da Livorno, Genova per l'Africa Occidentale (servizio roll-on roll-of); «G. Galilei» 19-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «Palatino» 8-12 da Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 15-12 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Volta» 6-12 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 7-12 da Bari, Crotone per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 10-12 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 1-12 arrivata a Flushing; «Nipponica» 1-12 arrivata a Genova; «Mediterranea» 3-12 in partenza da Tokio per Keelung; «G. Galilei» 30-11 partita da Curacao per Malaga; «A. Pecinotti» 3-12 in arrivo a Trieste; «A. Volta» 17-11 arrivata a Napoli; «G. Ferraris» 3-12 in partenza da Durban per Maputo; «S. Caboto» 2-12 arrivata a Capetown; «A. Usodimare» 2-12 partita da Venezia per Ragusa; «U. Vivaldi» 3-12 partita da Venezia per Fiume; «Marco Polo» 30-11 arrivata a Durban; «A. Vespucci» 28-11 arrivata a Mombasa; «Rosandra» 2-12 arrivata a Trieste; «Aquileia» 1-12 partita da Marsiglia per Safi; «Isonzo» 3-12 in arrivo a Napoli; «Piave» 1-12 arrivata a Takoradi; «Buona Speranza» 1-12 partita da Douala per Abidjan; «Nuova Ventura» 1-12 partita da Marsiglia per Dakar; «Quirinale» 3-12 in arrivo a Trieste; «Palatino» 2-12 arrivata a Livorno; «Esquilino» 1-12 partita da Belawan Deli per Colombo; «Celtina» 29-11 arrivata a Livorno; «Adige» 1-12 arrivata a Karachi; «Livenza» 1-12 arrivata a Venezia; «Isarco» 1-12 partita da Bari per P. Said; «E. Dandolo» 12-11 partita da Bluff per Suez; «Viminale» 2-12 partita da Manila per Bugo.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 7-12 da New York per crociera West Indies; «Hermes 1» 9-12 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 6-12 da Trieste per Brasile-Plata; «G. Marconi» 27-12 da Napoli, Genova per Brasile-Plata; «D'Azeglio» 22-12 da Trieste per Brasile-Plata; «Da Recco» 17-12 da Genova per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 3-12 in arrivo a S. Juan P.R.; «C. Colombo» 3-12 in arrivo a Trieste; «G. Marconi» 3-12 in arrivo a Rio de Janeiro; «San Felice» 3-12 in partenza da Callao per Antofagasta; «Andrea Gritti» 29-11 partita da Barcellona per La Guaira; «Americana» 25-11 partita da Cadice per St. John; «Italica» 1-12 partita da Cadice per St. John; «Hermes 1» 24-11 partita da Charleston per Barcellona; «Acadia» 27-11 partita da St. John per Boston; «D'Azeglio» 1-12 partita da Buenos Aires per Santos; «Crispi» 3-12 in arrivo a Brindisi; «Mazzini» 29-11 partita da Buenos Aires per Salvador; «Da Noli» 3-12 in arrivo a La Guaira; «Da Verazzano» 3-12 in partenza da Barcellona per Valencia; «Da Recco» 25-11 partita da Cristobal per Valencia.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Palladio» 5-12 per P. Said, Izmir; «Corriere dell'Ovest» 8-12 per Levante Mediterraneo; «Corriere dell'Est» 9-12 per Aqaba.

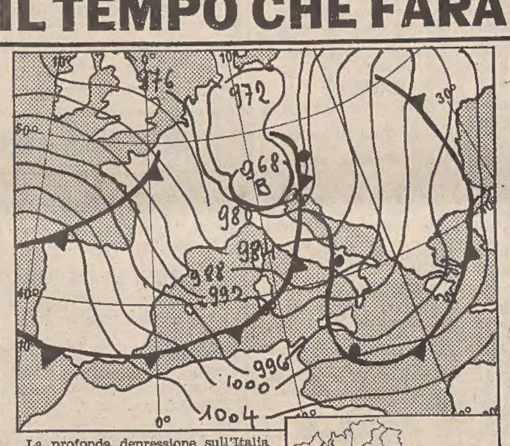
Posizione delle navi al 3-12: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Tenerife; «Palladio» in navigazione Izmir-Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Marsiglia-Pireo; «Corriere del Sud» ad Aqaba; Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» a Lattakia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Naxos Express» in navigazione Bari-Pireo; «Serenissima Express» in navigazione Palermo-Felixtowe; «Allemagna Express» a Napoli; «Appia» a Brindisi.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 4-12 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Da Destinare» 8-12 come sopra.

Posizione delle navi al 3-12: «Staffetta Tirrenica» a Trieste.

IL TEMPO CHE FARÀ



La profonda depressione sull'Italia determina condizioni di tempo fortemente perturbato. Si prevede pertanto su tutte le regioni cielo generalmente coperto con piogge estese e persistenti specie sulle regioni centrali e meridionali; temporali e locali grandinate anche di forte intensità; nevicate al di sopra dei mille metri e localmente a quote inferiori sulle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 4, 8; Verona 5, 6; Venezia 7, 9; Milano 5, 9; Torino 3, 13; Cuneo 0, 12; Genova 9, 16; Bologna 4, 7; Firenze 8, 16; Pisa 7, 16; Ancona 8, 15; Perugia 9, 11; Pescara 13, 17; L'Aquila 2, 5; Roma Nord 12, 16; Roma Fiumicino 11, 17; Roma Eur 12, 16; Campobasso 4, 10; Bari 12, 18; Napoli 12, 15; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 14, 15; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 17; Palermo 14, 18; Catania 11, 16; Alghero 11, 18; Cagliari 10, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 6; Atene 7, 16; Beirut 12, 18; Belgrado 9, 12; Berlino 0, 5; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 14, 21; Copenaghen 2, 7; Francoforte 3, 7; Ginevra 2, 6; Helsinki 2, 4; Hongkong 17, 22; Johannesburg 11, 26; Lisbona 6, 14; Londra 5, 6; Los Angeles 9, 28; Madrid 8, 14; Montreal —10, —4; Mosca 2, 3; New York —8, —1; Parigi 5, 7; Rio de Janeiro 21, 36; Seul 0, 11; Singapore 23, 31; Stoccolma 1, 5; Teheran —1, 7; Tel Aviv 12, 18; Tokio 7, 15; Toronto —13, —2; Vienna 3, 8.

San Nicolò... una tradizione ORVISI VIA PONCHIELLI 3

.... anche quest'anno come è nostra tradizione novità sempre più straordinarie

— I prezzi sono eccezionalmente controllati —

Nel nostro reparto treni, un tecnico «RIVAROSSI» a Vostra disposizione

UN CENTRO COMPLETO E SPECIALIZZATO

- Applicazione di correttivi della calvizie totale o parziale. Assistenza - riadattamenti
- Infoltimenti in capelli naturali
- Trattamenti personalizzati al cuoio capelluto con prodotti di provata efficacia

sam snc VIA RISMONDO 12 TRIESTE - Telefono (040) 775623

Si riceve per appuntamento. Orario: 10-13, 15.30-19.30

carpani via XX settembre 32

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

La voglia di Marina

«Da quando sono nata in casa mia ho sempre sentito parlare di cinema e di attori. Le mie prime esperienze le ho fatte recitando nei "caroselli" con i miei genitori e i miei fratelli. Logico che prima o poi anch'io dovessi approdare al cinema».

Chi parla a Marina Giordana, 20 anni, terzogenita di Claudio Gora e Marina Berti e sorella di Andrea, l'indimenticato Conte di Montecristo televisivo.

L'opportunità di debuttare nel cinema gli è stata offerta dal regista Mario Imperoli che sta girando in questi giorni a Castelgiuliano, un paesino nei pressi di Roma, il film «La voglia» con Beba Loncar, Philippe Leroy, Christian Borromeo e George Eastman.

Marina è la protagonista ed entra nel mondo del cinema per la strada maestra.

«Veramente la mia strada sarebbe dovuta essere un'altra — precisa la neo attrice — Dopo le magistrali ho fatto una scuola di lingue con l'intenzione di diventare interprete ma le amicizie artistiche di mio padre hanno rivoluzionato la mia vita. All'inizio di questo anno la televisione mi ha offerto una parte nello sceneggiato «Perché un delitto?» ed io ho accettato pensando di fare un'esperienza isolata. Poi il lavoro di attrice mi è piaciuto molto, e quando Imperoli mi ha chiesto di fare la protagonista ne "La voglia" ho accettato con entusiasmo».

«La voglia» è la storia di due fratelli rimasti orfani in tenera età e cresciuti in una villa con lago, parco e cavalli. I due vivono in un fiabesco isolamento con la sola compagnia di Rocco, George Eastman, un gigantesco servitore dalle sembianze animalesche e l'animo di un bambino. La vita dei due ragazzi scorre felice fin quando il parroco, Philippe Leroy, non li induce a ospitare provvisoriamente la nuova maestra del paese, Beba Loncar, che con la sua presenza rompe l'equilibrio e sconvolge con drammatiche conseguenze la vita dei due fratelli.

Marina Giordana, oltre ad essere la protagonista insieme ai diciassettenne Christian Borromeo, debutta con un regista che ha scoperto e lanciato Gloria Guida, e quindi di giovani attrici se ne intende.

«Sono certo che Marina avrà un grosso successo — dice Imperoli — e diventerà un'attrice famosa. Oltre ad avere un bel corpo, cosa indispensabile nel cinema, è anche molto brava. Inoltre, malgrado sia al suo debutto, mostra di essere una professionista seria. Si impegna, è caparbia e cerca di dare sempre il meglio di se stessa».

«Spero che Imperoli mi porti fortuna come ne ha portato a Gloria Guida — aggiunge Marina — anche se non nello stesso genere di film. Sia chiaro, non ho nessun problema a mostrarmi nuda, ormai nel cinema non è possibile fare diversamente ma spero di spogliarmi sempre per un motivo professionale e non solo per mostrare la mia epidermide. Anche in questo mio primo film mi spoglio, ma le scene di nudo hanno un preciso significato e non sono fini a se stesse».

Concerto

Sydney, 2

Una decina di ragazze sono state ricoverate in ospedale dopo che alcune centinaia di ammiratrici si erano lanciate sul palcoscenico durante un concerto di rock and roll.

Due ragazze hanno riportato fratture alle gambe, altre due alle braccia, una si è fratturata una costola, altre hanno subito ferite all'addome. Il concerto ha dovuto essere interrotto quattro volte mentre i poliziotti cercavano di sgomberare il palcoscenico.

Alla fine lo show è terminato con una canzone in meno del previsto, dopo che un inserviente addetto al trasporto delle autoambulanze aveva convinto l'organizzatore ad anticipare la fine del programma.

Complessivamente 300 ragazze sono dovute ricorrere alle cure di medici perchè in preda ad isterismo o per principi di soffocamento.

Al concerto avevano assistito 5000 giovani. Notevoli i danni materiali all'impianto. *(Ap)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I due sorrisi di «Raf» Omaggio a Venezia

«Arsenio Lupin» (Rete 1 - Ore 20.45) — Raffaella Carrà è la protagonista dell'episodio «La donna dai due sorrisi» con il quale comincia stasera una serie televisiva dedicata al ladro gentiluomo. L'episodio, che è stato girato a Roma da Marcello Baldi e nel quale figurano Vittorio Sanipoli e Nerio Bernardi, vede Arsenio Lupin, travestito da pittore, nella capitale italiana interessato a certi introvabili gioielli appartenenti ai marchesi di Valbruna. Sulle piste di questo tesoro vi è anche la banda di un certo Peppino legato a una cantante famosa... Arsenio Lupin si troverà, non solo a dare la caccia ai gioielli, ma anche a risolvere un enigma che riguarda due giovani donne, identiche come due gocce d'acqua. Che siano la stessa persona? O si tratta di due gemelle?

* * *

«TG 1 Reporter» (Rete 1 - Ore 21.40) — Va in onda stasera, per questa rubrica a cura di Annibale Vasile, «Un'inchiesta di attualità».

* * *

«Scena contro scena» (Rete 1 - Ore 22.15) — Quarto appuntamento, stasera, con la rassegna settimanale del mondo dello spettacolo. Tra i servizi in programma, uno sull'orchestra filarmonica di Los Angeles che, diretta da Zubin Mehta ha dato con successo un concerto all'Accademia di Santa Cecilia, nell'ambito di una tournée che la famosa orchestra americana sta compiendo in Europa per le celebrazioni del bicentenario degli Stati Uniti. Ospite in studio Franco Petracchi uno dei più valorosi contrabbassisti del nostro tempo. Si dovrebbe parlare anche dell'«Arlelda» di Giovanni Testori, bloccato dalla censura per circa 16 anni e messo in scena in questi giorni al salone Pier Lombardo di Milano.

* * *

«Premio Napoli di narrativa» (Rete 1 - Ore 22.50) — Da Napoli va in onda stasera la telecronaca dell'assegnazione del premio Napoli di narrativa per il 1976.

* * *

«Alle origini della mafia» (Rete 2 - Ore 20.45) — Il terzo episodio di questo programma a colori comincia nel 1835, quando la nobiltà, in Sicilia, era ancora la classe dominante. Un sovrintendente della proprietà del barone Della Spina viene trovato assassinato: il barone assolda Nicu Borello come nuovo sovrintendente nonostante sia certo che l'uomo abbia avuto parte nel delitto. Il figlio di Nicu, Michele, è più intelligente del padre e la sua scalata verso il potere avviene in modo meno violento, ma più insidioso. Venticinque anni dopo, nel 1860 Michele Borello, grazie ai profitti ottenuti dal padre a spese della proprietà del barone, si è messo in affari: adesso è uno dei «capi» ed è un uomo temuto. Nello stesso tempo il figlio del barone, Antonio, sperpera al gioco tutto quello che è rimasto della proprietà paterna e Don Michele, per ottenere un controllo su ciò che resta della proprietà, gli presta una somma a interesse altissimo. Quando il vecchio barone muore, Michele sposa la figlia. Gli interpreti principali sono Tony Musante, Fernando Rey, Fausto Tozzi, Remo Girone.

* * *

«Ritratti di città» (Rete 2 - Ore 21.40) — La città della quale va in onda stasera il «ritratto» è Verona. Il momento centrale della puntata, attraverso testimonianze di rappresentanti di consigli di quartiere e di collettivi femminili è il problema della speculazione edilizia, che trova i suoi punti forti sulle rive del lago di Garda, e le reazioni talvolta violente legate a questo problema. Dopo alcune interviste a uomini politici sulle prospettive e i progetti per la città viene fatto un quadro della situazione giovanile.

* * *

«Omaggio a Venezia» (Rete 2 - Ore 22.40) — Un gruppo di celebri concertisti italiani si è riunito a Venezia per attirare l'attenzione sull'urgenza di salvare la città prima che sia troppo tardi. La televisione ha registrato i loro concerti e li sta trasmettendo riproponendo, oltre al gravissimo problema della città lagunare, alcune interpretazioni di autentica classe. Stasera i violinisti Riccardo Brengola, Renato Zanettovich, Marise Regard, Uto Ughi e Salvatore Accardo eseguono concerti di Vivaldi e Bach. *(Ansa)*

Consegnato alla Fracci il premio «All'Amelia»

Venezia, 2

Carla Fracci ha ritirato ieri sera, nel corso di una serata svoltasi nell'omonimo ristorante, il premio «All'Amelia», che annualmente viene conferito a personalità che si sono distinte nel campo dell'arte e della cultura.

La Fracci è il primo personaggio del mondo dello spettacolo cui viene attribuito il prestigioso premio, che nelle precedenti edizioni fu assegnato a Luciano Anceschi, Virgilio Guidi, Antonio Barolini, Sylvano Bussoletti, Giovanni Barbisa, Pier Paolo Pasolini, Andrea Zanzotto, Dino Buzzati, Giorgio Barbieri Squarotti, Giuseppe Berto, Leonardo Sciascia, Enzo Biagi e Biagio Marin.

Nella motivazione del premio è sottolineato come si sia voluto, ancora una volta, «rilevare il talento di Carla Fracci, e la sua rigorosa probità professionale, sorretta da una severa costanza e, ad un tempo, da una umana dolcezza». *(Ansa)*

«Otello» colorato

Roma, 2

L'opera «Otello», di Giuseppe Verdi, che inaugurerà la stagione del Teatro della Scala di Milano martedì 7 dicembre, sarà trasmessa in diretta in televisione, a colori, sulla rete uno.

E' la prima volta che la serata inaugurale di una stagione lirica di importanza mondiale viene trasmessa in diretta dalla TV, e che, quindi, può essere seguita da milioni di persone.

La televisione trasmetterà l'intera serata, cioè dalle 20.45 all'una: oltre all'opera, saranno infatti trasmessi, sempre in diretta, i diversi aspetti dell'inaugurazione scaligera, con la cronaca di ciò che avviene nel «ridotto», nel loggione, nei camerini degli artisti, eccetera. *(Ansa)*

I «Pooh» in USA e Canada

Milano, 2

Cinquantun quintali di strumenti e apparecchiature per un valore di 120 milioni di lire: questo il «bagaglio» del complesso italiano «I Pooh» che sono partiti per una tournée negli Stati Uniti d'America e in Canada. I quattro musicisti (Roby Facchinetti alle tastiere, Stefano D'Orazio alle percussioni, Dody Battaglia alla chitarra e Red Canzian al basso), sono accompagnati dal «manager», sei tecnici e l'esperto che ha costruito l'impianto di amplificazione.

E' questa la seconda volta che «I Pooh» vanno in America a distanza di quattro anni: l'attuale tournée è stata decisa in seguito al successo ottenuto recentemente in Bulgaria e Romania. Nelle nove città il complesso presenterà lo stesso spettacolo già dato in Italia, nel quale sono stati inseriti alcuni brani dell'ultimo long-playing.

I «Pooh» ritorneranno in Italia alla vigilia di Natale, esattamente il 23 dicembre. *(Ansa)*

Enrico Maria Salerno si appresta a girare il suo terzo film come regista. Nei primi mesi del 1977 tornerà dietro la macchina da presa per dirigere il «Caso Montecristo», una pellicola tratta dal romanzo di Enzo Russo (recentemente pubblicato da Mondadori), di cui i produttori Oscar Ciottolo ed Ugo Valenti si sono assicurati i diritti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Come amavamo; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit (14: GR1 VI); 14.30: L'educazione sentimentale; 15: GR1 (VII); 15.05: Prisma; 15.35: Primo Nip (16: GR1 VIII); 17: GR1 Sera (IX); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento con Radiouno; 19.30: Fine settimana; 21: GR1 (XI); 21.05: Concerto (La voce della poesia); 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Film jockey; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Special GR2; 10.12: Sala F - 3131; 11.30: GR2 11.32: Le interviste impossibili 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30 GR2; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Hit Parade; 13.30: GR2; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music (18.30: GR2); 18.33: Big music (2); 19.30: GR2; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventinove ventinove; 22.30: GR2 - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11.40: Manon Lescaut; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: Una risposta alle vostre domande (2); 13: Le parole della musica; 13.45: GR3; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 17.45: Musiche di danza e di scena; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Altra Roma; 22: Musicisti d'oggi; 22.40: Come gli altri la pensano; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Pronto, chi canta?», di L. Pilat; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Il paesaggio rurale italiano», 6.a puntata.
13.00 «Incontri d'estate», 1.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 «L'anfora di Pericle».
17.15 «Draghetto: Grisù domestico».
17.30 «Occhi mani e fantasia», (a colori).
18.00 Tecnica 2000: «Riscaldamento solare».
18.15 Sapere: «Visitare i musei», 9.a puntata (colori).
18.45 TG1 Cronache - Nord chiama Sud.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Arsenio Lupin: La donna dai due sorrisi».
21.40 TG1 Reporter, a cura di Annibale Vasile.
22.15 «Scena contro scena», spettacoli d'oggi.
22.50 Premio Napoli di narrativa 1976.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «La retorica nella cultura d'oggi», 5.a puntata.

TV2 RAGAZZI

17.00 «Il teatrino in blue jeans» (a colori).
17.30 «Fantaghirò», programma di fiabe.
17.50 «Quaqquao: La rana».
18.00 Sapere: «Introduzione al linguaggio fotografico».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento. Sportsera.
18.45 «Crisis: Il ritorno di Johnny Barpja», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Alle origini della mafia», 3.o episodio (colori).
21.40 Ritratti di città: «Verona».
22.40 Concerti del Teatro La Fenice; musiche di Antonio Vivaldi e Johann Sebastian Bach.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Koral; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Suona il sassofonista Gil Ventura; 11.30: Galbucci; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Borgatti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Uno sguardo dal ponte», film; 22.05: Notturno pittorico.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.20: Canzoni folcloristiche; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento di politica interna; 20.05: Film di serie; 20.40: Documentario; 21.25: Film; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Il turismo; 18.45: Studio musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.15: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE

POLITEAMA ROSSETTI
«L'IDEALISTA»
di F. Tomizza, con Corrado Pani
ULTIME 5 RECITE
(Abbonati: tagliando n. 2)

TEATRO AUDITORIUM
«IL MANDATO»
di N. Erdman
con Il Gruppo della Rocca
ULTIME 4 RECITE
(Abbonati: tagliando n. 1)

RIDOTTO DEL POLITEAMA
Oggi ore 20.30 e domani ore 15.30
«IV Incontro: L'Espressionismo»
Domani ore 20.30, domenica ore 18
«FIN DE PARTIE»
di S. Beckett
con la
Cooperativa Quattro Cantoni

LA STAGIONE D'OPERA, BALLETTO E PROSA

Mozart e Malipiero inaugurano la Fenice

Venezia, 2

Si inaugurerà domani 4 dicembre la stagione di opera, balletto, prosa della «Fenice». Le opere scelte sono «Bastiano e Bastiana», scritto da Mozart all'età di 12 anni, un piccolo capolavoro, rappresentato alla «Fenice» una sola volta nel 1914; e «Torneo notturno», di G.F. Malipiero, opera della maturità del musicista veneziano, rappresentata alla «Fenice».

Interpreti principali di «Bastiano e Bastiana», Della Surratt (Bastiana), Ezio Di Cesare (Bastiano), Alessandro Maddalena «Colas»; regia di Romano Amidei, scene e costumi del teatro «La Fenice».

Interpreti principali di «Torneo notturno» sono G. Baratti, M. Basiola, A.L. Bazzani, E. Jankovic, J. Michieli, Rocco, G. Socci; primi ballerini, D. Belfiore, G. Bonifigli, E. Borni, S. Brioschi, E. Cesiro, M.G. Garofoli, S. Lemosof. Coreografia di Giancarlo Vantaggio, scene e costumi di Sylvano Bussotti. Maestro concertatore e direttore di entrambe le opere, Massimo De Bernart; orchestra, coro e corpo di ballo del teatro «La Fenice».

Anche sul video le «Allegre comari»

Roma, 2

Le «Allegre comari di Windsor» di Shakespeare, interpretate dalla compagnia di Tino Buazzelli, inizia l'ultima settimana al teatro «Quirino» dopo una serie di «esauriti».

In previsione della prossima trasmissione televisiva della commedia Tino Buazzelli ha detto: «A parte il fatto che il teatro è sempre meglio goderlo nella sua sede naturale, lo spettacolo è nettamente diverso dall'edizione registrata a Verona, sia per il "cast" molto potenziato sia per l'allestimento. Il finale del nostro spettacolo, poi, è completamente nuovo per l'inserimento di brani dell'"Enrico Quinto". Il pubblico conoscerà la fine di Sir John Falstaff solo venendo a teatro».

Al Piccolo teatro di Milano in dicembre

Milano, 2

L'ente autonomo «Piccolo teatro» di Milano ha predisposto il seguente programma di rappresentazioni per il mese di dicembre. Al «Piccolo» sarà presentato il 10 dicembre «Le balcon» di Jean Genet, con la regia di Giorgio Strehler; il 4 dicembre, al «Teatro dell'arte», sarà presentato «L'idealista» di Fulvio Tomizza, con la regia di Francesco Macedonio, e la compagnia dello «Stabile» di Trieste; al «Lirico», infine, andrà in scena il 21 dicembre il «Ciclo dell'Eroe Borghese» di Carl Sternheim, con la regia di Mario Missiroli e la compagnia dello «Stabile» di Torino.

Novanta film di trentacinque paesi saranno presentati al «Fest 77», la prossima edizione del Festival internazionale del cinema di Belgrado, che si terrà dal 4 al 12 febbraio. Secondo la consuetudine, saranno selezionati i migliori film dell'anno: i due terzi delle opere che verranno presentate hanno già ottenuto premi nei vari festival internazionali. Nel corso del «Fest» si svolgerà un simposio, sotto gli auspici dell'Unesco, il cui tema sarà «Il film e i giovani», al simposio parteciperanno più di cinquanta esperti, critici, scrittori e sociologhi di tutto il mondo.

GRATTACIELO

L'eredità Ferramonti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976/77. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia di M.F. Siciliani. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «L'idealista» di Fulvio Tomizza con Corrado Pani. Regia di Francesco Macedonio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Musiche originali di Gianpaolo Coral. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Oggi ore 20.30 IV Incontro: «Espressionismo». Coordinatore Giorgio Pressburger. Replica domani alle ore 15.30.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Il mandato» di N. Erdman. Compagnia Gruppo della Rocca. Spettacolo in alternativa con il «Lear» di Bond (tagliando 1). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando per «Le cugine» avranno lo sconto del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 per il turno di abbonamento I e alle ore 20.30 per il turno d'abbonamento A e J: Ivan Cankar «Corruzione nella valle di S. Floriano» nell'interpretazione del Teatro popolare sloveno di Celja. Vendita dei biglietti dalle ore 11 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «I baroni della medicina» di J. Rouffio, con M. Piccoli, G. Depardieu, M. Vlady. Anteprima.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Morte a Venezia» di Luchino Visconti. Riedizione del celebre technicolor con Dirk Bogarde, Silvana Mangano, Romolo Valli e Nora Ricci.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'Innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Lo sparviero» con Jean Paul Belmondo. Cacciava belve nella giungla africana, divenne belva nella giungla d'asfalto. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Keoma», un eccezionale western con Franco Nero, William Berger, Orso Maria Guerrini e Woody Strode. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22: «Jessy's Gun, la banda delle Lesbiche's maledette». V.m. 18.

La Warner Bros ha scritturato l'attore negro Julius Harris per il ruolo di Idi Amin nel film «La lunga notte di Entebbe», ispirato all'operazione militare compiuta da un commando israeliano all'aeroporto ugandese per liberare e portare in salvo i passeggeri di un Jumbo Jet dirottato da terroristi. Julius Harris sostituirà l'attore Godfrey Cambridge che è stato stroncato da un infarto alcuni giorni fa sul set della «Lunga notte di Entebbe». Harris proviene dal cinema e dalla televisione e l'ultimo film da lui interpretato è stato il «King Kong» di de Laurentiis.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini. Palma d'Oro al XXIX Festival di Cannes. Dominiques Sanda con A. Quinn, F. Testi e L. Proletti. Technicolor vietato ai min. 14 anni.

MIGNON. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Mosè» con Burt Lancaster. Uno spettacolo grandioso e colossale. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una meravigliosa avventura oltre i confini del tempo e dello spazio: «2002: La seconda odissea» con Bruce Dern. Canzoni di Joan Baez. Film per tutti.

RITZ. (Locale riscaldato). Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). L'ultimo film di H. Hitchcock: «Complotto di famiglia» con K. Black e B. Dern. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Per tutti.

CAPITOL. 14.45, 18, 21.15: Chi l'ha visto vi dirà che «Barry Lyndon» è una delle più belle ed emozionanti storie mai raccontate dal cinema. E' un film di S. Kubrick interpretato da L. O'Neil e M. Berenson. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30 ult. 22: «La fine dell'innocenza» con Annie Bell e Ines Pellegrini. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22: Charles Bronson è il formidabile interprete dell'ultimo giallo poliziesco «Candidato all'obitorio» con J. Bisset. Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor.

IMPERO. 16.30: Questa volta Fantozzi è diventato «Il terribile ispettore». Ritorna P. Villaggio assieme ad A. Belli per farvi fare le più matte risate. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Vai gorilla» con Fabio Testi, Renzo Palmer, Claudia Marsani e Al Lettieri. Regia T. Valeri. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «La profanazione». Eccezionale tech. con J. Sorel. V.m. 18.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
MORTE A VENEZIA
di Luchino Visconti

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Come divertirsi con Paperino & Company» di Walt Disney. Segue il cortometraggio «Paperino e l'ecologia».
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «I giustizieri del West».
ASTRA. 16: «Amici miei». Un divertente technicolor di P. Germi con U. Tognazzi, G. Moschin e D. Del Prete. Per tutti.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, 18.45, ult. 21.30: «Profondo rosso». Il più bel thrilling di D. Argento con D. Hemmings e D. Nicolodi. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «La svergognata», con Philippe Leroy, Leonora Fani e Barbara Bouchet. Un film sexy. V.m. 18. A richiesta ultimo giorno.
RADIO. 16. Rassegna nazionale della fantascienza: «I vampiri venuti dallo spazio». Technicolor.
SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21): «Salvo D'Acquisto». Una pagina di storia con Massimo Ranieri, E. Maria Salerno e Lina Polito. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Mako, lo squalo della morte», con R. Jaeckel, J. Bishop e H. Sakata. Avventuroso technicolor.
VOLTA. 16: «Le favolose notti d'oriente» con Enzo Pulcrano e Miriam Fulop. Technicolor. Un film erotico e comico. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «L'ultima follia» di M. Brooks.
CENTRALE. 16: «Tutti gli uomini del presidente».
ODEON - 16: «Squadra antifurto».
CRISTALLO. 16: «Le deportate della sezione speciale SS». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Basta che non si sappia in giro». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento - II atto». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Pasqualino sette bellezze». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15 - 22: «L'avventura e l'avventura» con L. Ventura e J. Brel. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Missouri» con M. Brando e J. Nicholson. Colori.
VERDI. 17, 19.30, 22: «Tutti gli uomini del presidente» con R. Redford e D. Hoffman. Colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: Speedy e Gonzales in: «Vincitori e vinti». Cartoni animati a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La moglie erotica» con G. Fleury. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Operazione Ozerov» con Tony Curtis e Roger Moore. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ultima donna» con Ornella Muti e Gerard Depardieu. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Operazione Casinò d'oro» con T. Dobson, S. Stevens; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Dalla Cina con amore in Danimarca con furore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Novecento», il film che ha messo in subbuglio tutta la stampa. V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO: «Vivere pericolosamente».

PALMANOVA

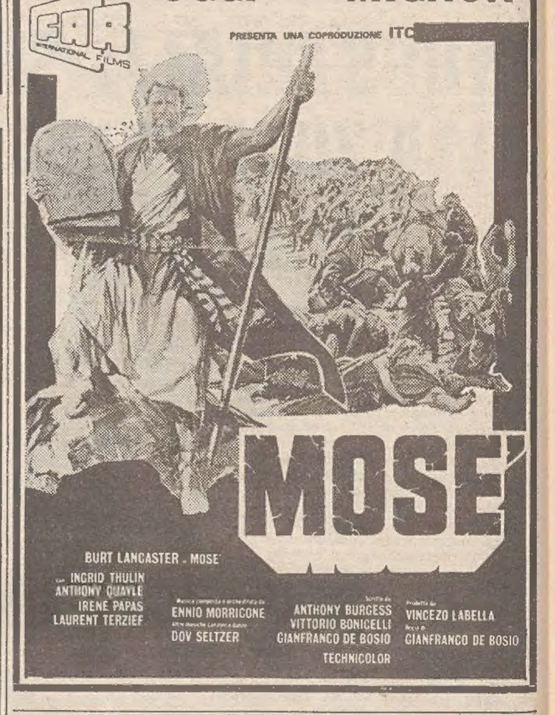
ITALIA: «La ragazza di notte».
GARIBALDI: «La sensualità è un attimo di vita».

CASARSA

ROMA: «La moglietina».

DOMINIQUE SANDA
Affascinante e provocante nel bellissimo film di M. Bolognini
TRIONFA AL
Grattacielo

Vietato ai minori di 14 anni

OGGI AL MIGNON
PRESENTA UNA COPRODUZIONE ITC
EAR INTERNATIONAL FILMS

MOSE'
BURT LANCASTER - MOSE'
INGRID THULIN
ANTHONY QUAYLE
IRENE PAPAS
LAURENT TERZIEF
Musica composta e diretta da ENNIO MORRICONE
Soggetto da ANTHONY BURGESS
VITTORIO BONICELLI
GIANFRANCO DE BOSIO
Produttore VINCENZO LABELLA
Regia di GIANFRANCO DE BOSIO
DOV SELTZER
TECHNICOLOR

Domani all'Excelsior
UN FILM DIROMPENTE
Titanus
TOMAS MILIAN
è passato
per MERITI SPECIALI
dalla «SQUADRA ANTISCIPPO» alla
SQUADRA ANTIFURTO

SQUADRA ANTIFURTO
ROBERT WEBBER
LILLI CARATI • GIUSEPPE PAMBIERI • GIULIANA CALANDRA
TONY UCCI • MASSIMO VANNI • ENZO PULCRANO
Regia di BRUNO CORBUCCI
Musica di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
Prodotto dalla CINEMASTER e Colore della TELECOLOR

Sta per esplodere a Trieste
il film più comico dell'anno

L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS
(SILENT MOVIE)
20th CENTURY FOX presenta MEL BROOKS - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS (SILENT MOVIE)
con MARTY FELDMAN - DOM DeLUISE
un film di MEL BROOKS

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Tel. 795959 — Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

I CUGINI DI CAMPAGNA AL PARADISO
Domenica prossima grande attrazione per voi giovani. Appuntamento al pomeriggio.

SABATO E DOMENICA AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391. L'orchestra FRANCHINO CAMPOREALE SHOW sabato sera; la famosa orchestra MAMBRINI domenica sera.

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75
Veglione di San Silvestro. La direzione informa che presso i nostri uffici sono aperte le prenotazioni.

LOCANDA MARIO
GIORGIO il disc jockey spettacolo animerà il super veglione alla Locanda Mario. Telefono 226173.

HOSTERIA DA LEONE (ex Polo)
Viale Miramare 31, tel. 418748. Ogni giorno specialità pesce, carni, «fileti de guato», «canoce». Ogni venerdì brodetto. Vini del Carso. Chiuso lunedì.

TRATTORIA AI DUE AMICI
Viale Miramare 139. Degustazione vini Frescobaldi e specialità toscane.

ARENELLA CLUB
Night Ristorante di Frumicello. Questa sera all'Arenella Club serata di cabaret con LUCIANO BERETTA. Prezzi ingresso: uomo 3.000, donna 2.000 compresa consumazione. Tel. (431) 96036.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

BORSE E MERCATI

Milano: boom delle Fiat

Milano, 2

Prevalenti rialzi in chiusura con scambi in aumento. Le Fiat ed i valori del gruppo IFI hanno caratterizzato la seduta odierna non solo per la consistenza dei rialzi ma anche per la vivacità degli scambi che sono stati conclusi.

L'accordo raggiunto tra la Fiat e la Lybian Arab Foreign Bank in base al quale questa banca acquisterà mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale una partecipazione del 10 per cento nella società torinese, è stata accolta con euforia dal mercato.

Nelle prime battute, infatti, i prezzi delle due Fiat hanno registrato rialzi pronunciati tanto da rendere necessario agli accertatori il rinvio dell'apertura. Anche per le Magneti Marelli, un altro titolo del gruppo IFI - Fiat, si è reso necessario il rinvio della chiamata di chiusura.

Gli scambi, pur vivaci, sono rimasti concentrati quasi esclusivamente, oltre che sulle due Fiat, sulle IFI che hanno esordito a 2400, sulle Ifil trattate a 5000 e sulle Autostrade TO-MI scambiate a 1800.

Dietro questi titoli si sono mossi in un primo tempo le Pirelli SpA e le Montedison, ma successivamente con l'affluire di vendite di beneficio volte a monetizzare le plusvalenze conseguite sui valori in battuta, il mercato ha assunto un'intonazione più irregolare.

Al listino i valori del gruppo IFI - Fiat, pur essendo terminati sui minimi della seduta, hanno conservato rialzi consistenti. Le IFI hanno guadagnato il 21,5 per cento, le Fiat ord. il 19,1 p.c., le Fiat priv. il 17,8 p.c., le Nebiolo il 12,5 p.c., le Ifil il 12,1 p.c., le Magneti Marelli l'8,2 p.c. e le Gilardini il 6,4 p.c., mentre le autostrade TO - MI hanno tenuto acquisito solo frazionali migliorie.

In rialzo sono terminate anche le Pirelli SpA (più 7,5 p.c.), E. Marelli (più 4,2 p.c.), Alivar (più 4,1 p.c.), Pirelli e C. (più 4 p.c.), Unicem (più 3,7 p.c.).

Tra i restanti titoli guida le Montedison e le Viscosa hanno guadagnato poco più dell'1 per cento, resistenti invece le Generali.

Su basi calme sono terminate le Chiari e Forti (—5,1 p.c.), Unidal (—4,9 p.c.), Olcese (—3,5 p.c.), Toro ord. (—3,3 p.c.), Ginori (—3 p.c.), Sai (—2,9 p.c.), Milano priv (—2,8 p.c.), e Pierrel (—2 p.c.).

Nel dopolistino migliori le Autostrada TO-MI, Ciga e Dalmine.

Selettive migliorie sul mercato obbligazionario con scambi discreti, in recupero sono risultati i Buoni del Tesoro, le Enel e le Imi.

Titoli in rialzo 87, in ribasso 54, in equilibrio 30.

TITOLI TRATTATI: di Stato 509 milioni di lire; obbligazioni 1544 milioni di lire; azioni n. 9.864.725.

DOPOBORSA — Scambi attivi, con prezzi in tensione. Imm. Roma 105-107; Pirelli It. 1180-1220; Ifi 2280-2320; Fiat ord. 2030-2060; Fiat priv. 1230-1260; Generali 38300-38600; Montedison 316-319; Snia Viscosa 1120-1140. — (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-12	2-12
Alimentari e agricole		
Alivar	920	960
Bonifiche Ferraresi	5450	5450
Buton	4380	4330
Chiari & Forti	1065	1010
Eridania	1945	1950
Imm. Vittoria	4320	4320
Ind. Buitoni Perug.	2235	2235
Unidal (ex Motta)	357.50	340
Romana Zucchero	311	310
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	171	165
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19610	19940
Assicuratrice Ital.	169900	169000
Ausonia	3040	3060
Bowring	658	658
Comp. Ass. Milano	6850	6710
» » » pr.	3480	3380
Comp. Latina	610	611
Comp. Latina priv.	486	—
Firs	2820	—
Generali	38080	—
Italia Assicuraz.	17200	—
L'Abeille Italiana	8900	8750
Fondiaria Incen.	5610	5580
La Fondiaria Vita	15720	15890
RAS	64900	65760
SAI	5150	5000
Toro Assicuraz.	8805	8510
Toro Assicuraz. pr.	4120	4220
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15300	15250
Banco di Roma	11680	11630
Banco Lariano	5010	5130
Credito Italiano	1915	1915
Cred. Varesino	4350	4480
Interbanca priv.	12070	12200
Mediobanca	71700	71600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2211	2205
Burgo	8300	8330
Burgo priv.	3180	3295
De Medici	489	460
Donzelli	1360	1360
Mondadori priv.	932	935
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1450	1460
Cer. Pozzi	1295	1290
Eternit	1095	1090
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	15400	15450
Richard Ginori	263	255
UNICEM	3750	3890
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	386	399
Brioschi	17000	17500
Caffaro	269	276
Carlo Erba	1601	1650
Carlo Erba priv.	799	780
Italgas	729.50	739
Lepetit	9200	9210
Lepetit priv.	9250	9110
Liquigas	168	170
Liquigas priv.	167.25	167.25
Mira Lanza	29010	29150
Montedison	312	317
Montedison '74	300	309
Montegemina	292	296
Napoletana Gas	410	399
Perlier	597	597
Petroliera Italiana	830	830
Pierrel	650	637
Rumianca	1670	1670
Saffa	5120	5140
Siossigeno	7830	7830
Commercio		
La Rinascente	50	51.75
La Rinascente priv	34.50	37
Silos di Genova	2050	2051
Standa	3150	3120
Comunicazioni		
Alitalia priv.	486	475
Ausiliare	3510	3500
Aut. Torino - Milano	1630	1650
Italcable	2465	2470
NAI	2279	2260
Nord Milano	500	500
S.I.P.	1327	1331
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	450	487
Marelli E.	345	359.50

TITOLI	1-12	2-12
Pan Electric	—	—
Supertile	6190	6200
Tecnomasio	202	204.50
Finanziarie		
Agricola	1800	1801
Bastogi	897	898
Centrale	7180	7120
Fin. Ernesto Breda	1910	1950
Finmare	101	98
Finsider	232	232
Flaminia Nuova	710	710
Generalfin	1350	1344
Gim	2095	2091
I.F.I.	1835	2230
I.F.I.L.	4130	4631
Invest.	1948	1975
Mittel	1250	1265
Part. Fin.	1385	1382
Pirelli & C.	1518	1569
Pirelli S.p.A.	1080	1162
Riva Finanziaria	4200	4330
Sarom	1100	1119
S.M.E.	466	480
Stet	1415	1405
Svil. Bon.	6730	6700
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1270	1265
Beni Imm. Italia	405	418
Beni Imm. Italia pr.	308	310
Beni Stabili	2310	2368
Certosa	5000	4995
Coge	950	947
Condotte d'Acqua	639.50	630
De Angeli Frua	3979	4000
Finrex	7850	7830
Gen. Immobil.	100	101
Iniziativa Edilizia	3030	3060
Isvim	2875	2875
La Milano Centrale	21800	22130
Risanamento	3515	3521
Sifa	550	556
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1695	2020
FIAT priv.	1019	1201
Franco Tosi	10400	10350
Gilardini	3420	3740
Nebiolo	80	90
Olivetti	1084	1110.50
Olivetti priv.	909	920
Westinghouse	2498	2498
Worthinghton	1820	1848
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	799	799
Dalmine	620	638
Falck	4680	4690
Falck priv.	3570	3580
Ilssa Viola	1301	1301
Italsider	312	312
Magona	1464	1450
Pertusola	2825	2890
SMI	2160	2225
Terni	264	258
Trafilerie	739	738
Tessili		
Centenari e Zinelli	116	116
Cantoni	5600	5505
Cucirini	4610	4700
Cascami Seta	3975	3965
Fisac	1330	1340
Lanerossi	450	1445
Linif. e Canapif.	575	575
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	38.75	38.75
Montefibre priv.	39.75	38.75
Olcese Veneziano	59	57
Rotondi	97000	97600
Scotti	1272	1250
Snia Viscosa	1108	1120
Snia Viscosa priv.	695	699
Tiiane	270	275
Unione Manifatture	11480	11500
Diverse		
Acqua Marcia	2275	2270
Acqu. De Ferrari	1601	1635
Acque Potabili	471	480
Calz. di Varese	4150	4030
C.I.G.A.	1451	1500
C.I.R.	4190	4160
Pacchetti	61	63.50
Rejna	1740	1740
Smeriglio	8	8.25
Terme Acqui	625	624
Trenno	3550	3530

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-12
Rendita	5%	90.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	88.80
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile '54	5%	91.20
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.20
» 1978	5%	90.20
» 1979	5,50%	86.75
» 1980	5,50%	81.80
» pol. '78	7%	91.45
» » '79	9%	89.50
» » '79	9%	88.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.95
» » 68/88	6%	67.20
» » 70/80	7%	70.25
» » 71/86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.20
» XXII	5%	91.75
» XXIII	5%	77.15
» XXIV	5,50%	75.75
» XXV	6%	78.75
» XXVI	6%	67.70
» XXVII	6%	66.40
» XXVIII	7%	70.20
» XXIX	7%	69.90
» XXXI	7%	83.20
» XXXII	7%	81.20
» XXXIII	7%	70.20
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	68.35
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.90
» XXXIX	7%	69.55
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.20
» XLII	8%	65.50
» XLIII	8%	79.20
» XLIV	8%	99.40
» XLV	8%	79.50
» serie sp.	8.50%	77.50
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	55.50
» » »	5,50%	56.10
» » »	6%	58.40
» » »	7%	61.60
COP ss. I	6%	72.80
» ss. II	6%	68.80
» ss. III	6%	63.90
» ANAS '66	6%	58.60
» ANAS '73	6%	62.05
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	68.90
» Int. St. 2	6%	67.60
» Int. St. 3	6%	67.20
» Int. St. 4	6%	70.35
» Int. St. I	7%	65.20
» Int. St. II	7%	70.—
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.20
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	71.60
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	69.25
» 1969 I	6%	65.30
» 1971	7%	71.65
» 1972	7%	73.40
» 1972 II	7%	70.60
Pubbl. Ut.	5,50%	82.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.60

TITOLI		2-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.40
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.40
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	73.40
» Ind. ss. E.	7%	71.30
» Ind. ss. F.	7%	70.75
Isveimer IV	5,50%	99.60
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	94.10
» VII	5,50%	90.60
» VIII	5,50%	88.30
» IX	6%	86.30
» X	6%	84.10
» XI	6%	82.60
» XII	6%	82.30
» XIII	6%	78.40
» XIV	6%	78.—
» XV	6%	77.50
» XVI	6%	75.—
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	74.70
» XIX	7%	70.70
» XX	7%	69.75
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.60
» 1967	6%	67.95
» 1968 I	6%	66.60
» 1968 II	6%	63.45
» 1969 I	6%	65.75
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	77.30
» 1971	7%	77.80
» 1972/87	7%	73.—
» 1972/92	7%	66.60
» 1973/93	7%	65.50
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	87.—
» 1975 II	10%	90.90
» 1974	9%	90.20
» 1975	9%	89.85
» Europa	6%	88.20
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	93.—
» '65 II	6%	87.80
» '66	6%	83.30
» Gela	5,50%	93.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	84.90
» VI	5,50%	84.25
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	91.95
I.R.I. '57/77	6%	97.90
» '58/78	6%	94.60
» '59/79	5,50%	91.10
» '60/80	5,50%	84.—
» '61/86	5,50%	65.20
» '63/83	5,50%	75.—
» '64/82	6%	80.—
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	70.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.70
» C.C. '65	6%	72.10
» C.C. '67	6%	68.—
» C.C. '68 I	6%	66.40
» C.C. '68 II	6%	69.70
» C.C. '69	6%	65.50
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	75.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.90
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	91.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.—
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.35
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	89.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 38500, Ras 65800,, Anic 396, Liquigas 170.50, Liquigas priv. 167, Montedison (senza stampigliatura) 316, Montedison (con stampigliatura) 300, Montedison (1-1-1974) 300, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 2200, Premuda 1140, Sip 1330, Tripcovich 25450, Bastogi 900, Finmare 100, Finsider 232.25, Pirelli SpA 1152, Sme 480, Stet 1405, Beni Stabili 2370, Generale Immobiliare 101, Fiat 2050, Fiat priv. 1220, Dalmine 638, Italsider 312, Terni 258, Lane Marzoto priv. 1100, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 4090.

NEW YORK

Mercato in ribasso alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 2,74 punti scendendo a quota 946,64.

La Borsa ha aperto con un andamento sostenuto grazie anche alle notizie circa l'incremento a novembre delle vendite avvenute nelle principali catene di grandi magazzini.

LONDRA

Variazioni marginali per il listino odierno. Invariato il settore petrolifero, contrastati i bancari con Barclays, Midland e National Westminster in recupero. Irregolari anche i titoli guida e gli aureominerari. Nel reddito fisso praticamente invariato.

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	131,42	(+ 1,58)
Hongkong	129,08	(— 1,69)
Londra	130,85	(+ 0,35)
New York	131,20	(+ 0,70)
Milano	143,02	(+ 0,72)
Parigi	132,49	(+ 0,64)
Zurigo	131,12	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,76	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	134,69	—
Fonditalia	doll.	9,60	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	8975	9253
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,41	10,23
Management	lire	6028,91	—
Rominvest	doll.	9,40	10,15
Italunion	»	6,88	7,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA NOTA DELL'I.S.C.O. SULLA SITUAZIONE ITALIANA

In fase tesa e complessa l'economia di fine d'anno

Nel 1977 i risultati congiunturali saranno condizionati dagli effetti (o reazioni) provocati dai provvedimenti governativi

Roma, 2

«L'economia italiana si avvia verso il nuovo anno in un contesto particolarmente teso e complesso, dove in una difficile azione di spinte e controspinte si tenta di realizzare un equilibrio che costituisca la premessa per una nuova fase di rilancio e che permetta poi di fruire di quel sostegno potenziale, che il perdurare di una fase di espansione nella maggior parte dei sistemi industrializzati potrebbe assicurare». Così la nota congiunturale dell'Isco, la quale aggiunge che al di là delle cause specifiche o contingenti che hanno contribuito a determinare la nuova crisi della lira e del ruolo — diretto o indiretto — che possono aver sostenuto al riguardo le carenze del sistema internazionale dei pagamenti, una prima avvisaglia del nuovo deteriorarsi della situazione si era già delineata a metà estate con riguardo ai conti con l'estero.

L'Isco sottolinea poi che anche il sistema dei prezzi aveva accusato sul finire dell'estate un rinforzarsi di spinte che, incentrate essenzialmente al livello del consumo, si sono tradotte in una nuova accentuazione del processo lievitativo. Riguardo all'attività produttiva, il fenomeno è apparso soprattutto evidente nel settore secondario. In particolare, la produzione industriale — che era salita tra il settembre 1975 ed il maggio 1976, sulla base dell'indice generale della produzione calcolato dall'Istat e depurato dall'Isco della componente stagionale, di circa il 13 p.c. così da ritornare nel volgere di soli otto mesi su livelli non più lontani da quelli massimi assoluti toccati nella primavera del 1974 — ha cessato di progredire con l'inizio dell'estate pur se ha in complesso consolidato i livelli precedentemente raggiunti.

L'Isco nota poi che l'origine della minore vivacità dell'attività produttiva nell'ultimo periodo va ricercata — così come d'altronde avvenuto in altri sistemi, nel progressivo esaurirsi di quegli stimoli aggiuntivi provenienti, nella prima fase di ogni ripresa congiunturale, da fenomeni di recupero in ispecie per quanto attiene alle scorte ed ai beni di consumo durevoli. La domanda interna, dopo i consistenti recuperi realizzati nel quarto trimestre del 1975 e nel primo trimestre del 1976, ha così progredito solo in modesta misura.

«Se il complesso di misure recentemente adottato o in corso di predisposizione condizionerà solo in piccola parte i risultati contabili del 1976, altrettanto non sembra potersi affermare per quanto riguarda il 1977: un anno il cui profilo congiunturale e quindi, in ultima analisi, le risultanze globali appaiono proprio ed in larga misura condizionati dal tipo di effetti, o di reazioni, che i provvedimenti adottati sortiranno sul sistema. Effetti di contenimento sulla domanda interna — quindi di riequilibrio dei conti, con l'estero — o, in alternativa, effetti paradossalmente di ulteriore accentuazione delle tensioni, ove tra i vari operatori del sistema si instauri un processo di recupero — attraverso rivendicazioni salariali da un lato e aumenti di prezzo dell'altro — dei "tagli" di disponibilità monetarie subiti o anche più semplicemente previsti o temuti».

Dieci miliardi ai cantieri navali del gruppo IRI

Roma, 2

Un pool di banche italiane ha concesso un prestito di dieci miliardi di lire ai Cantieri Navali Riuniti del Gruppo IRI che recentemente ha ottenuto commesse dai Paesi Arabi. I cantieri navali avevano chiesto 20 miliardi.

IL CONSIGLIO DELL'ANAS HA DATO PARERE FAVOREVOLE

Aumento autostrade private: venti per cento dal 1.o gennaio

Trieste - Udine - Venezia +15% passeggeri, +20% per le merci

Roma, 2

Le tariffe delle autostrade private (quelle IRI +10 p.c.) aumenteranno in media del 20 per cento a partire dal 1.o gennaio 1977. L'aumento più forte (30 per cento) riguarda il Traforo del Monte Bianco, quello più basso il tratto della Parma-Mare (8,5 per cento). Per tutti gli altri tronchi autostradali l'aumento si aggira dal 17 al 25 per cento, con prevalenza di quote di incremento del 20 per cento. Ieri, il consiglio di amministrazione dell'Anas ha dato il proprio parere favorevole alle variazioni previste nelle convenzioni con le società concessionarie per gli aumenti.

Gli aumenti riguardano: autostrada «Brescia - Verona - Vicenza - Padova» +20%; autostrada «Napoli - Salerno» +19 per cento; autostrada «Venezia - Padova» +20%; autostrada «Trieste - Venezia» con diramazione per Udine e Pordenone: tariffa passeggeri +15%, tariffa merci +20%; autostrada «Parma-Mare»: tafiffa passeggeri +8,5%, tafiffa merci +12%; autostrada «Quincinetto-Aosta» + 20 per cento; autostrada «Sestri Levante - Livorno»: tariffa passeggeri +22 per cento, tariffa merci +28%; autostrade rete I.R.I. +10%; traforo del Monte bianco +30 per cento; autostrada «Torino - Quincinetto - Ivrea - Santhià», e sistema tangenziale di Torino +20%; autostrada «Piacenza - Brescia»: tariffa passeggeri +20%, tariffa merci +25%; autostrada dei Fiori: «Ponte S. Luigi - Savona»: tariffa passeggeri +27%, tariffa merci +23 per cento; autostrada «Milano - Ponte Chiasso», limitatamente alla tangenziale Est +20%.

Il Consiglio ha anche dato parere favorevole all'autorizzazione all'Anas a stipulare con il Crediop un mutuo di 90 miliardi di lire per far fronte alle necessità conseguenti ai lavori da eseguire nel corso dell'anno finanziario 1977 sulle autostrade abruzzesi.

Futuro dell'oro: da 120 a 150 dollari l'oncia

Francoforte, 2

Se il previsto rincaro del greggio non avrà forti ripercussioni inflazionistiche — osserva la Dresdner Bank — nei prossimi mesi il prezzo dell'oro dovrebbe oscillare entro un margine di 30 dollari partendo dalla quotazione di 130 dollari l'oncia, mentre il mercato azionario tedesco dovrebbe finalmente conoscere quella tendenza al rialzo che vari fattori hanno finora rinviato.

Hans-Joachim Schreiber, del consiglio di amministrazione della Banca, ha affermato in una conferenza stampa che, qualora l'inflazione permanga sui livelli attuali, il prezzo dell'oro — rispetto alla quotazione base di 130 dollari — dovrebbe scendere di 10 dollari oppure salire di 20 dollari l'oncia. L'andamento del prezzo di questo metallo, ha aggiunto, dipende anche dalle vendite all'asta.

Convegno a Milano su «Pubblicità e informazione»

Milano, 2

«Pubblicità nodo politico dell'informazione» è il tema di un convegno che si terrà venerdì 3 dicembre al «Club Turati», per iniziativa del settimanale «Pubblicità domani».

Al convegno sono stati invitati il ministro delle Poste Vittorino Colombo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Aldo Arnaud, il presidente della RAI Beniamino Finocchiaro, il presidente della Fieg Giovanni Giovannini, il presidente della Fnsipaolo Murialdi, Carlo Caracciolo, Mario Formenton, Angelo Rizzoli e Alberto Rusconi.

IN AGITAZIONE I 13.577 ESERCIZI

Ai nostri farmacisti i proventi più bassi

30 per cento rispetto al 58 degli inglesi Chiedono l'abolizione dello sconto - mutue

Milano, 2

Anche le farmacie, dopo l'industria farmaceutica, chiedono di poter ripianare i loro bilanci. A Milano, i farmacisti hanno dichiarato lo stato di agitazione nel corso di una assemblea tenutasi recentemente.

Le farmacie in Italia sono 13 mila 577 con una distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale. In Lombardia sono 2041 (è la regione che ne conta di più); a Milano e provincia sono 694.

I margini si sono ridotti — affermano i farmacisti milanesi — vincolati come sono ad una percentuale di ricavo che è andata contraendosi nel tempo perchè legata a prezzi che mediamente lievitano molto meno rispetto all'aumento dei costi distributivi e al rincaro del costo della vita.

Secondo una indagine compiuta dall'Istituto Prognos di Basilea sui margini differenziati del commercio farmaceutico all'ingrosso, si dimostra come i farmacisti italiani abbiano, rispetto ai colleghi di altri paesi, i margini di utile più bassi. Fatto pari a 100 il prezzo di un farmaco uscito di fabbrica, il margine è pari a 30 per l'Italia, a 53,9 per la Germania occidentale, a 56,3 per la Francia, a 58 per l'Inghilterra.

I farmacisti milanesi considerano «rovinosa» la presenza dello sconto mutualistico e ne chiedono — come gli industriali — l'abolizione (il 70 per cento del fatturato delle farmacie è relativo a prodotti destinati a mutuati) e contemporaneamente azioni che portino al contenimento della spesa farmaceutica eliminando gli sprechi.

Le istanze dei farmacisti milanesi fanno eco. praticamente a quelle dell'industria dei medicinali, che vanta ricavi non remunerativi. Secondo dati della Farmunione, infatti, fatto 1000 il prezzo di uscita dalla fabbrica di un farmaco, il ricavo lordo è pari a 447,20. Dalla base 1000, infatti, secondo i dati di cui sopra, è necessario detrarre gli sconti alle farmacie (242,30), ai grossisti (64), e l'IVA (56,50) oltre a 190 per lo sconto mutue. Quanto resta, appunto 447,20, dovrebbe pareggiare i conti industriali e naturalmente fornire l'utile, cosa che — si sottolinea — proprio non si vede come.

MARTEDI' ALLA COMMISSIONE AMERICANA

Limitazioni all'import di scarpe negli S. U.?

Alta la spesa di un miliardo di dollari all'anno

Washington, 2

L'annoso problema delle importazioni di calzature in USA verrà discusso martedì prossimo dalla commissione americana per il commercio internazionale. Attualmente in USA le importazioni di calzature ammontano a circa un miliardo di dollari l'anno. L'Associazione americana dei calzaturifici insisterà nel chiedere l'imposizione di contingentamenti per contenere l'afflusso di scarpe di cuoio e di plastica dai paesi dell'Europa occidentale, dal Messico, Brasile, Corea del Sud, Formosa ed altri fornitori esteri.

La commissione il 20 febbraio scorso presentò un documento al presidente Ford contenente tre proposte limitative per proteggere questo settore. La prima consisteva nel concedere sovvenzioni ed aiuti al settore, che la commissione giudicò danneggiato dall'importazione di calzature; la seconda riguardava l'introduzione di una «tariff-quota», cioè il pagamento di un surplus di dazio legato al prezzo di vendita; la terza riguardava la creazione di un «tetto di importazione» al di là del quale le importazioni sarebbero state gravate di un aumento di dazio del 40 p.c.

Comunque il documento non fu accettato dal governo Ford. La stessa commissione questa volta, insistendo sul danno che le importazioni fanno alle industrie nazionali, farà partecipi anche i rappresentanti degli importatori, i grossisti e i produttori stranieri. Dal canto loro le industrie estere sostengono che le limitazioni che gli Stati Uniti vogliono imporre non sono giustificate e si tradurrebbero solo in prezzi più alti per i consumatori americani.

Le Assicurazioni autorizzate per il fondo vittime

Roma, 2

Le imprese assicuratrici designate per il triennio 1977-'79, a provvedere alla liquidazione dei sinistri a carico del «Fondo di garanzia per le vittime della strada» sono, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», le seguenti: L'Assicuratrice Italiana (Milano) per Marche e Puglia; le Assicurazioni d'Italia (Roma) per Lazio e Campania; Assicurazioni Generali (Roma) per Veneto, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Calabria; La Cattolica (Verona) per il Trentino Aldo Adige; Fondiaria Infortuni (Firenze) per la Toscana; Milano Assicurazioni Autoveicoli (Milano) per la Lombardia; Reale Mutua (Torino) per Piemonte e Valle d'Aosta; SAI (Torino) per Emilia Romagna, Abruzzo, Molise, Sicilia; S.A.R.A. (Roma) per l'Umbria; Toro Assicurazioni (Torino) per Liguria e Sardegna.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-1/4	5-1/4	5-1/4
Sterlina brit.	16	16	16-1/4
Franco sviz.	1 1/4	1-3/4	2
Marco germ.	4-5/8	4-5/8	5

SALONE DEGLI INVENTORI A GINEVRA

PRIMO PREMIO A UN ITALIANO

Ginevra, 2

Il «Gran Premio» del V Salone Internazionale delle invenzioni e delle nuove tecniche — manifestazione in corso a Ginevra — è stato assegnato ad un inventore italiano, Angelo Caffa di Torino.

La giuria internazionale ha, all'unanimità, deciso di attribuire questo primo premio all'inventore italiano per un «sistema di travi metalliche di lunghezza variabile e a scomparsa, formate da maglie metalliche con pannelli di tamponamento». Queste maglie metalliche, contenute in nastri in un tamburo, vengono svolte e si incastrano tra loro per formare un'armatura rigida.

Angelo Caffa, che dirige una piccola impresa familiare a Torino, ha adattato questa invenzione per la copertura di campi di tennis, piscine e stadi. Tuttavia, alcune grandi imprese internazionali, se ne interessano per sviluppare altre possibili applicazioni.

Una decina di altri premi sono stati assegnati nel corso di una cerimonia che ha riunito numerose personalità della industria internazionale e dei paesi partecipanti a questo V Salone, che chiuderà le sue porte il 5 dicembre prossimo.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	358,36	357,—	358,38
Fiorino olandese	344,14	342,50	344,22
Franco belga	23,50	23,25	23,50
Corona danese	146,48	143,—	146,48
Corona norvegese	164,71	160,—	164,73
Corona svedese	206,21	200,—	206,22

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,45	865,—	865,47
Dollaro canadese	838,05	800,—	838,07
Peseta spagnola	12,67	12,20	12,67
Escudo portoghese	27,45	25,50	27,45
Scellino austriaco	50,50	50,25	50,50
Franco svizzero	352,28	352,—	352,29
Franco francese	173,11	172,35	173,29
Yen nipponico	2,91	2,87	2,91
Lira sterlina	1441,25	1435,—	1441,35
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38000-41000, marengo svizzero 34000-37000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 120000-124000, platino 4850. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta.

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,61 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,61 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,87 percento (32,87), rispetto alle monete della CEE 39,56 percento (39,57).

C'è un orologio d'acciaio, grande e robusto, che costa più di molti orologi d'oro.

Si chiama Rolex.

E' il Rolex 1002. Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto in acciaio inossidabile svedese. Cronometro di ineguagliata precisione, munito di certificato ufficiale. Impermeabile; a carica automatica; antiurto. Non occorre saperne il nome: chiedetelo col suo numero, 1002. In acciaio, con il bracciale in esclusiva Rolex. Controllato a 100 metri sotto il livello del mare.

G. 1002	Cassa acciaio, bracciale acciaio 7205 illustrato	**L. 303.000**
G. 1002	Cassa acciaio e oro, bracciale 7205 acciaio e oro	**L. 551.000**
G. 1002	Cassa oro 18 ct. 750, bracciale 7205 oro 18 ct. 750	**L. 1.701.000**
G. 1002	Cassa oro 18 ct. 750 con cinturino di cuoio	**L. 827.000**

Prezzi indicativi, salvo variazioni.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: Gioiell. Cortina di Morellato - C.so Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Montalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazz. S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Padova: Gioielleria De Angeli - P.za delle Erbe 46/47
Pordenone: G. Frangiamore - C.so V. Emanuele 8/A
Riva del Garda: Meneghelli di G. Saverio - Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Trento: Lino Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: Luciano Franz - Via V. Veneto 34
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese - Via Mercatovecchio 10
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133
E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38383 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata stabile con dormire media età per piccola famiglia 250.000 mensili trattamento familiare telef. ore pasti TS 040-768744. 22832 B

CERCASI domestica per coniugi con bambino stabile con dormire trattamento familiare ottimo stipendio. Tel. ore pasti 754493. 4044 B

DOMESTICA stabile anche dormire pratica cucina per casa signorile coniugi soli con altro personale cercano. Tel. ore ufficio 741594, ore pasti 422595. 4020 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pratica lavori uffici legali offresi anche per lavori a domicilio dattilografia, telef. 0481-73981. 980 C

IMPIEGATO lunga pratica cerca occupazione lavori ufficio oppure lavoro diverso telef. 794381. 22831 C

OFFRESI secondo lavoro, mezzo proprio, 4 giorni settimanali. Telefono 773888. 22931 C

OFFRESI baby sitter, serietà, esperienza, ore da stabilirsi. Telefono 755826 ore 13-14. 22932 C

OFFRESI compagnia a persona anziana o sola scrivere Publikompass cassetta n. 1 D 34100 Trieste. 22971 C

RAGAZZA diciannovenne, madrelingua ungherese buona conoscenza russo, francese, italiano cerca impiego. Scrivere Publikompass Cassetta n. 47 C 34100 Trieste. 22946 C

SEGRETARIA conoscenza tedesco, inglese, francese, offresi. Telefono 772771. 22787 C

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese francese e telex cerca occupazione part-time. Modifiche pretese. Telefono 32310. 22968 C

STUDENTESSA offresi baby sitter ore pomeridiane, serali. Telefono 772771. 22787 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 22753 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO, appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 22636 CC

A. A. A. PITTORE tappezziere carta prezzi modici preventivi gratuiti telef. 751631. 22793 CC

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 22649 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, elettrodomestici. Telefonare 725597. 22755 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri poggioli facciate tetti cognature armatura propria. Tel. 795275. 22913 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI! INTERPELLATECI... 41 42 44

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telef. 754229. 22772 CC

MONTONI pelle liscia, coccodrillo ecc. Pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 22752 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, tel. 793616. 22771 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti tel. 200507. 22776 CC

SI eseguono riparazioni a domicilio elettriche idrauliche, telefonare 60215 dalle 8-12. 22495 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. Sp.A. in fase di espansione cerca collaboratori anche tempo libero. Possibilità guadagno somme molto interessanti. Telefonare per appuntamento 729762. 22936 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 Irsoa presso oratorio frati cappuccini. via Faiti 8.

APPRENDISTA o mezza lavorante cercasi salone Roberto, telefono 761022. 22783 D

ASSUMIAMO immediatamente elementi purché militesenti per vendita reparto foto-cine provenienti anche da altri settori merceologici preferibilmente conoscenza lingua slovena-croata. Presentarsi lunedì Fototecnica, via Carducci 25. 22886 D

ASSUMIAMO personale incensurato, militesente età 25-40. Licenza media, patente auto, impiego metronotte. Presentarsi «Sorveglianza» corso Italia 7, II, ore 17-19. 22934 D

CERCASI operaio lamierista capace. Telefonare giorni non festivi 815206. 22927 D

CERCASI urgentemente commesse per reparti foto-cine, anche senza specifica esperienza, conoscenza lingua slovena. Fototecnica, via Carducci 25.

CERCASI pratico-a ufficio mansioni varie massima serietà tel. 418376. 22950 D

CERCASI signorina o signora residente zone terremotate 30-40 anni eventualmente con bambino quale domestica presso famiglia italiana in Svizzera. Per informazioni rivolgersi: cav. Felice Olivotto via Marchesini 8, Grado, telef. (0431) 80280. 050354 D

CERCHIAMO autotrasportatori autonomi per consegne città. Scrivere Publikompass cassetta n. 49 C 34100 Trieste. 4038 D

CERCHIAMO per subito elemento che abbia provata esperienza contabilità generale, contabilità magazzino, nonché competenza relativa alle pratiche fiscali. Scrivere urgentemente a Publikompass cassetta n. 44-C 34100 Trieste. 22886 D

CINEMATOGRAFIA cerca aspiranti attori-attrici. Inizio mensile 350.000. Regista Beppino Sicco, Palazzo Mirafiori - Ligmano. 367 D

COMMESSA pratica cercasi. Calzature Lord - Lady corso Saba 26. 4034 D

DISPONIAMO 9 posti di lavoro in provincia di Trieste. Telefonare sabato dalle 9-12 al n. 793960, auto propria. 22901 D

GRUPPO assicurativo italiano cerca ispettore produzione o produttore qualificato, curriculum ineccepibile, cui affidare l'Agenzia principale di Trieste. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a SPI Cassetta 26 B, 35100 Padova o telefonare 049-39811. 07067 D

PER prossima apertura Garden Center addetto vendita, pratico macchinario e prodotti agricoltura, conoscenza lingua slovena cercasi. Offresi interessante trattamento economico. Telefonare Vivai Busà, ore ufficio, 54307 per fissare appuntamento. 22440 D

URGENTEMENTE cerco apprendista parrucchiera anche primo impiego. Silvio, Piccardi 36. 22862 D

URGENTEMENTE cerco apprendista parrucchiera, anche primo impiego. Silvio, Piccardi 36. 22862 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI urgentemente stanza con uso cucina bagno centrali. Tel. 69453 ore ufficio. 4022 E

STUDENTESSE cercano stanza uso bagno, cucina, prezzo accessibile. Telefono 772771.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Telefono 30285. 6/11 G

PROFESSORE madrelingua inglese impartisce lezioni inglese qualsiasi livello 37201 13 - 15. 22953 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI Roiano, modesto pianoterra stanza cucina gabinetto esterno 45.000 telefonare 61061 16 - 19. 22972 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato, due camere, salotto, cucina, doppi servizi. Telefono 228390. 22919 I

APPARTAMENTO bellissimo via Commerciale alta, vista mare due camere cucina salone, affitto 145.000 mensili. Tel. 37915.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto locale centrale o zona pedonale adatto pelletteria. Scrivere a Publikompass cassetta 39 C, 34100 Trieste. 22840 L

CERCASI appartamento una o due stanze bagno cucina massimo 60.000. Telefonare 728300. 22963 L

CONIUGI soli referenziati cercano villa con giardino in affitto possibilmente zona Opicina. Telefonare ore ufficio 040 - 7702247. 22782 L

FAMIGLIA insegnanti cerca affitto Trieste tre stanze cucina servizi riscaldamento max 110 mila telefonare 211616. 22726 L

GIOVANE coppia cerca appartamento vecchio in affitto, massimo 75.000. Telefonare ore pasti 758269. 22925 L

IMPIEGATA cerca affitto bistanze cucina bagno qualsiasi zona pagamento semestrale telefonare 411721. 22785 L

3 STUDENTI universitari (greci) cercano appartamento da affittarsi con cucina e bagno (riscaldamento). Massimo 130 mila. Telefono 212155, chiedere Giovanni ore 8-12. 22880 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ARTE enciclopedia Universale, Fondazione Giorgio Cini 1972 ristampa, quindici volumi, nuovissima, vendo metà prezza. Telef. 64782, 64960. 22965 M

CASSAFORTE, grammofono manovella, bella camera matrimoniale lire 195.000 vendo telefonare 422327-712897.

CORSO completo inglese, enciclopedia britannica laboratorio linguistico individuale, con cuffia 12 cassette 8 volumi, testo dizionario mobile mai usato vendesi. Telef.69473.

FILMS sonori muti superotto lunghi metraggi vendonsi o scambiansi. Telefonare 51038.

GATTINA graziosa regalerei a persona di buon cuore. Telef. 725623. 1 M

VENDESI camera matrimoniale moderna teak. Tel. (0481) 83094, ore pasti. 757 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti sale pranzo letto sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 22906 N

A.A. LIBRI vecchi e moderni di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare feriali 68525. 22841 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 22834 N

ACQUISTAMO quadri orologi pianoforti mobili vari, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 22824 N

ANTICAGLIE, «bric-a brac» vecchie bilance, lumi petrolio, grammofoni, organetti, mobili marina, fanali, bussole, orologi, bastoni, sculture, tabacchiere, soprammobili compero, pago bene. Telef. 412897 - 422327. 22826 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città quadri soprammobili oggetti liberty. Tel. 31497.

VECCHIE COSE DELLA NONNA, tra cui biancheria oggetti giochi radio grammofoni bambole bastoni posate vetrerie porcellane, mobili orologi soprammobili e quadri compero. Telefonare negozio 793972 abitazione 767134. 22899 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/12 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DIBEMA. - Strenna di S. Nicolò. A prezzi favolosi validi sino all'11 dicembre. Acqua minerale Alba gassata 85 al lt., naturale 95 al lt.,bibita Alba 220 al lt., birra Dreher 235 il formato familiare 2/3 a rendere, bottiglione di vino Due Torri barbera - dolcetto - Cortese 700 tutto a pardere. Latte Corradini a lunga conservazione 260 al lt., olio De Santis normale 1900, extra 2100, pelati Massalombarda 140 gr. 400. Presso la nostra bottiglieria di via Commerciale 27 e il nostro deposito di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola spesa per il trasporto, telefonando al n. 74085 - 795043 - 418762. 0022549 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI signora o signorina con auto propria per vendita nuovo accessorio auto et camion telefonare 733685 per appuntamento colloquio. 22758 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, viale Ippodromo 2. AUTOCASIONI: FIAT 127, 850 coupé, 850 automatica, 1100 R; ALFA 1300, 1300 GT Junior, Alfasud. FULVIA coupé, Fulvia berlina, Primula; RENAULT R6. OPEL Kadett. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. CHRYSLER 180. BAGHEERA. A 112. 7-12 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 20647 Q

A. 500 F 70 seminuova occasione, tel. 271874 - 271131. 22800 Q

ALFA 2000 72 perfetto stato, km 52.000 privato vende. Telefono 724245. 22951 Q

ALFASUD TI 75 come nuova facilitando vendesi. Dinoconti. Tel. 775133. 5/12 Q

ALFETTA GT 1.8.75 metallizzata cerchi in lega privato vende anche permutando tel. 765161. 4033 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 67, 68, 70, 128 70, Fiat 1300 65, 600 D 64, R 10 65, Mini 68, Prinz 4L 69, 71, 1100 R 68, Ford Capri 70. 22958 Q

FIAT 126 '74; Fiat 128 4 porte '72; 1500 C '65; Citroen AMI 8 '71; R 5 TS '75; Fiat 127 '71; R 4 TL '75; Fiat 124 '73; R 6 L '70, '73, '74; R 15 TL '74; R 16 TL automatico '71; R 16 TX '76; Citroen CX 2000 '75; Alfa 1750 '68; Beta berlina '74; Beta coupé '74; R 15 GTL '76. Vendonsi con garanzia. Pagamenti dilazionati e permute. CONCESSIONARIO RENAULT DI FRISORI SILVANO, Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 55511 - 55512.

AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000, 1200 e CX 2000, vasta scelta usato. Alfa GT 1600 Junior 73 e 1300 Junior 68; Giulia 1300 Super 71, Giulia 1300 TI 70 69, Escort GT 1300 72, 128 73, Fiat 124 familiare 70, 124 67, 70 125 70, Diane 6 73, 75; 1100R '69: Fiat 850 coupé 70. Altro 66. Fiat 850 special 69, 126 73. Mini Cooper 100 70, 128 70, A 112, 74; 850 Spider 67, Mini Minor 68. DM Lupetto furgonato 65, rateizzo. Visitateci. 22597 Q

CITROEN GS X 76 con 7.000 km facilitando vendesi. Tel. 775133 Dinoconti. 5/12 Q

D Speial impianto a gas 73 50 mila km vendesi. Dinoconti tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 128 4 porte 71 52.000 km, 850 special '70 a prezzo speciale. Tel. 775133 Dinoconti. 5/12 Q

FIAT 126 bellissima accessoriatissima km 30.000 vendesi visibile solo mattinata presso Agenzia Alfa Romeo «Junior 2000» via Piccardi 17, angolo via Gambini. 22828 Q

FURGONE 600 T motore nuovo 850 targa 121129 visibile Pendice Scoglietto 2. Telefonare al 51038. 22957 Q

GOMME chiodate complete Mini vendo, permuto chiodate 127. Tel. 68752. 22974 Q

OPEL Ascona 1600 S '71 proprietario unico 44.000 km occasionissima. Tel. 775133 Dinoconti. 5/12 Q

PRIVATO vende Fulvia coupé 1300 '71 ottimo stato. Telefono 93753. 22709 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 berlina perfetta tel. ore pasti 414382. 22837 Q

SIMCA 1000 GLS mod. 72-75 facilitando si vendono. Dinoconti. 5/12 Q

VENDESI 850 coupé del 72 tel. 822535. 22860 Q

VENDO Mini 1001 Cooper in buone condizioni tel. ore pasti 414382. 22837 Q

Continua in 14.a pagina

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:

- ESCORT GL 1100 '75
- TAUNUS GXL 1600 '71
- TAUNUS XL 1300 '71-'73
- CONSUL 1700 '72
- VW GOLF 1100 '75
- DYANE 6 '74
- FIAT 127 '74
- RENAULT 4 '74
- MINI 1000 '71
- ALFA SUD '73

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

Il calore delle nostre case costa 900 miliardi più del necessario

(Siamo consapevoli che quello che sprechiamo tutti, lo paga ciascuno di noi?)

L'Italia ha importato nel 1976 petrolio, metano, carbone, per 7.000 miliardi. Per pagare queste forniture il nostro Paese si è fortemente indebitato. Se vogliamo salvare la nostra indipendenza economica questo debito deve diminuire. Il riscaldamento incide quasi per il 25% sul consumo energetico nazionale; l'anno scorso abbiamo sprecato 900 miliardi con un impiego non razionale.

Ognuno di noi può contribuire al risparmio nell'interesse di tutti, ma soprattutto nel proprio interesse. Come? Certamente isolando termicamente gli edifici, rendendo più economici ed efficienti gli impianti di riscaldamento, sottoponendoli a revisioni periodiche; ma anche con altre iniziative che richiedono spese modeste e danno buoni risultati.

Questa campagna a favore del risparmio sul riscaldamento si propone di fornire tutte le indicazioni concrete sul "cosa" si può fare per risparmiare olio combustibile, gasolio o metano, senza rinunciare ai 18-20 gradi, temperatura ottimale per gli ambienti in cui viviamo. Mettiamole in pratica, perchè le conseguenze dello spreco le paghiamo noi tutti.

Risparmiare sul riscaldamento si può

ENERGIA SENZA SPRECHI

Direzione Generale Fonti di Energia
Ministero dell'Industria

L'ECCEZIONALE DEPRESSIONE PROVOCA IN MOLTE ZONE DANNI E GRAVI DISAGI

Il maltempo infuria sull'Italia con tempeste di pioggia e vento

Neve sulle Dolomiti e in Alto Adige - Chiuso al traffico il porto di Livorno - Mare a forza otto sul litorale spezzino - Bufera di grandine nel Pisano - Violento nubifragio sulla Sardegna

Cortina d'Ampezzo, 2

Dalle prime ore di stamane nevica intensamente su tutta la *zona dolomitica* alle quote superiori ai 1200 metri, nel fondo valle, invece, piove. La neve ha raggiunto in poche ore i 20 centimetri sui principali passi, dove la circolazione automobilistica è comunque assicurata dai mezzi sgombraneve dell'Anas. Su tutta la zona è consigliato l'uso delle catene.

Nevica in *Alto Adige* sopra i 1200 metri di quota ed è necessario per gli automobilisti l'uso delle catene. Particolarmente intensa è la nevicata nell'Alta Val d'Isarco e al valico del Brennero, dove tuttavia il traffico si svolge normalmente.

E' stata riaperta al traffico la superstrada del *monte Bianco* interrotta nella tarda serata di ieri per la caduta di una valanga staccatasi dalle pendici del monte La Saxe; l'arteria è comunque intransitabile per l'intasamento degli automezzi pesanti nel tratto Pré St. Didier - Courmayeur. E' interrotta invece, per una valanga caduta nei pressi di La Balme, la statale 26 per La Thuile; chiuse anche le strade regionali della Valsavaranche e della Valle di Rheme. Su tutte le altre strade sono necessarie le catene o le gomme antineve.

Un forte vento di libeccio e un'altrettanto forte mareggiata hanno provocato nel porto di *Livorno* la rottura di numerosi cavi di ormeggio delle navi. Forte mareggiata dalla scorsa notte, con vento di libeccio che soffia ad oltre 90 chilometri l'ora, anche sul litorale versiliese.

A Marina di Vecchiano, Marina di Torre del Lago e sulla zona del mare di Levante di Viareggio, le onde hanno raggiunto e invaso gli stabilimenti balneari alcuni dei quali hanno subito danni. Cartelloni pubblicitari e alcune piante di pino, nella zona di Vecchiano e Torre del Lago, sono state abbattute dal vento.

La tempesta di pioggia e di vento (che ha soffiato anche a 120 chilometri l'ora) che dalla scorsa notte ha investito la costa labronica è la più forte che si ricordi da oltre vent'anni. Il porto di Livorno è stato chiuso al traffico e tutte le navi che si trovavano in rada si sono allontanate dalla costa per mettersi al riparo dell'isola di Gorgona o dell'Elba. Nel porticciolo circa il 30 per cento delle imbarcazioni è affondato. Molti natanti sono stati sollevati dalle ondate e scaraventati a terra.

La violenta mareggiata e il vento che da ieri sera flagellano la costa della *riviera ligure* hanno provocato gravi danni su tutto il litorale. Particolarmente colpito è stato lo Spezzino, dove il mare ha raggiunto forza otto e il vento la velocità di 120 chilometri orari.

La linea ferroviaria Genova - La Spezia, che corre parallela al mare, è stata interrotta in più punti la scorsa notte, per circa tre ore, per la forza delle onde che hanno allagato i binari e provocato cedimenti nella massicciata. In mattinata il traffico ferroviario è stato nuovamente bloccato fra le stazioni di Chiavari e Lavagna.

La strada Delva Marina - Moneglia, nella zona delle Cinque Terre, è interrotta per l'allagamento di una galleria. Sempre nelle Cinque Terre, il vento ha provocato gravi danni ai vigneti e ha divelto piante. Nel porticciolo delle Grazie, vicino alla Spezia, diverse imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e sono andate alla deriva: solo una parte è stata finora recuperata dai pescatori e dai mezzi della capitaneria di porto. A *Genova*, la mareggiata ha distrutto diverse cabine di uno stabilimento balneare a Prà, sul litorale cittadino di Ponente.

I fiumi Ombrone e Bisenzio, come ha comunicato il genio civile ai vigili del fuoco di *Firenze*, hanno raggiunto il livello di guardia. L'Arno non desta preoccupazione, almeno per ora.

Su Firenze e zone limitrofe piove più o meno intensamente da diverse ore e tra le 10 e le 11 un forte vento ha provocato la caduta di antenne televisive, di pali dell'Enel, alberi, impalcature, lucernari e tetti in plastica. Centinaia le chiamate cui hanno dovuto rispondere i vigili del fuoco.

Bufera di grandine e vento a *Pisa* e sul litorale tra Marina di Pisa e Tirrenia. In quest'ultima località il maltempo ha provocato gravi danni scardinando infissi e grondaie e distruggendo centinaia di tegole.

La grandinata ha raggiunto uno spessore di circa otto centimetri sia a Marina di Pisa sia in città. A Pisa la grandinata è durata circa mezz'ora provocando danni ai tetti delle case, abbattendo grondaie e cornicioni, specie in periferia. Il fiume Serchio è straripato in prossimità della foce allagando una vasta zona dove si trovano case coloniche e baracche. Da rilevare che su tutto il litorale Pisano il barometro segnava stamani tempesta, cosa che non accadeva da oltre dieci anni.

Da circa quarantott'ore una violenta mareggiata si sta abbattendo anche sul litorale di *Marina di Massa*. La zona maggiormente colpita è quella del centro dove sono stati gravemente danneggiati diversi stabilimenti balneari e vari locali pubblici che hanno subito danni notevoli. L'acqua ha invaso anche il lungomare Amerigo Vespucci, che è stato chiuso al traffico, e altre zone della città.

Una tempesta di vento, accompagnata da pioggia, si sta abbattendo da stamane su *Napoli*. Il vento soffia sul golfo e sulla città con molta intensità. In alcune zone ha superato i cento chilometri. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per crolli di cornicioni. Molte insegne pubblicitarie sono state sradicate dal vento e si sono abbattute sulla strada creando intralcio alla circolazione.

Per le condizioni del mare, forza otto, è stata sospesa la navigazione con le isole. Soltanto nelle prime ore del mattino, quando ancora le condizioni erano possibili, tre vaporetti hanno potuto lasciare Capri, Ischia e Procida. Due natanti hanno raggiunto Napoli e un altro Pozzuoli.

Il *Molise* è stato investito da una violenta bufera di pioggia, neve e grandine che ha anche provocato allagamenti nella piana di Boiano con interruzione della circolazione stradale e dei collegamenti telefonici tra alcuni comuni.

Anche i treni in servizio sulle linee per Termoli e Benevento hanno registrato in mattinata notevoli ritardi a causa del forte vento. In alcune zone dell'Alto Molise la neve ha raggiunto 50 centimetri per cui il traffico automobilistico si svolge con difficoltà. Numerosi spartineve sono in continua attività su tutte le strade della zona.

Pioggia intensa, da circa 24 ore, su tutta la provincia di *Isernia*. I fiumi hanno superato il livello di guardia. Molte sono state le chiamate ai vigili del fuoco che controllano la situazione. Dalle 11 alle 12.45 nel capoluogo, vi è stata interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica al capoluogo.

Un nubifragio con bufera di vento e pioggia ha investito da alcune ore la *Sardegna*. Il vento che, come ha accertato la stazione meteorologica dell'aeronautica di Elmas (Cagliari), soffia ad oltre 120 chilometri orari, ha sradicato alberi e provocato crolli. Il centralino dei vigili del fuoco di Cagliari squilla in continuazione. Segnalazioni provengono da tutta la città e dai centri vicini. Ad aggravare la situazione da qualche ora si è aggiunta la pioggia.

Le precipitazioni, che hanno carattere di rovesci, creano intralci alla circolazione automobilistica e problemi agli abitanti delle zone basse della città dove si sono avuti numerosi allagamenti. Anche l'erogazione dell'energia elettrica in alcuni quartieri è interrotta. Secondo gli esperti del servizio meteorologico la situazione tende a peggiorare. Le raffiche di vento aumentano di velocità e in alcuni casi hanno superato i 60 nodi. L'aeroporto di Cagliari Elmas è stato chiuso al traffico. Il vento che soffia da Ovest e la pioggia, talmente fitta da ridurre notevolmente la visibilità, hanno infatti impedito che per tutta la mattinata atterrassero o decollassero aerei.

(Ansa)

Due incidenti mortali nel Sud della Francia

Parigi, 2

Il maltempo che imperversa su tutta la Francia da un paio di giorni ha causato la morte di due persone e provocato ingenti danni, specie nel Meridione.

Gli incidenti mortali sono avvenuti a Limoges e a Marsiglia. A Limoges una madre di famiglia, Georgette Laucournet, di 30 anni, è stata uccisa nel suo appartamento dal crollo del soffitto provocato dalla caduta di un camino. Nel porto di Marsiglia tre persone sono state scaraventate in mare da una violenta raffica di vento: due sono state tratte in salvo; la terza, un algerino di 26 anni, è annegata.

Sempre nel porto di Marsiglia, una nave di cui si erano rotti gli ormeggi, ha investito e schiantato un peschereccio il cui equipaggio — dodici uomini — è stato salvato. Inoltre un blocco di cemento del peso di tre tonnellate è stato proiettato su un molo da una gigantesca ondata.

Il vento, che soffia a velocità varianti fra i cento e i 170 chilometri orari, ha sradicato alberi, camini, insegne, antenne di televisione un po' dappertutto. Il crollo di alberi e di pali telefonici ha bloccato strade statali e provinciali nelle regioni pirenaiche e basca.

(Ansa)

DANNI E VITTIME

ONDATA DI FREDDO negli Stati Uniti

New York, 2

Eccezionale ondata di freddo negli Stati Uniti. La morsa del gelo ha provocato la morte di numerose persone provocando danni piuttosto gravi ai raccolti. Nel solo Tennessee sarebbero morti da venerdì scorso ad oggi almeno dodici abitanti. Tra essi nove bambini che non avevano ancora compiuto i sette anni. *(Ap)*

Sale sopra il marciapiede

Telefoto Upi

Francoforte — Bloccate numerose strade dalla neve. Un operaiogetta sale su un marciapiede scivoloso nei dintorni della città

FULMINEA AZIONE DI UN GRUPPO DI MALVIVENTI DAVANTI A UNA BANCA DI GAGGIANO

UCCIDONO UNA GUARDIA GIURATA RAPINATORI NEI PRESSI DI MILANO

Avevano intenzione di dare l'assalto all'istituto di credito, ma si sono trovati di fronte l'agente e non hanno esitato a far fuoco - Poi si sono dati alla fuga - Banditi inesperti?

Milano, 2

Una guardia giurata è rimasta uccisa in una sparatoria nel corso di un assalto alla «Banca agricola milanese» di Gaggiano, un centro a 14 chilometri da Milano. Subito dopo la sparatoria quattro banditi si sono allontanati a bordo di una «Alfetta» di colore bianco in direzione del capoluogo lombardo. Pare che alla guida dell'auto ci fosse una donna.

La vittima è Nazareno Farinelli, di 42 anni, abitante a Gaggiano, sposato con due figli. Apparteneva al corpo di vigilanza dei «cittadini dell'ordine» di Milano da circa cinque anni. Farinelli è stato descritto come «un uomo molto meticoloso che si teneva costantemente in contatto con la centrale operativa del corpo attraverso la radio portatile». «L'azione dei banditi — ha precisato un'addetta dei "cittadini dell'ordine" — deve essere stata fulminea perché Farinelli non ha potuto dare l'allarme, come era invece solito fare quando vedeva avvicinarsi automobili o persone sospette».

Secondo la testimonianza di una donna che si recava a fare la spesa e che ha assistito a una fase della sparatoria culminata nell'uccisione della guardia giurata Nazareno Farinelli, i banditi avrebbero sparato due colpi di pistola. «Ho sentito il primo colpo — ha detto — mi sono voltata e ho udito un secondo colpo. A quel punto ho visto la guardia cadere a terra. Ho scorto due giovani allontanarsi di corsa e salire a bordo di un'automobile che è partita a forte velocità».

I banditi — secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori — son giunti davanti alla banca con una «Alfetta» di colore blu scuro. Tre di loro, con il volto scoperto, sono scesi: due avevano una pistola, il terzo un fucile a canne mozzate oppure un mitra. Al volante, secondo alcuni testimoni, è restata una persona con i capelli molto lunghi, tanto che a qualcuno è sembrata essere una donna.

Nazareno Farinelli era davanti all'ingresso principale della banca, con le spalle rivolte verso l'automobile dei banditi. Si è istintivamente girato, ma non ha avuto il tempo di mettere mano alla pistola perché i tre banditi gli hanno sparato contemporaneamente. I testimoni, tra i quali alcuni clienti che erano all'interno della banca, hanno riferito di avere udito diversi colpi d'arma da fuoco. La guardia giurata è caduta in terra, senza potersi difendere, raggiunta da cinque colpi.

Uno dei figli di Nazareno Farinelli, Carlo, di 18 anni, era a fare visita a uno zio materno proprio di fronte all'istituto di credito, ed uditi gli spari si è precipitato in strada. E' stato il primo a soccorrere il padre morente. Gli impiegati della banca hanno dato l'allarme ed è giunta un'autoambulanza della «croce verde» che ha trasportato il ferito all ospedale «San Carlo». Il Farinelli è morto durante il tragitto

I banditi, dopo aver sparato, sono risaliti sull'automobile, senza nemmeno cercare di entrare in banca, e si sono allontanati percorrendo via Carroccio. Dopo poche centinaia di metri, hanno abbandonato l'«Alfetta» blu all'inizio di una strada sterrata e sono saliti su un'altra «Alfa» bianca allontanandosi in direzione di Milano.

Entrambe le auto usate dai banditi sono state ritrovate. La prima è stata recuperata poco dopo il sanguinoso tentativo di rapina, in una frazione di Gaggiano, la seconda è stata rinvenuta a Milano, nella zona di Porta Romana. Entrambe le vetture sono state prese in consegna dalla «scientifica» per i necessari rilievi.

Nazareno Farinelli, secondo quanto riferito da Vincenzo Crisafulli, responsabile dei «cittadini dell'ordine», era stato più volte minacciato in modo più o meno scoperto dai malviventi della zona. In diverse occasioni, infatti, aveva fatto fallire alcuni piani criminosi. Il 15 maggio 1975, ad esempio, aveva ingaggiato una sparatoria con i rapitori dell'assessore comunale di Gaggiano Malabarda. Il 31 luglio successivo, aveva sventato una rapina ai danni della stessa banca davanti alla quale stamani è stato ucciso. Il 18 febbraio scorso era riuscito a mettere in fuga quattro malviventi che, durante la notte, erano penetrati nello stabilimento «Carabelli» di Gaggiano.

Per tutte queste ragioni, e in considerazione della determinazione ad uccidere con la quale i banditi hanno agito stamani, gli investigatori non escludono che Nazareno Farinelli sia stato ucciso per vendetta da sicari assoldati dalla malavita locale, anche se con il passare delle ore prende comunque sempre più consistenza l'ipotesi che abbiano agito banditi alle prime armi i quali, trovatisi di fronte la guardia giurata, non hanno esitato a sparare forse perché presi dal panico.

(Ansa)

E' morto il bambino operato a cuore aperto

Bergamo, 2

E' morto improvvisamente all'ospedale maggiore di Bergamo, dove era stato riportato per una nuova operazione, il piccolo Pasqualino De Vita, di 15 mesi, di Napoli, che il 30 marzo scorso era stato protagonista di un intervento a cuore aperto fatto nello stesso ospedale bergamasco nel reparto di cardiochirurgica infantile dall'équipe del prof. Lucio Parenzan. Quel giorno milioni di telespettatori assistettero all'operazione al cuore di Pasqualino, un bimbo nato con una grave malformazione cardiaca chiamata tetralogia di Fallott.

Il bambino era poi guarito e sembrava che la convalescenza dovesse procedere nel miglior modo. A settembre era tornato a Bergamo, accompagnato dalla madre Maria Pistucci, ed era stato sottoposto ad un nuovo controllo dall'équipe del prof. Parenzan. Al ritorno a Napoli il piccino aveva cominciato ad accusare nuove difficoltà respiratorie ed è per questo che era stato riportato a Bergamo.

Tre settimane fa, il piccino era stato sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico. L'operazione era clinicamente riuscita ed il bambino sembrava essersi rimesso.

E' PROSEGUITA LA DEPOSIZIONE DI GIULIANO ANGELINI, UNO DEI CARCERIERI

La morte di Cristina Mazzotti rievocata nell'aula di Novara

Il racconto spesso interrotto - La versione iniziale più volte modificata e rettificata Forse determinante la somministrazione di tranquillanti, dati in quantità alla ragazza

Novara, 2

Il suono secco, tagliente, di una chitarra elettrica, proveniente da un registratore «inavvertitamente» fatto partire da un avvocato della difesa è stato il primo segnale: in aula il racconto di Giuliano Angelini sulla morte e la macabra sepoltura di Cristina Mazzotti stava entrando nella fase culminante.

Il consueto brusio di fondo aveva lasciato posto ad un innaturale silenzio: l'Angelini entrava dopo due giorni nella fase più delicata della sua deposizione. aveva accettato, dopo qualche reticenza, di parlare della morte di Cristina. Quel rumore lo ha scosso come una frustata. si è voltato di scatto, ha chiesto di conferire con il proprio legale. Gli scambi di battute tra avvocati della difesa e della parte civile, con il presidente della Corte di Assise. con lo stesso imputato, sono proseguiti per diversi minuti.

Alla fine l'Angelini ha ingranato la retromarcia· non intendeva più parlare. Il racconto della morte di Cristina, secondo lui, lo si poteva desumere dalla lettura dei verbali di interrogatorio.

Non è stato comunque questo l'unico episodio in cui la sua deposizione è stata interrotta, l'iniziale versione corretta modificata, rettificata di volta in volta dopo l'intervento dei legali della difesa. Un comportamento che ha costretto il presidente Caroselli a prendere posizione. «L'atmosfera del dibattimento è già fin troppo pesante stamane — ha detto — i signori difensori sono avvertiti che potranno chiedere la ripetizione delle risposte dell'imputato senza però formulare in qualche modo suggerimenti di sorta. Non posso tollerare oltre una condotta simile da parte di chicchessia».

La cronaca dell'interrogatorio di Angelini, date le continue interruzioni, è risultata quindi molto scarna. La ricostruzione della vicenda limitata a pochi episodi. Ne è uscito un quadro comunque significativo, soprattutto riguardo gli ultimi momenti di vita di Cristina, la sera del 31 luglio. L'Angelini, prima dell'interruzione causata dal mangianastri, «involontariamente» azionato da un legale della difesa, si era soffermato proprio su questo punto.

Presidente: quanti sedativi somministrò alla ragazza? Angelini: non molti, una pastiglia di Mogadon, una di Optalidon ed una sessantina di gocce di Valium in due riprese. Fu la ragazza, che si sentiva molto agitata, a chiedermi dei tranquillanti per prendere sonno. Capivo che stava già molto male, lo feci rilevare a Bruno Abramo affinché lo riferisse ad Achille Gaetano per convincerlo a rilasciare la ragazza.

Presidente: altri quella sera somministrarono sedativi a Cristina? Angelini: non lo so. Ballinari non me lo ha mai detto, e nemmeno lo glielo chiesi. Dissi a Rosa Cristiano quel pomeriggio di somministrare del Valium alla ragazza. Raccomandai di fargliene bere tanto «purché dormisse». Non conosco la dose che le somministrò la Cristiano.

Tutti, dunque, stando al racconto dell'Angelini somministrarono quella sera a più riprese dei sedativi a Cristina Mazzotti. Ognuno senza curarsi di quanti ne avevano già somministrati gli altri.

Dopo la lettura delle fasi della sepoltura nella discarica di Galliate del corpo della ragazza (due cartelle dattiloscritte, contro il contenuto delle quali ha protestato la parte civile che le ha giudicate del tuto insufficiente per chiarire la meccanica dei fatti) l'interrogatorio è proseguito puntando soprattutto sul viaggio che l'Angelini dovette compiere in Calabria per ritirare la propria parte del riscatto.

Domani l'interrogatorio proseguirà con il racconto del «processo» nell'uliveto di Gizzeria al quale, secondo una prima versione partecipò, il «padrino» della 'noranghetà Antonino Giacobbe. Una presenza già smentita dallo stesso Angelini sin dalle prime battute dell'interrogatorio davanti alla corte di assise di Novara. *(Italia)*

DAVANTI A UNA BANCA NEL CENTRO DI PALERMO

DUE GIOVANI IN MOTO RAPINANO 180 MILIONI

Palermo, 2

Una rapina che ha fruttato a due malviventi 180 milioni di lire è stata compiuta questa mattina davanti la sede della Banca Commerciale nella centrale via Mariano Stabile. Il denaro era in un sacchetto che due impiegati dell'istituto di credito, scortati da due guardie giurate, stavano portando nella sede della Banca d'Italia in via Cavour.

Impiegati e guardie erano appena usciti dalla banca e stavano salendo su una «127» quando si è avvicinata una motoretta con a bordo due giovani. Quello seduto sul sellino posteriore, minacciando i quattro con una pistola, si è fatto consegnare il sacchetto; subito dopo i due sono fuggiti a forte velocità percorrendo la via Stabile in senso vietato.

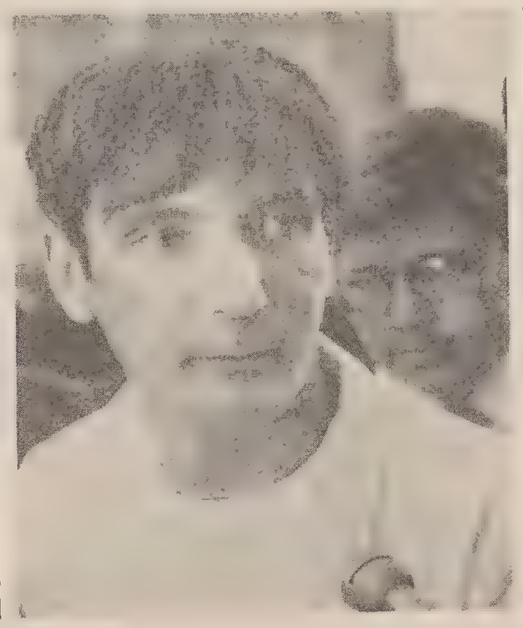
Scattato l'allarme, sono cominciate le ricerche nella zona del porto verso la quale i due si erano diretti. Poco dopo, gli agenti di una «volante» della squadra mobile hanno trovato la motoretta abbandonata nel rione «Borgo», a poca distanza dal porto.

I due malviventi — che erano a viso scoperto e armati di pistola — sono stati rapidissimi ad affrontare gli impiegati, Carlo Morana, di 27 anni e Pietro Bonaccorsi, di 43, puntando contemporaneamente le pistole contro le guardie giurate Erminio Castronovo e Francesco Trapani, rispettivamente di 38 e 29 anni. I quattro erano attesi davanti alla banca da una Fiat «124», al volante della quale era l'autista Francesco Enea, di 28 anni.

I metronotte hanno spiegato agli investigatori di non aver sparato ai rapinatori, sia durante l'aggressione sia quando si sono allontanati in motoretta con l'ingente bottino, nel timore di colpire qualcuno dei numerosissimi passanti ed automobilisti che in quel momento transitavano in via Stabile.

Vittime e testimoni hanno riferito agli investigatori che i banditi sembravano molto nervosi essendo giovanissimi, uno forse nemmeno diciottenne.

Gilmore morirà lunedì



Provo, 2

Gary Gilmore ha vinto la sua battaglia. All'alba del 6 dicembre, due giorni dopo aver compiuto 36 anni, darà per sempre addio al carcere ed al mondo. Morirà sotto il piombo del plotone di esecuzione per aver ucciso nel corso di una rapina compiuta nel luglio scorso l'impiegato di un motel.

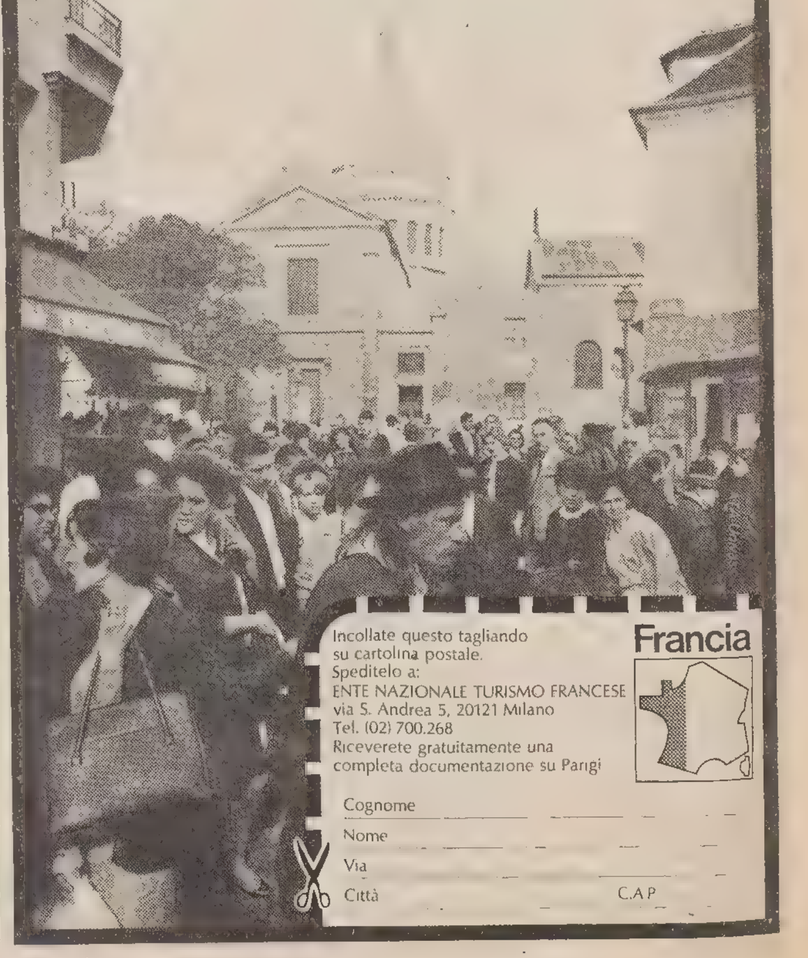
A decidere di dare corso alla sentenza è stato il giudice Robert Bullock, lo stesso magistrato che il 7 ottobre scorso aveva condannato Gilmore alla pena capitale.

Al giudice Ballock, che gli ha chiesto se avesse particolari richieste da fare prima del giorno fatale, Gilmore ha risposto: «Non voglio essere coperto con un cappuccio. Preferirei stare in piedi e non indossare cappucci». «Non so se spetta a me pronunciarmi giuridicamente su questa richiesta ma riferirò al direttore del carcere quanto lei mi chiede».

«Per quanto riguarda la data dell'esecuzione — ha continuato il giudice Bullock — a meno che lei non sia di parere diverso, la fisserò per l'alba del 6 dicembre». «Mi sembra accettabile» è stata la secca risposta. *(Ap)*

Di questa stagione Parigi è ancora più Parigi.

Più Parigi nei teatri, nei festivals, nei concerti, nelle mostre, negli spettacoli di ogni genere.
Infatti, in questo periodo, a Parigi si è nella stagione più intensa.
Una stagione piena di vita, di luci, di colori.
A Parigi le giornate sono sempre piene.
Scoprite (o riscoprite) Parigi in questa stagione!
L'amerete ancora di più.
Adesso potete farlo più comodamente e facilmente (anche per i vostri viaggi di lavoro) con voli regolari dell'Air France: Venezia - Parigi - Venezia.



Incollate questo tagliando su cartolina postale.
Speditelo a:
ENTE NAZIONALE TURISMO FRANCESE
via S. Andrea 5, 20121 Milano
Tel. (02) 700.268
Riceverete gratuitamente una completa documentazione su Parigi

Francia

Cognome
Nome
Via
Città C.A.P.

CRONACHE SPORTIVE

ERA ADDIRITTURA INCERTA SE PARTIRE...

La Giordani vince il «gigante» di Bormio

Bormio, 2

L'italiana Claudia Giordani ha vinto di stretta misura lo slalom gigante delle «World's series» femminile in una manche sola. L'azzurra milanese, medaglia d'argento alle ultime olimpiadi, era già in vantaggio di pochi centesimi di secondo all'intertempo sulla Kaserer, su la Wenzel e sulla Nelson e ha mantenuto fin sul traguardo di Bormio 2000 il suo vantaggio, risultando vincitrice per quattro centesimi di secondo sull'americana Nelsson.

E pensare che la Giordani era addirittura incerta fino a ieri sera per la partecipazione a causa di dolori al gomito lussato 12 giorni fa in allenamento a Sestriere. Il successo della Giordani peraltro non è stato completato in seno al'a squadra azzurra in quanto la seconda italiana, Wilma Gatta, si è classificata appena ventiquattresima. Sono mancate le francesi, soprattutto con le più esperte. Solamente la rivelazione sedicenne Pelen si è salvata classificandosi ottava.

Buone le prove delle statunitensi e delle canadesi con il secondo posto della Nelsson, il terzo della Kreiner ed il settimo della Fisher. La vincitrice dello slalom speciale di Aprica, la svizzera Morerod, si è dovuta accontentare del sesto posto.

La gara si è svolta su un percorso di 1800 metri con 420 metri di dislivello. Le 52 porte sono state predisposte dall'ex allenatore azzurro Oreste Peccedi. E' caduto un leggero nevischio fin poco prima della partenza delle 48 concorrenti. Nella classifica delle «World series» l'Italia ha rafforzato il primato con 30 punti, davanti alla Francia con 23, alla Svizzera e l'Austria con 11.

CLASSIFICA: 1) Claudia Giordani (It.) 1'35"72; 2) Cindy Nelsson (USA) 1'25"76; 3) Katy Kreiner (Can.) 1'26"; 4) Annie Wenzel (Au.) 1'26"29; 5) Monika Kaserer (Au.) 1'26"41; 6) Lise Marie Morerod (Svi.) 1'26"43; 7) Abby Fisher (USA) 1'26"83; 8) Perrine Pelen (Fr.) 1'26"85; 9) Patricia Emonet (Fr.) 1'27"18; 10) Fabienne Serrat (Fr.) 1'27"25; 24) Wilma Gatta (It.) 1'28"92; 28) Laura Motta (It.) 1'29"53.

● CALCIO FEMMINILE — Queste le partite in programma domani sul campo di via San Cilino 101 per il torneo di calcio femminile «Città di Trieste»: Ra. Gal - Triestina C.B. alle 18.30, Vesna - Radici alle 19.30 e Esperia C.B. Gelati Tanara alle 20.30.

IMPROVVISA SCOMPARSA A 54 ANNI IN UNA CLINICA ROMANA

È morto Maestrelli

Da oltre un anno soffriva di un male implacabile - È stato l'alfiere del gioco collettivo - Portò la Lazio alla conquista dello scudetto

Roma, 2

L'ex allenatore della «Lazio» Tommaso Maestrelli è morto nel pomeriggio nella clinica «Paideia», a Monte Milvio. Maestrelli era stato ricoverato nella casa di cura una quindicina di giorni fa in seguito al riacutizzarsi della malattia che l'aveva costretto a lasciare l'attività sportiva.

I tifosi lo chiamavano affettuosamente «Tom, l'allenatore tiepido». Forse perché Tommaso Maestrelli rifuggiva da ogni atteggiamento che potesse farlo definire «mago» in un periodo in cui la moda calcistica di «maghi» ne vedeva in campo già troppi. Forse, più semplicemente, perché non alzava mai la voce. In realtà, il suo carattere era deciso e la sua personalità spiccata. E' stato l'alfiere, nel calcio italiano, del gioco collettivo che la Lazio ha esaltato per tre stagioni consecutive aggiudicandosi uno scudetto e giungendo una volta seconda ed una quarta.

Nato 54 anni fa a Pisa, figlio di un funzionario delle ferrovie dello stato, nel dopoguerra si mise in luce come calciatore nel Bari, ricoprendo il ruolo di mediano destro. Nel 1948 giunse alla maglia azzurra giocando il 5 agosto a Londra contro la Danimarca nel torneo olimpico. Fu un esordio non molto felice perché l'Italia perse per 5-3.

Fu trasferito quindi alla Roma e concluse nella Lucchese la sua carriera di calciatore prima di intraprendere un'altra, sempre nel mondo del «football» più difficile: quella di allenatore. L'amicizia che lo legava a Bernardini lo aveva messo sulla buona strada e cominciò la sua attività di allenatore nel 1964 alla Reggina. Fu un esordio brillante: vinse il girone «C» della serie «C» portando la squadra calabrese in serie «B».

Nella stagione successiva guidò la Reggina ad un solo punto dalla promozione in «A». Rimase altri due anni in Calabria per poi trasferirsi a Foggia dove, al termine della stagione 1968-69, gli fu assegnato il «Seminatore d'oro», destinato all'allenatore più meritevole. Vinse il premio una seconda volta al termine della stagione 1973-74 per aver portato allo scudetto la Lazio. Maestrelli lasciò il Foggia nel '71 dopo aver ottenuto la promozione in serie «A» per la squadra pugliese al termine del torneo 1969-70.

Fu ingaggiato dalla Lazio che egli condusse subito dalla «B» alla «A» conquistando il secondo posto nel torneo cadetto del 1971-72. Maestrelli così aveva saputo riportare al proprio rango la squadra biancazzurra dopo una parentesi piuttosto oscura. La Lazio nella stagione 1972-73, è storia recente, lottò fino all'ultima giornata per lo scudetto poi andato alla Juventus.

I biancazzurri di Maestrelli si rifecero l'anno successivo aggiudicandosi il titolo primo nella storia della società capitolina. Nella seconda metà del campionato del 1974-75, il manifestarsi di una grave malattia lo costrinse in clinica per una lunga degenza nel corso della quale fu sottoposto ad intervento operatorio che sembrava avere dato risultati soddisfacenti.

La squadra, ben piazzata in classifica, risentì di tale situazione e non riuscì ad andare aldilà del quarto posto. Ancora nella passata stagione la convalescenza obbligò Maestrelli a restare forzatamente lontano dalla sua squadra che fu affidata per la prima parte del campionato a Giulio Corsini e, anche per il deterioramento di coesione che teneva uniti i giocatori, si trovò a lottare per la retrocessione. L'intervento di Maestrelli, chiamato a salvare il salvabile, valse, pur tra le mille polemiche, trascinatesi perfino dinanzi ai tribunali federali per il «caso Cesena», a mantenere la squadra in massima divisione.

CALCIO

Lutto a Udine nel mondo arbitrale

Un grave lutto ha colpito la famiglia arbitrale udinese e il calcio nazionale, con l'immatura scomparsa dell'arbitro benemerito Lorenzo Menchini. Il Menchini era entrato a far parte della famiglia arbitrale fin dal 1940; attraverso una rapida carriera aveva assunto il ruolo di arbitro della massima divisione nazionale. Oltre che alla sua attività arbitrale vera e propria si era dedicato sin dagli inizi alla gestione della sezione arbitri di Udine svolgendo incarichi di presidente.

DECISIONE CHE SCOTTA E CHE NESSUNO VORREBBE ESSERE COSTRETTO A PRENDERE

In attesa di Cile-Italia «ping-pong» Coni-governo

Ordine del giorno di Giulio Onesti votato a maggioranza: «Siano le autorità politiche a decidere»

Roma, 2

«Il consiglio nazionale del CONI, riunitosi oggi a Roma in ordine alla questione concernente la presenza della squadra italiana alla finale di Coppa Davis ribadisce l'indipendenza e l'autonomia tecnico - organizzativa delle federazioni sportive nazionali che sono integrate in un libero sistema internazionale nel rispetto di una serie di norme e di obblighi senza i quali si creerebbe la ingovernabilità dello sport mondiale; fa presente che la violazione di una di dette norme esporrebbe lo sport italiano al pericolo di essere bandito dalla partecipazione alle manifestazioni sportive internazionali; e dichiara che, in presenza di motivazioni di diversa natura, non spetta al CONI ma eventualmente alle autorità di governo, valutarle e decidere in conseguenza».

Questo l'ordine del giorno che è stato presentato al termine della relazione del presidente Onesti dalla giunta esecutiva del CONI e che è stato approvato con 26 voti favorevoli, due contrari e un astenuto su 29 aventi diritto al voto; si è astenuto il presidente della Federazione pugilistica, on. Evangelisti. I due voti contrari sono stati del presidente dell'Automobile club d'Italia, Filippo Carpi De' Resmini e il presidente dell'Aeroclub d'Italia, Raffaello Teti.

L'on. Evangelisti ha motivato la sua astensione con il fatto di essere membro del governo. Essendo stato nell'ordine del giorno chiamato in causa lo stesso governo il suo voto non poteva essere che di astensione. Erano assenti nella riunione del Consiglio nazionale i presidenti Croce e Albertini mentre non era prevista la presenza del presidente della Federazione tennis, attualmente vacante.

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, nelle sue comunicazioni al Consiglio nazionale dell'ente, riunitosi questa mattina al Foro italico, toccando l'argomento della finale di Coppa Davis tra Cile e Italia, ha detto: «Oggi tutti parlano del caso Cile. Orbene, in Italia le Federazioni sono autonome e dipendono tecnicamente dalle rispettive Federazioni internazionali che hanno proprie leggi e regolamenti. La Federazione italiana tennis ha vinto la semifinale di Coppa Davis e ha espresso la volontà di andare a Santiago per la finale. Il CONI non può interferire su tale legittima decisione né la giunta si è posta mai il problema di ostacolarla.

«Ad un certo punto si è suggerito il campo neutro e la FIT ha affiancato con entusiasmo la proposta. Il Cile, avvalendosi dei suoi diritti, non ha accettato. Questa è la situazione sportiva. Se esistono motivazioni di diversa natura, non spetta al CONI ma alle autorità governative di valutarle e di decidere in conseguenza».

Onesti ha poi ricordato che il CONI ha il massimo rispetto per le autonomie federali e che anche nel caso del Comitato olimpico sudafricano — peraltro messo al bando dal CIO — esso ha chiesto soltanto alle Federazioni di evitare contatti con lo sport di quel paese.

QUESTA SERA AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI CHIARBOLA «PROVA DELLA VERITA'» FRA I DUE PUGILI

PARLOV-FRANKLIN: FUORI I SECONDI

L'americano è sicuro: «Vincerò io» - Carbi e Freschi i sottoclou - Inizio della riunione alle ore 20.30

Fisico da pantera, occhio intelligente e una naturale carica di simpatia. L'avversario di Parlov. Matthew Franklin, non avrebbe potuto destare un'impressione migliore ai molti presenti ieri sera al palazzo dello sport, dove ha fatto una breve incursione: quattro salti in palestra, peso (81 kg), e via sotto la doccia.

E non è neppure uno spaccone: sotto sotto si rende conto che il Parlov di questa volta non sarà il pugile di Milano che stentava a tener su i guanti per una preparazione troppo sommaria. «L'incontro dura dieci riprese... può succedere di tutto» dice. Ma è convinto di vincere, è un uomo integro che in America può far rendere bene. Se non avesse delle «chances» non avrebbero rischiato di bruciarlo. E poi è un personaggio, con il suo vestire vistoso, il cappello scuro con la piuma calcato sui capelli cortissimi. Un uomo da grosse riunioni, e quella di questa sera, inizierà alle 20.30, è una grossa riunione.

Forse attratti dal nome di Parlov, dal sapore particolare di rivincita di questo «match» e dalla combinazione cabalistica dei numeri progressivi degli incontri sostenuti dal campione jugoslavo (13 quello perso a Milano, 17 quello di stasera), abbiamo un po' trascurato l'importanza degli altri incontri in programma. Nevio Carbi poi qui a Trieste è una vera propria bandiera e offre garanzia sicura di spettacolo.

Decisamente Nevio non può vivere senza salire sul quadrato: per questo incontro con Martucci si è preparato alla stessa maniera di quando doveva incontrare Cotena, titolo europeo in palio: vuole dimostrare a tutti che oltre al campione d'Europa in Italia non c'è ancora nessun altro in grado di batterlo. Il titolo è tornato in mano a Emili (nessuno dimentica certamente la memorabile serata nella quale Nevio lo sconfisse) e non è detto che questo contro Martucci non sia proprio il prologo a una sfida alla cintura tricolore. Il «match» di questa sera è in fin dei conti un'altra rivincita: Carbi sconfisse Martucci proprio nella serata inaugurale del palazzetto dello sport al termine di un incontro al quale il pubblico assistì costantemente in piedi, trascinato dalla carica agonistica del «piccolo terremoto»: era in palio il titolo del Nord Italia e Nevio lo conquistò.

Anche Freschi, l'idolo dei friulani, si prepara a qualcosa di grosso. Forse già a gennaio lancerà, a Udine, la sfida al titolo continentale dei welter detenuto da Scano. Freschi non ha eccessivo bisogno di presentazioni: quaranta incontri e due sole sconfitte, una con un americano e una contro Fanali, che gli strappò così, il titolo italiano.

Torsello è un italiano residente in Svizzera, ha 25 anni e vanta nel suo curriculum una vittoria contro l'ex campione italiano Venturi. E' guardia destra come Freschi e molti lo hanno definito come uomo molto pericoloso.

Molto interessanti gli incontri tra i dilettanti: rivedremo sul quadrato quel Michieli che non voleva più saperne del pugilato dopo il contestato verdetto di squalifica inflittogli nell'ultimo incontro disputato in precedenza dell'«europeo» Carbi-Cotena. Suo avversario sarà il cremonese Denti, prima serie come lui.

Molta curiosità inoltre per Degrassi che si è comportato molto bene ai recenti campionati italiani assoluti di Torino. Di lui tutti dicono un gran bene. Si batterà con il cremonese Genovese. «Match» presumibilmente spettacolare anche quello che Sotgia sosterrà con l'altro cremonese Riboli: il goriziano non ha mai deluso. In chiusura altro incontro interessante tra il giovanissimo Rosenkranz, del Club sportivo Trieste, contro il goriziano Picotti.

Fulvio Gon

Stamattina (ore 11) cerimonia del peso

La cerimonia del peso per i pugili che prenderanno parte alla riunione di questa sera si svolgerà alle ore 11 presso la ditta Fulvio Bacchelli di via Machiavelli 3. Il titolare della ditta, rientrato dopo la grande prestazione fornita al rally d'Inghilterra, offrirà ai giornalisti, italiani e stranieri, presenti alla cerimonia un omaggio Grundig.

Il programma

DILETTANTI: welter pesanti Michieli (SPT Culot) - Denti (ABC Cremona); welter - Degrassi (SPT) - Genovese (Cremona); leggeri - Sotgia (UP Goriziana) - Riboli (Cremona) e Rosenkranz (Club sportivo Trieste) - Picotti (UP Goriziana).

POFESSIONISTI: welters (8 riprese): Bruno Freschi (Udine) - Antonio Torsello (Lugano); pesi piuma (8 riprese): Nevio Carbi (Trieste) - Giuseppe Martucci (Latisana); mediomassimi: (10 riprese) Mate Parlov (Jugoslavia) - Matthew Franklin (USA).

LA TRIS A TORDIVALLE

Probabilmente allo start il cavallo vincente

La prima Tris di dicembre si corre questo pomeriggio a Tordivalle. Nel Premio Theme Song due nastri di otto cavalli ciascuno nel segno della più splendida incertezza. Dopo il dominio dei cavalli penalizzati venerdì scorso a Bologna, stavolta sembra possibile una «revanche» dei partenti allo start. Infatti al primo nastro sono in parecchi a sperare e fra i più probabili segnaleremo Aikido, Irsina, Dayamor, oltre a Stivale e Confine che avranno in sulky Gubellini

Corsa molto aperta dunque e nuovamente in previsione un lauto compenso ai bravi scommettitori che riusciranno ad azzeccare il fatidico terno del venerdì.

7.a corsa - 17.05 - Pr. Theme Song - L. 4.000.000 (handicap - Tris).

m 2000: 1) Hooligan (S. Cicognani); 2) Aikido (Ossani); 3) Stivale (Gubellini); 4) Confine (Al. Milani); 5) Dayamor (Kruger); 6) Gish (Al Cicognani); 7) Rancituso (Lanfredi); 8) Irsina (Mazzarini);

m 2020: 9) Calcolo (Petrucci); 10) Sorpresa (Lizzi); 11) Armadillo (B. D'Angelo); 12) Aerte (Albonetti); 13) Fidenar (M. Capanna); 14) Tagliato (C. Bottoni); 15) Agora (Savarese); 16) Aniene (Penzivecchia).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8 IRSINA. 2 AIKIDO. 6 GISH Aggiunte sistemistiche: 5 DAYAMOR. 12 AERTE. 15 AGORA.

ACCORCIATA LA CONSUETA PARTITELLA DEL GIOVEDI'

Per la Triestina galoppo inzuppato

Allenamento sotto il diluvio per la Triestina. L'incessante pioggia, l'umidità, il freddo e il campo inzuppato d'acqua hanno consigliato ieri pomeriggio a Tagliavini di accorciare la durata dell'allenamento. Il tecnico aveva programmato la consueta partitella di metà settimana, disputata contro la formazione che partecipa al campionato allievi, per verificare le condizioni di Dri che farà il suo rientro domenica contro l'Alessandria.

Tagliavini, come prevedibile, ha schierato Dri al fianco di Peressin con all'ala destra Andreis. Sarà questa la prima linea che verrà opposta ai grigi piemontesi. L'allenamento non è stato certamente avaro di indicazioni. La squadra, soprattutto in fase offensiva, si è mossa molto bene andando più volte a bersaglio a conclusione di azioni di ottima fattura. Un allenamento insomma che lascia bene a sperare per la partita di domenica.

La Triestina ha dimostrato insomma di attraversare un buon periodo e intende riscattare prontamente lo scivolone di Vercelli. «Questo — ha detto Tagliavini — è almeno il nostro proposito. L'Alessandria comunque non sarà una gatta tanto facile da pelare».

L'unica novità, da quanto ha lasciato intendere l'allenatore, dovrebbe essere costituita dal rientro di Dri mentre per il resto la formazione sarà quella consueta.

SNAIDERO IN RIPRESA

Udine, 2

La bella, anche se sfortunata, prova di domenica scorsa della Snaidero a Bologna contro i campioni d'Italia della Sinudyne non ha costituito un fatto isolato; ieri sera, infatti gli arancioni si sono ripetuti, e contro la Pagnossin in un derby accesissimo, anche se corretto, hanno dimostrato di essere in netta ripresa e di meritare forse qualcosa di più della loro attuale posizione in classifica.

Contro i goriziani si è vista finalmente una squadra lottare per tutti i 40', capace anche di esprimere un buon basket; pensiamo proprio che la chiave di volta di tutto l'incontro sia stata la miglior tecnica palesata dai friulani rispetto agli uomini di Benvenuti i quali, in fatto di determinazione, grinta e volontà non sono stati certamente inferiori agli avversari.

Fra i friulani tutti hanno meritato la sufficienza piena, forse il solo Gianpiero Savio, tradito dall'emozione di doversi trovare di fronte al fratello maggiore Otello, della Pagnossin, ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Le note liete parlano di Milani, completamente recuperato sul piano psicologico e forse, come del resto ha tenuto a sottolineare l'allenatore della Pagnossin, Benvenuti, sono stati i suoi imprevedibili guizzi, i suoi cesti da ogni posizione e in ogni maniera ad affossare le speranze della squadra goriziana di espugnare il Carnera.

Con lui sugli scudi il sempre più prezioso Melchionni, micidiale nel tiro e geniale nell'orchestrare le trame dei suoi. Anche Fleischer non è dispiaciuto, è uscito tutt'altro che battuto dal duello con Garrett e ha «legato» abbastanza bene con i compagni. Forse, almeno nel primo tempo, Bob non si è attenuto alle disposizioni tattiche predisposte dal bravo allenatore De Sisti, dato che una posizione fissa in campo non l'ha mai avuta: basti pensare che spesso e volentieri ha girovagato troppo lontano dal canestro, perfino nella posizione di play-maker. Il fatto però che Fleischer, rispetto alle sue precedenti esibizioni abbia giocato con più volontà e buon segno: probabilmente la «guerra» in atto tra lui e De Sisti ha avuto una tregua, in attesa forse di quella «pace» che sarebbe tutta a vantaggio della Snaidero.

Guido Gomirato

● RUGBY — Per il campionato nazionale cadetti di rugby, il Cus Trieste incontrerà domenica alle 13 a San Luigi il Sanson Rovigo.

I COMMENTI DEL TECNICO BIANCOROSSO IL GIORNO DOPO CHINAMARTINI-PALLACANESTRO TRIESTE

L'ARBITRAGGIO SECONDO LOMBARDI È STATO DETERMINANTE PER IL RISULTATO

«Demoralizzazione totale»: questa la prima frase pronunciata da Lombardi il giorno seguente il caldo match con la Chinamartini. Tanto focoso in campo, tanto pacato alcune ore dopo l'incontro: questa l'impressione che si ricava dall'allenatore dei biancorossi il quale non riesce a mandar giù ... l'amaro della sconfitta e nello stesso tempo tiene a precisare la sua diversità di vedute in merito alla partita di mercoledì.

«Su alcuni giudizi — attacca — non sono d'accordo. Si è parlato innanzitutto di autocontrollo. Ho calcato i parquet per vent'anni, da parecchio tempo faccio il tecnico e non vedo tanta differenza tra il mio comportamento e quello di altri tecnici». A Lombardi, insomma, non piace l'etichetta di contestatario per eccellenza anche se il «curriculum» di ammonizioni e «tecnici» in questa prima parte di campionato è abbastanza eloquente.

«Contro la China — continua "Dado" — mi è stato fischiato il tecnico perché ho fatto notare il fatto che Vendemini stava commettendo falli a ripetizione e nemmeno uno veniva segnalato. Possibile che il pivot avversario nei primi 20' commetta quattro falli e poi possa imperversare sul terreno di gioco negli ultimi 14' e venga allontanato agli spogliatoi della partita tanto per darci un contentino? ... E si che in precedenza aveva sofferto il nostro Ron in modo lampante».

Altri elementi tirati in ballo da Lombardi sono pubblico, gioco e giocatori. «Gli sportivi triestini — sottolinea — sono stati sempre un esempio di serietà e correttezza, e allora chiedo io come mai duemila persone improvvisamente impazziscono? Vuol proprio dire che qualcosa non è andato nel giusto verso. Contro i santi non c'è nulla da fare. Guardiamo i dati: un'infinità di tiri liberi assegnati alle squadra di Giomo e una manciata alla nostra formazione. Se tanto mi dà tanto a Torino la China guadagnerà 40 tiri liberi e noi soltanto due. A mio avviso la Pall. Trieste ha fatto la miglior partita possibile nelle condizioni in cui si trovava. Non dimentichiamo l'assenza di Pirovano, ma su queste cose non sono abituato a piangere. Dico soltanto che abbiamo la miglior difesa del campionato e non mi sembra poco. D'altronde i giocatori hanno lottato egregiamente e va precisato che certi tentativi vanno a vuoto più per la consistenza degli avversari che non per propri errori. Vediamo l'altezza dei giocatori piemontesi e tiriamo le conclusioni. No, proprio non ho dubbi: la sconfitta è derivata dall'evidente disparità di giudizio».

Nessuno discute, comunque, che la Pall. Trieste ha fornito una prova valida quanto a difesa e agonismo; resta la considerazione che, in definitiva, «quella» Chinamartini, che pure possiede degli atleti potenzialmente validissimi, era forse battibile. Gli arbitri c'entrano poiché in alcuni frangenti hanno perso la bussola ma non va anche scordato che talvolta è il caso di rischiare di più, soprattutto in attacco. Il «catenaccio», espressione che non va a genio a Lombardi è senza dubbio mossa azzeccata ma spesso può dare l'impressione di mascherare alcuni difetti. Va ripetuta ancora una cosa: la sconfitta con la Chinamartini non deve essere accettata come un dramma né da parte del tecnico né da parte dei giocatori.

Il lavoro svolto lo si è potuto notare e una battuta d'arresto, contro una «big» del campionato, non cancella quanto di buono è stato fatto. Gli incidenti verificatisi al termine della partita porteranno certo delle conseguenze per la società di Gorupoi: la munizione potrebbe consistere in una grossa multa ma anche nella squalifica del campo. Dipende da cosa scriverà Albanesi. Parliamo soprattutto di questo fischietto perché è stato lui quello dal ... fischio pesante.

Il direttore di gara alla fine dell'incontro avrebbe affermato che alcuni dirigenti gli avevano impedito l'ingresso allo spogliatoio. Ciò non corrisponde a verità poiché i dirigenti biancorossi, per quanto visibilmente arrabbiati, hanno fatto di tutto per garantire l'incolumità degli arbitri e anzi si sono presi qualche colpo gratuito dai tifosi inviperiti.

S. B.

I grattacieli stanno a guardare. Ecco un'immagine della coppia di giganti formata da Ron De Vries e Vendemini i quali sembrano guardare cosa sta succedendo. E non siamo al finale giallo...

TENNISTAVOLO

Schiozzi ed Emili campioni provinciali

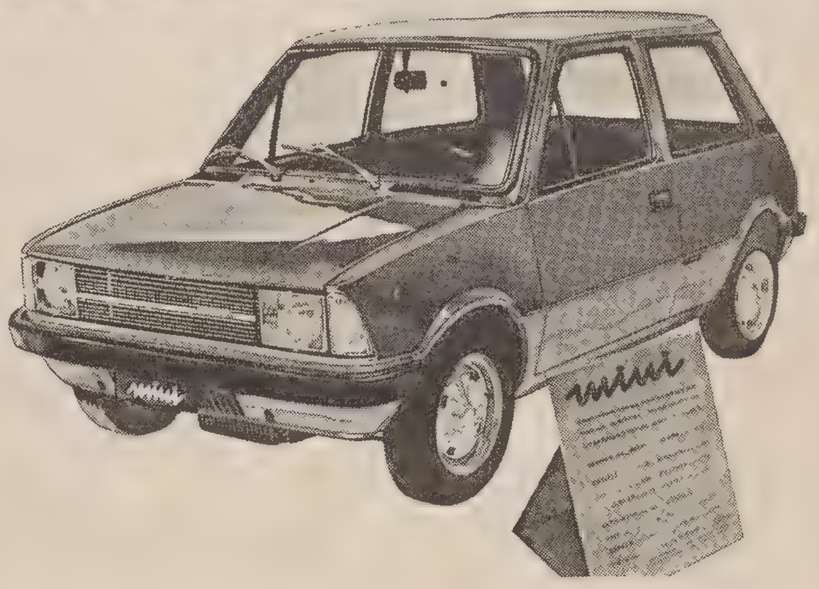
Si sono conclusi dopo tre giornate di gare i campionati provinciali di doppio maschile del settore ricreativo di tennistavolo. Alla manifestazione hanno preso parte ventidue coppie. Schiozzi ed Emili del Dopolavoro Sip, dopo tre ore di gioco a buon livello, sono riusciti a spuntarla sulle altre cinque coppie finaliste tre delle quali si sono classificate a pari merito al secondo posto. Per la differenza sets, sono terminate nell'ordine le coppie Pieberger-Bruni del Miramare, Moretti-Viani della Grandi Motori e Possega-Norrito della Sip.

quando si è Mini

si è mini anche nel prezzo

È economica la Mini! Perchè costa meno di quanto ti dà e di quanto le altre auto tentano di dare a un prezzo superiore. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, piccolo consumo, grande versatilità, assoluta maneggevolezza.

E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.



INNOCENTI

mini

l'abbiamo voluta tutti

IL CAMPIONATO DI CALCIO DI PROMOZIONE E' GIUNTO GIA' AL DECIMO TURNO

Il carattere e l'entusiasmo del Palmanova contro le ambizioni del CMM-San Michele

Una trasferta insidiosa per il San Giovanni a Sacile - Isonzo Turriaco-Gradese: un incontro tutto da vedere

Il campionato di Promozione, un torneo che riserva sempre emozioni e sorprese, a dimostrazione dell'estremo equilibrio tra le varie formazioni, giungerà dopodomani al decimo turno. Naturalmente ogni previsione sulla squadra più «vista» per il passaggio alla serie superiore è impossibile: c'è molta strada ancora da percorrere, il divario tra il San Giovanni, che funge da «lepre» e le compagini inseguitrici è minimo per cui tutto può ancora accadere. Intanto, proprio per non smentirsi, il cartellone della decima giornata propone Palmanova - C.M.M. San Michele, ovvero il bigmatch tra la seconda e la terza in classifica.

Fare un pronostico è davvero un po' arduo: si tratta di due squadre battagliere, dal carattere grande così, ma non risultano essere queste le soli doti. Il Palmanova contro il San Giovanni ha dimostrato di non avere timori riverenziali nei confronti di qualsiasi avversario. La formazione amaranto, insomma, è un complesso quadrato e completo in ogni reparto e per gli uomini di Nardin sarà una faticaccia poterla spuntare. L'undici monfalconese comunque potrebbe anche accontentarsi di un pareggio. Il San Giovanni affronta una trasferta che solo sulla carta non dovrebbe nascondere insidie. I ragazzi di Vagaia se la vedranno con la Sacilese. Quest'ultima non è certo la temibile squadra delle passate stagioni: in questo inizio di campionato ha francamente deluso, si trova al penultimo posto in graduatoria e finora non ha fatto molto.

(Italfoto)

Scherzi dell'obiettivo: non si tratta di un giocatore a due teste ma di una fase della gara tra il Ponziana e la Tarcentina. Meiacco, centravanti biancoceleste tenta di saltare un avversario

C'è da tener presente però che quello dei pordenonesi è un campo difficile per cui i rossoneri non dovranno sottovalutare gli avversari. L'ultima prestazione del San Giovanni, sebbene sia finita sullo zero a zero, non ha certo deluso, anzi si è potuto ammirare una squadra volitiva, decisa e in grado di sviluppare un ottimo gioco. Con queste premesse i sangiovannini sono in grado di ottenere almeno un pareggio.

Il Ponziana tenterà di cogliere il quarto risultato utile sul campo della Pro Cervignano. Per Cattonar e compagni è un incontro difficile; dovessero uscire imbattuti anche contro gli agguerriti giallobiù gli uomini di Molinari potrebbero vedere il campionato sotto ben altra prospettiva. Altro confronto che si annuncia avvincente è quello tra Isonzo Turriaco e Gradese, entrambe reduci da franche vittorie. Nella squadra di Cergoli è esploso Carletto Milocco che si è assunto il ruolo di trascinatore di una squadra validissima, in quella di Miniussi Pontel ha ripreso confidenza con la rete: un bel confronto fra frombolieri ma lo scontro riserva altri validi motivi. Per la Pro Gorizia, opposta alla Cordenonese, potrebbe finalmente scoccare l'ora della seconda vittoria. I biancoazzurri di Valentinuzzi non sono stati molto fortunati nelle ultime gare e chiedono soltanto che la dea bendata sia... imparziale.

La Cormonese che da due domeniche non assapora il gusto della vittoria, cercherà il rilancio a spese del Fontanafredda ma non sarà certo facile poiché i rossoneri del presidente Sacilotto sono sempre capaci di combinare qualche «scherzetto». Brugnera - Sangiorgina è una partita da pareggio, visti i precedenti. Tarcentina - Corno, infine, che si giocherà domani dovrebbe dar ragione ai padroni di casa.

Ancora derby in «prima»

Tempo di «incontrissimi» nel girone B di Prima categoria. Stock - Fortitudo, tanto per cominciare, è un derby all'arma bianca. Si dovesse dare un'occhiata alle posizioni occupate in classifica dalle due squadre non ci dovrebbero essere dubbi sulle maggiori «chances» dei rossi di Del Bianco. Ma si sa che un derby stracittadino nasconde mille insidie e molte volte viene fuori la grossa sorpresa. Nessuno si nasconde il fatto che la Stock è temibile, non fosse altro perché bisogna fare attenzione a quel formidabile tandem che è costituito da Naldi e Punis. «Attenti a quei due», dunque, sembra essere il motto della Fortitudo che dal canto suo contrappone un certo Jannuzzi, il quale ha certamente un qualcosa in più dei soliti dilettanti, ed a Schipizza, altro mancino che Frontali è riuscito a costruire da «quasi centrocampista». Una bella sfida, insomma, che dovrebbe accontentare gli sportivi anche dal lato spettacolare.

L'altra partitissima risulta Ronchi - Aquileia, una gara che si presenta infuocata ed estremamente incerta. La Muggesana, che nonostante la formazione «aggiustata» è riuscita domenica scorsa a prendere up punto a Romans, ritorna dinanzi al pubblico amico ospitando il Palazzolo. I verdearancio di Stulle hanno la possibilità di dimostrare il loro valore e nello stesso tempo l'occasione di conquistare due punti preziosi. Il successo dei muggesani, insomma, non dovrebbe essere messo in discussione anche perché la formazione di Stulle ha trovato un Olivo davvero «super». L'Edera, già inguaiata nei bassifondi della classifica, tenterà di superare l'ostico Mossa per prendere un po' di ossigeno. Compito delicatissimo pure per il Portuale in trasferta a Pieris. La Libertas di Bertoli sarà impegnata a Romans. I biancoscudati se saranno capaci di ripetere la positiva prova di domenica scorsa potrebbero ottenere una mezza soddisfazione anche se le difficoltà per la Libertas aumenteranno in considerazione del fatto che mancheranno alcuni titolari.

Le altre partite in programma sono Medea - San Canzian e Torviscosa - Pro Fiumicello.

Automobilisti,
continua il conto alla rovescia:
solo più 29 giorni
e lo specchio retrovisore esterno
diventerà obbligatorio.

Lineaccessori Fiat è il marchio che garantisce la nuova gamma di retrovisori esterni rispondenti alle norme CEE.

FIAT

Non aspettate l'ultimo momento! Migliaia di punti di assistenza sono già a vostra disposizione per montare, in pochi minuti e senza rischi, gli specchi retrovisori esterni Lineaccessori Fiat.

lineaccessori

SANGUINETI

(Italfoto)

Una fase dell'incontro del campionato nazionale «Primavera» disputato domenica al «Grezar» e vinto dalla Triestina sull'Inter. Nella foto il nerazzurro Sabato, che fa parte della «rosa» della prima squadra, viene anticipato dall'alabardato Marini

I DUE GIRONI TRIESTINI DEL CAMPIONATO

PRIMOREC E VIRTUS LEPRI DELLA «TERZA»

I due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio hanno ripreso a pieno ritmo l'attività dopo il maltempo della settimana scorsa che aveva costretto più compagini a segnare il passo. Nei due raggruppamenti sono sempre al comando il Primorec e la Virtus.

GIRONE N

Il Primorec ha sempre due punti di vantaggio. La capolista, costretta domenica alla finestra per il turno di riposo dal calendario, è inseguita ora dal Rozzol. Duino e Sant'Anna, le squadre cioè che tallonavano più da vicino il Primorec, non hanno infatti approfittato dell'occasione per accorciare le distanze uscendo sconfitte dagli scontri con la Roianese e il Gaja.

I RISULTATI

Sant'Andrea - Inter San Sabba 1-0, Donatori Sangue - Esperia Pio XII 1-2, Chiarbola - Kras 1-0, Valpadana Cave - Rozzol 1-2, Roianese - Duino 2-0, Gaja - Sant'Anna 1-0, Union - San Vito 0-0, riposava il Primorec.

LA CLASSIFICA

Primorec g. 7 p. 12; Rozzol g. 7 p. 10; Gaja e Sant'Andrea g. 6 p. 9; Roianese e Duino g. 7 p. 9; Sant'Anna g. 8 p. 8; Esperia Pio XII g. 5 p. 7; Inter San Sabba g. 6 p. 6; San Vito g. 7 p. 6; Chiarbola g. 8 p. 6; Union g. 7 p. 5; Donatori Sangue g. 7 p. 4; Valpadana Cave g. 8 p. 2; Kras g. 6 p. 0.

Le partite di domenica: San Vito - Primorec (Padriciano, 9), Sant'Anna - Union (via Flavia, 11.45), Duino - Gaja (Villaggio Pescatore, 14.30), Rozzol - Roianese (via Alpini, 10.45), Kras - Valpadana Cave (Prosecco, 11), Esperia Pio XII - Chiarbola (Padriciano, 10.45), Inter San Sabba - Donatori Sangue (via Flavia, 8).

GIRONE O

La Virtus, costretta allo 0-0 dalla Baxter nell'incontro più atteso della giornata, è stata maggiormente avvicinata dal Campanelle che con un rotondo 5-0 si è imposto sul Modiano. La squadra di Vatta, che ha giocato una partita in meno rispetto alla Virtus, potenzialmente potrebbe quindi ritenersi la nuova capolista.

I RISULTATI

Giarizzole - C.G.S. 1-1, Modiano - Campanelle 0-5, Barcola - Esperia San Luigi 1-3, Virtus - Baxter 0-0, Artigiani - Grandi Motori 0-3, Campi Elisi - Don Bosco 2-1, Ginnastica - Domio 0-3, ha riposato Rabuiese.

LA CLASSIFICA

Virtus g. 8 p. 13; Campanelle g. 7 p. 12; Esperia San Luigi g. 7 p. 10; Campi Elisi g. 5 p. 9; Grandi Motori g. 5 p. 8; Baxter g. 6 p. 8; Domio g. 7 p. 8; Giarizzole g. 6 p. 6; C.G.S. g. 8 p. 6; Rabuiese g. 6 p. 4; Modiano g. 7 p. 4; Ginnastica g. 7 p. 3; Artigiani g. 8 p. 3; Don Bosco g. 5 p. 0.

Le partite di domenica: Esperia San Luigi - Modiano (S. Luigi, 11), C.G.S. - Rabuiese (via Alpini, 9), Campanelle - Giarizzole (Campanelle, 10.15), Baxter - Barcola (San Sergio, 8), Grandi Motori - Virtus (Aquilinia, 10), Don Bosco - Artigiani (Padriciano, 14.30), Domio - Campi Elisi (San Dorligo, 10).

BASKET MINORE

Si è messo in moto nei giorni scorsi anche il campionato di Promozione di pallacanestro. Nel primo turno la Servolana si è imposta allo Scoglietto degli «ex Dazzara e Crisman per 71-65. Per gli uomini di Zini un successo un po' sofferto ma lo Scoglietto darà del filo da torcere a parecchie squadre. Ha destato una certa sorpresa invece la sconfitta subita dall'Inter 1904, superata dal CUS Trieste per 70-69, dopo che la squadra di Micol aveva sprecato nelle ultimissime battute tre tiri liberi. Questi gli altri risultati: Itala - Jadran 92-90; C.G.I. - Barcolana 74-71; P.O.M. - Arte 73-46; Edera - Villesse 59-58.

Nel torneo riservato ai cadetti la Pallacanestro Trieste è già in testa dopo due sole giornate. I biancorossi di Federici hanno battuto perentoriamente il Don Bosco per 84-44 in un incontro che ha visto il positivo rientro di Cumbat. Flaminio - Inter 1904 si è conclusa per 92-81 sul campo e con un supplemento di pugilato fuori del terreno di gioco fra genitori interessati. Nel Flaminio ottima la prestazione di Stebel. Tranquilla vittoria del Ferroviario sulla Bor (97-56) e ottima la prova fornita da Leonzini. Il Kontovel, infine, ha superato la Servolana per 76-68.

Allievi e giovanissimi regionali

I campionati regionali di calcio per allievi e giovanissimi hanno dato vita domenica all'ottava giornata di andata.

ALLIEVI

Giornata negativa per le squadre triestine impegnate nel girone B. Fatta eccezione per la Triestina che ha colto un pareggio esterno a Cervignano, tutte le altre sono state sconfitte: il San Giovanni le ha buscate in casa dal Monfalcone e l'Esperia Pio XII è uscita battuta dal campo dell'Is. Turriaco.

I risultati: Eris Dordolo - Udinese 0-1, Isonzo Turriaco - Esperia Pio XII 3-0, Pro Cervignano - Triestina 2-2, Pro Gorizia - Vermegliano 4-0, Sangiorgina - CMM San Michele 2-1, San Giovanni - Monfalcone 0-2.

Domenica, per la nona giornata, giocheranno in casa due compagini giuliane: l'Esperia Pio XII che ospiterà l'Eris Dordolo e la Triestina che affronterà la Sangiorgina. In trasferta giocherà invece il San Giovanni che renderà visita al Vermegliano.

GIOVANISSIMI

Lo scontro più interessante dell'ottava giornata, quello fra la Triestina e il Giarizzole, si è concluso con un nulla di fatto. E' stata una partita molto tirata e ricca di emozioni che ha evidenziato il sostanziale equilibrio fra le due compagini. L'Esperia Pio XII è andata invece a prendersi due preziosi punti a Ronchi.

Domenica è in calendario ancora un derby stracittadino, quello fra il Giarizzole e il Chiarbola che si affronteranno alle ore 10.30 sul campo di viale Sanzio. Le altre compagini triestine saranno così impegnate: Esperia Pio XII - Manzanese a Basovizza, Edera - Ronchi in via Flavia, Sangiorgina - Triestina; riposerà il CGS.

INDUSTRIA TESSILE

Interessata acquistare tessuti greggi 100% cotone, 100% lino, poliestere/cotone in altezza cm 96. 150, 160, 240 tipo popeline, madapolam, mussole.

Scrivere: Publiman 109 — 21100 VARESE

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 6, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CALCIO C.S.I.

PANORAMICA SUL CALCIO MINORE

COPPA ESPERIA

Il torneo ha vissuto la prima giornata eliminatoria per quanto riguarda i due gironi di consolazione fra le squadre escluse dalla finale. Due i risultati che hanno fatto spicco, due dozzine di reti che le formazioni del Chiarbola B e del Rozzol hanno inflitto rispettivamente alla Muggesana e all'Opicina Supercaffè B.

I RISULTATI

Esperia Pio XII A - Gretta 4-2, Chiarbola A - Fulgor A 3-0, Chiarbola B - Muggesana 12-0, Blue Star - Esperia Pio XII D 3-0, Santa Croce - Esperia Pio XII C 5-1, Fulgor B - Don Bosco 7-6, C.G.S. - Esperia Pio XII B 0-5, Rozzol - Opicina Supercaffè B 12-0.

Le partite di domani: Blue Star - Chiarbola B ore 14.30, Esperia Pio XII A - Chiarbola A ore 15.15, Santa Croce - Fulgor B ore 16, Rozzol - Esperia Pio XII B ore 16.45. Tutti gli incontri verranno disputati sul campo di via San Cilino, 101.

Domenica verranno disputate le semifinali della Coppa Esperia. Sul rettangolo di via San Cilino si incontreranno alle ore 14.45 l'Opicina Supercaffè A - Soncini B e alle ore 15.30 saranno di scena Soncini A - Roianese.

I campionati giovanili triestini di calcio hanno ripreso domenica il loro cammino dopo la sospensione causa il maltempo della settimana precedente.

CADETTI

Ancora un pareggio per il San Giovanni (1-1 con la Stock) che continua a comandare la classifica del torneo giunto alla nona giornata di andata. I risultati: Rozzol - San Marco 3-0, San Giovanni - Stock 1-1, San Sergio Zaria 2-1, Zaule - Edera 2-3, Fortitudo - C.G.S. 0-2. Prossimo turno. Domani: C.G.S. - Op. Supercaffè (Padriciano, 14.30), Aurisina - Fortitudo (Aurisina, 14.30) Edera - Rosandra (via Flavia, 14.30), San Marco - San Giovanni (Villaggio Pescatore, 14.30). Domenica: Zaria - Zaule (Basovizza, 14.30), Vesna - San Sergio (Santa Croce, 10.30), Stock - Libertas (viale Sanzio, 11.45).

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma la disputa di tre incontri di recupero che hanno dato questi risultati: Breg - Muggesana 0-0, Union - Esperia San Luigi 1-6, Costalunga - Ponzianina 1-1. Domenica nuova sosta per questo torneo che riprenderà il suo cammino fra una settimana.

GIOVANISSIMI

Il torneo ha completato con le partite di domenica il girone di andata. Le classifiche, a causa dei numerosi rinvii, verranno aggiornate nelle prossime settimane.

GIRONE A. I risultati: Primorec - Stock 0-0, San Marco - Inter San Sergio 2-1, Esperia Pio XII - Primorie 0-1, Blue Star - Cave 0-1, Campanelle - Chiarbola 2-0. Le partite di domenica: Primorie - Inter San Sergio (Prosecco, 9.30) Stock - Op. Supercaffè (Padriciano, 12.30), Primorec - Valpadana Cave (Trebiciano, 10.30), San Marco - Chiarbola (Villaggio Pescatore, 10.30), Esperia Pio XII - Blue Star (viale Sanzio, 8.15), Campanelle - Portuale (Campanelle, 9).

GIRONE B. I risultati: Don Bosco - Rozzol 1-2, Costalunga - Muggesana 5-0, San Sergio - Giarizzole 0-7, Zaule - Domio 2-1, Fortitudo - Libertas 1-0, Ponzianina - Breg 4-0. Prossimo turno. Domani: Costalunga - Breg (San Sergio, 15). Domenica: Muggesana - Giarizzole (Muggia, 9.30), Rozzol - Domio (via Carsia, 9.45), Don Bosco - Libertas (Campanelle, 13), San Sergio - Fortitudo (San Sergio, 12.15), Ponzianina - Zaule (via Carsia, 15).

ESORDIENTI

Anche questo torneo ha tagliato con domenica il primo traguardo, quello posto a metà percorso. La situazione verrà definita dopo i numerosi recuperi già programmati. Domenica ha giocato solo il girone B dove il Rozzol, battendo per 1-0 la Ponzianina, ha scavalcato in vetta alla classifica il Chiarbola che però ha disputato una gara in meno. I risultati: Ponzianina - Rozzol 0-1, San Vito - Primorie 6-0, Soncini - Giarizzole B 1-0, Stella Azzurra - Campanelle 1-3, Kras - Fulgor 0-7, riposava il Chiarbola. Domenica il campionato rimarrà fermo e riprenderà il cammino mercoledì.

PULCINI

Si è messo in marcia sabato anche il campionato Pulcini. I risultati più netti, nella giornata inaugurale, sono stati realizzati dalla Muggesana, dal Primorie e dal Chiarbola. I risultati: Chiarbola - Fortitudo 4-1, Campanelle - Primorie 0-3, San Vito - C.G.S. 2-1, Muggesana - Inter San Sergio 6-0. Le partite di domenica: C.G.S. - Muggesana (Villa Ara, 10), Primorie - San Vito (Santa Croce, 10), Domio - Campanelle (Domio, 10), Fortitudo - Soncini (Muggia, 10), Chiarbola - Inter San Sergio (via Umago, 10).

IN SECONDA CATEGORIA

Sembra «imbattibile» l'Opicina Supercaffè

L'Opicina Supercaffè continua imperterrita la sua marcia: superato indenne lo scoglio Primorie (assente lo squalificato Porro i rossoneri temevano qualche sbandamento nei reparti) la squadra di Covacich farà visita nella decima giornata del campionato al Breg. Il Rosandra è solo al secondo posto: «Bongi» Taddeo e soci sono intenzionati a continuare la caccia alla capolista e cercheranno dopodomani di... eliminare, almeno per il momento, una pretendente alle prime posizioni, l'Edile Adriatica.

Vesna e Opicina, che sono al terzo posto proprio con l'Edile, dovranno vedersela rispettivamente con l'Aurisina e con il S. Marco. Questi gli altri incontri in programma: Zaule - Pro Farra, Primorie - S. Marco Duino, Costalunga - San Sergio, Flaminio - Zaria.

- BASKET. Lunedì prossimo alle ore 20, nella sede di via F. Venezian 5, avrà luogo la consueta riunione tecnica mensile riservata agli arbitri di pallacanestro.

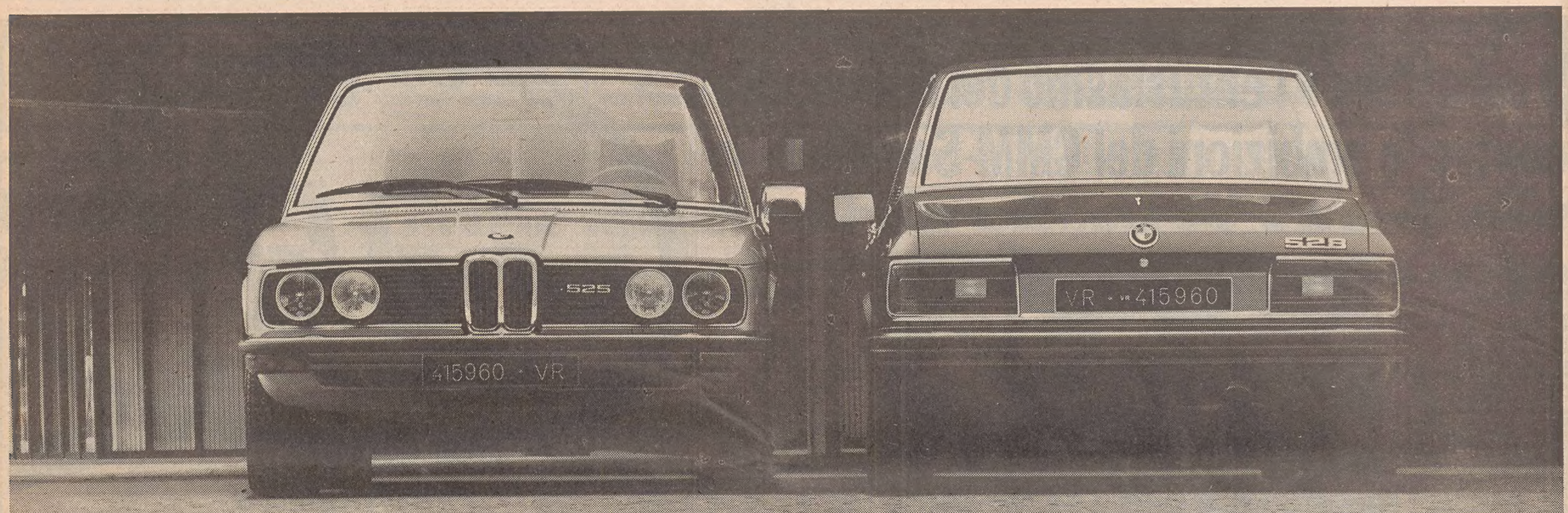
PER TUTTI I BAMBINI BUONI

in collegamento via satellite

coll. tecnica EURJAPAN

ai grandi magazzini MARCHI Gomma via Valdirivo 35

tutti i pomeriggi dal 25 novembre al 5 dicembre



Le nuove BMW della Serie 5.

"Nuovo" per la BMW non vuol dire soltanto "diverso," ma soprattutto "migliore."

Con i modelli della Serie 5, la BMW ha creato delle vetture in cui le prestazioni, la sicurezza di marcia e il confort delle automobili di alta classe internazionale sono realizzati nelle dimensioni della categoria medio-superiore. Ha creato quindi un nuovo "formato" automobilistico, non grosso e vistoso, ma quanto più efficiente e compatto possibile.

Un concetto originale che si discosta decisamente dalla media. E il successo ottenuto da queste BMW è con tutta probabilità strettamente legato a quello dei loro piloti.

Con le nuove BMW della Serie 5 abbiamo affinato e perfezionato una volta di più il tipico concetto BMW dell'efficienza tecnica contenuta in dimensioni compatte.

I nuovi modelli BMW presentano una quantità di elementi costruttivi rielaborati e riarmonizzati in modo da rendere la marcia ancora più gradevole e ancora più sicura.

Morale: la forma migliore per conservare un distacco è di acquisirlo con sistema.

Disegno: cofano motore ridisegnato, tipica calandrina BMW integrata nel profilo in rilievo della lamiera; l'appartenenza alla famiglia BMW è resa ancora più evidente. Gruppi ottici posteriori più grandi, per accrescere ancora l'individuabilità e quindi la sicurezza.

Confort e condizioni interne: riduzione della rumorosità interna e perfezionamento dell'immissione aria fresca grazie alle griglie sulla plancia regolabili individualmente dal pilota e dal passeggero - ulteriore accrescimento della già "difesissima" resistenza del pilota e quindi, ancora una volta, della sicurezza.

Volante modificato, con corona rivestita in materiale sintetico morbido. Nelle BMW 525/528, specchio retrovisore esterno orientabile elettricamente dall'abitacolo. Poggiatesta anteriori ad inclinazione regolabile ora anche nella BMW 525. Tutti dettagli che arricchiscono e completano il già imponente repertorio di soluzioni del "sistema del confort" BMW.

Motore: nelle BMW 525 e 528 è montato ora un carburatore invertito a doppio corpo e doppio stadio; ulteriore aumento della già straripante potenza e della facilità di manutenzione, senza che ne risenta minimamente l'economia d'esercizio.

Assetto: è stato maggiorato lo spessore delle guarnizioni d'attrito dei freni a disco anteriori, e di conseguenza è sensibilmente aumentato il volume delle zone di usura.

BMW 518, 520, 520i, BMW 525, 528

Per i piloti che non cercano tanto una forma di presentazione, quanto la sostanza presentata in una forma conveniente. Per l'acquisto o per il leasing, il Vostro concessionario BMW è l'interlocutore giusto. I concessionari sono elencati alla voce "BMW" dell'elenco telefonico ed alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle.

BAVARIA spa P.zza della Repubblica, 8 - 20121 Milano - tel. 652596 - 6570498

BMW-Gioia di guidare

VENDO Vespa 150 Sprint veloce km 2500 causa partenza rivolgersi G. Grasso via del Monte 21. 22877 Q

VERA occasione causa partenza vendo Citroen D super impianto gas perfetta. Tel. ore pasti 414382. 22837 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSOLUTA novità. Disponendo subito 1.500.000 garantiamo reddito controllabile mensile 280.000. Escludiamo categoricamente qualsiasi distributore automatico. Mense aziendali. Telefonare Sogeco 049-657429 - 657288, via Ariosto 14 Padova. 07059 R

BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

BAR - tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

CAFFE' - latteria bene avviato, zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22720 R

CEDO per motivi familiari locale composto da: osteria-bar-tabacchi - sala danze - grande giardino estivo. Avviatissimo. Tel. 812203. 22970 R

MARIANO del Friuli affittasi o concedesi in gestione avviato bar. Telefonare (escluso mercoledì) 0481-69000. 0040 R

PESCHERIA zona S. Marco 45 mq forte lavoro vendo muri e licenza 17 milioni. Tel. 37915. 4041 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE». Giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI circa 70%. INTERESSI 4%. ESEMPIO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.957.000. VENDITE: VIA BATTISTI 4, tel. 750777 via ARIOSTO 3, tel. 414122. 22577 S

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI PROFESSIONALI, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 22578 S

A. ACIT. COSTRUZIONE palazzine soleggiatissime vista mare CONDOMINIO PARCO REVOLTELLA. Disponibili appartamenti 2 stanze servizi, salone 2 stanze doppi servizi, 3 stanze salone tutti comforts, ampie terrazze. Disponibili ultimi attici. Mutui approvati. Visitone piante S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22593 S

A. ACIT. UNIVERSITA' consegna primavera. Appartamenti giardino proprio saloncino 2 stanze doppi servizi comforts finiture accurate. Mutui concessi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22593 S

A. ACIT. COMMERCIALE - appartamento giardinetto proprio stanza soggiorno cucinino bagno posto macchina vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22593 S

A. ACIT. REVOLTELLA - appartamento vendesi soggiorno due stanze cucina bagno ampia terrazza vista mare tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22593 S

A. ACIT. PADRICIANO - vendesi chalet, 90 mq abitabili, 2500 giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22593 S

A.C. OCCASIONE LOCALE LIBERO VIA VALDIRIVO adatto varie attività commerciali possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22569 S

A.C. STABILE VICOLO OSPEDALE MILITARE giardino 5 appartamenti con riscaldamento e poggioli affittasi OCCASIONE vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22569 S

A.C. S. TECLA appartamento libero 2 stanze cucina wc rinnovato prezzo modico vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22569 S

A.C. APPARTAMENTO 250 mq via XXX Ottobre VERA OCCASIONE 20.000.000, affittato vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 22569 S

A.I. AFFITTATI. Bellissime zone: LOCCHI, ROIANO, COLOGNA, MILIZIE, FRANCA, S. GIOVANNI, FLAVIA, S. GIACOMO. Vendonsi. MASSIME FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. OPICINA con PARCO ALBERATO 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni comforts RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777 22592 S

A.I. PIAZZA PERUGINO (pressi). ATTICO primo ingresso, 2 stanze salone doppi servizi ampia terrazza ascensore centralnafta. Vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22592 S

APPARTAMENTO bistanze cucina comfort vendesi zona Flavia. Telefonare 816437 ore pasti. 22926 S

DUINO l'impresa vende appartamenti di varia grandezza, facilità di pagamenti, mutui già concessi. Tel. 208251. 978 S

EUROCASA vende, montagna, in Residence di 140 appartamenti, ristorante, snack-bar, mq 400. L. 130.000.000. Accettasi permute con altri immobili, telef. 049-662980. 050358 S

GINNASTICA 30, vendesi appartamento libero da restaurare visite sul posto, feriali e festivi 9.30-12.30. 22940 S

GORIZIA centro vendesi magazzino 1.200 mq coperti. Telef. 0481-99594. 749 S

IL Tetto accetta la vendita dei vostri appatamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stima gratuite). Tel. 722328 - 741594. 12/12 S

LONGERA primingresso in palazzina, stanza cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta, vende 5.500.000 contanti, rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22962 S

MANSARDINA libera 4.200.000 vendesi. Ginnastica 20, ore 11-12.30. 22961 S

MONFALCONE centro vendonsi appartamenti nuovi da 70 a 160 mq mutui agevolati, tel. 0481-99594. 747 S

MONFALCONE, periferia, Fogliano, Staranzano, Duino, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze letto, soggiorno, cucina, garage, dai 12.000.000 in su. AGENZIA ALFA viale S. Marco 55, tel. 41807. 966 S

NUOVA lussuosa villa spiaggia privata, 4 stanze, 4 bagni, mansarda indipendente salone, taverna, terrazze panoramiche, terreno 1300 mq vende prontamente. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286.

OCCASIONE privato vende appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ingresso indipendente. Agenzia Caster, Forni di Sopra (0433) 88157. 800 S

PALAZZETTO ponterosso vendesi appartamento vista mare 175 mq escensore riscaldamento feriali Genova 13 ore 15-16. 22613 S

SERVOLA prossima consegna, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vendo 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22962 S

TERRENO agricolo vendesi Pazin (Istria) (Jugoslavia) km 60 Trieste, mq 20.000 - 18.000, altro 10.000 bosco, legname pregiato, 17.000.000. Telefonare Menaglio 039-368165 Monza. 07063 S

VENDONSI 2 appartamenti via I Maggio, Monfalcone, mq 110 cadauno. Telefonare 040-761390.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A DOBBIACO affittasi festività appartamento nuovo ammobigliato 4 posti letto telefonare 728300. 22809 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scalmi e corrimano Iva compresa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/11 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via San Francesco 11, tel. 755600. 10/11 Z

SCI completi di scarponi con ganci, attacchi sicurezza, bastoni lire 79.000. TOMMASINI SPORT, v. Mazzini 39. 22866 Z

STARCRAFT tipo American 15 fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione 950.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

VS. VALSUGANA CARAVAN: vi invita a vedere le prestigiose Caravan uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera CI. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F.V. Giulia Redipuglia, tel. 99360-77184, Udine, tel. (0432) 203666. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976, stufa o gabbiotto neve. 758 Z

O.K RAINER
VIALE MIRAMARE, 19
TEL. 413208

VISITATECI!

OGGI SI RIAPRE IL NEGOZIO RINNOVATO
SALOTTI — CAMERE DA LETTO — SOGGIORNI — INGRESSI — ECC.
NEL VOSTRO INTERESSE

battilana GIOIELLIERI
Udine - Via Rialto, 6
Telefono 65650

può darsi...

Può darsi che abbiate bisogno di un semplice consiglio. Un dubbio da risolvere per un regalo. Una perplessità su come investire meglio il vostro denaro.

In tutti questi casi troverete sempre da noi un amico, un amico pronto a consigliarvi nelle vostre scelte con tanta cordialità e simpatia.

l'amico gioielliere

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Cambio delle consegne

Telefoto Ap

Città del Messico — Sono iniziate le celebrazioni per l'insediamento del nuovo Presidente messicano. Louis Echevarria (a sinistra) lascia la carica al neo-eletto Jose Lopez Potyillo

RIMOZIONE A SORPRESA AI VERTICI DEL GOVERNO CINESE

SOSTITUITO A PECHINO IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Al posto di Chiao Kuan-hua (malato o troppo vicino ai radicali?) va Huang Hua, un esperto diplomatico che dal 1971 siede all'ONU

Pechino, 2

La terza sessione del Comitato permanente della quarta Assemblea nazionale popolare ha deciso all'unanimità di rimuovere Chiao Kuan-hua dall'incarico di ministro degli esteri e ha nominato in tale incarico Huang Hua, che dal novembre del 1971 era il rappresentante della Cina all'Onu.

L'annuncio è stato dato stasera, a conclusione dei lavori della terza sessione del comitato permanente, cominciati il 30 novembre. Il vice primo ministro Li Hsien-nien — informa un comunicato dell'agenzia «Nuova Cina» — ha letto una dichiarazione esplicativa su queste e altre «nomine e destituzioni» proposte dal primo ministro Hua Kuo-feng. Il testo della dichiarazione esplicativa non è stato reso noto, né si conoscono quali cariche riguardino le nomine e destituzioni proposte e approvate poi dall'assemblea. E' stato solo pubblicato finora il testo riguardante la decisione di nominare Huang Hua ministro degli esteri e di rimuovere Chiao Kuan-hua.

Il comitato ha inoltre adottato all'unanimità una risoluzione che approva la nomina di Ten Ying-ciao (vedova del defunto primo ministro Ciu En-lai) a vice-presidente del comitato permanente dell'assemblea nazionale nella sua prossima sessione. La risoluzione dice che il comitato centrale del partito comunista aveva deciso di proporre la nomina di Teng Ying-ciao il 21 ottobre 1975, e che il presidente Mao aveva approvato tale decisione il 22 ottobre dello stesso anno. La proposta era stata presentata al comitato permanente dal presidente del comitato centrale del partito Hua Kuo-feng durante la prima seduta, il 30 novembre.

Huang Hua, che ha 63 anni, è uno dei più sperimentati diplomatici del ministero degli esteri cinese ed è membro del Comitato centrale del partito comunista dall'agosto 1973. Nel 1953, quando era consigliere del ministero degli esteri, fu capo delegazione cinese alle conversazioni tenute a Panmunjeom per la convocazione di una conferenza politica sui problemi della Corea, avendo come controparte l'americano Arthur Dean. Quando nell'aprile 1954 si aprì la conferenza di Ginevra, Huang Hua accompagnò Ciu En-lai come consulente.

Nell'aprile 1955, sempre come consulente di Ciu En-lai, partecipò alla conferenza afro-asiatica di Bandung. Nel 1954 fu nominato capo del dipartimento del ministero degli esteri per l'Europa occidentale e l'Africa e continuò fino al 1959 a dirigere il dipartimento per l'Europa occidentale dopo la creazione di un distinto dipartimento per gli affari africani. Nel 1960 fu nominato ambasciatore nel Ghana, paese che divenne la principale base diplomatica di Pechino nell'Africa occidentale. Nel 1966 fu nominato ambasciatore al Cairo, assumendo così il più importante incarico diplomatico del governo cinese nel Medio Oriente e in Africa. Fu l'unico rappresentante diplomatico a non essere richiamato in patria durante la rivoluzione culturale.

Secondo notizie di stampa, Chiao Kuan-Hua sarebbe malato da alcune settimane ma secondo alcuni la sua sostituzione potrebbe essere dovuta al fatto che sua moglie era stata intima di Ciang Cing, la moglie del defunto presidente Mao, caduta recentemente in disgrazia insieme alla «cricca radicale di Sciangai».

ATTENTATO NEI PRESSI DI DAMASCO RIVENDICATO DAI FEDAIN DI «GIUGNO NERO»

Ferito durante un'imboscata il vice primo ministro siriano

«Gli autori del gesto sono inseguiti» - Abdel Halim Khaddam è anche ministro degli esteri ed ebbe un ruolo chiave nella soluzione della crisi libanese - E' stato colpito a un braccio

Damasco, 2

Il vice primo ministro siriano Abdel Halim Khaddam, che occupa il dicastero degli esteri, è stato leggermente ferito in una imboscata tesagli fuori della capitale mentre si trovava a bordo della sua macchina. L'agenzia di notizie Sana ha riportato che «Khaddam stava guidando la sua vettura in compagnia della moglie quando gli è stato sparato contro. Egli è stato leggermente ferito ad un braccio». L'agenzia ha aggiunto che il ministro ha ricevuto le prime cure subito dopo l'attentato ed ora «si trova in buona salute».

La polizia dice di non conoscere ancora chi possa essere stato ad attentare alla vita del vice primo ministro. Le autorità non hanno voluto per ora rendere note le circostanze dell'incidente. Non è stato comunicato ne il luogo dell'attentato ne è stata data alcuna comunicazione sulla salute della moglie di Abdel Khaddam. Le autorità siriane hanno però detto che «gli attentatori sono inseguiti e non sfuggiranno alla giustizia». Khaddam è uno stretto collaboratore del Presidente Hafez Assad. Khaddam ricopre la carica di ministro degli esteri e di vice primo ministro da sei anni.

Recentemente il ministro si era recato negli stati arabi del Golfo Persico dove aveva ragguagliato i capi di quei paesi sulla politica del Presidente Assad. Solo pochi giorni fa egli era tornato a casa dopo la sua missione. Khaddam ha avuto un ruolo molto importante nella politica siriana verso il Libano ed i palestinesi. Questi ultimi lo accusano di essere stato uno dei fautori dell'intervento siriano in Libano con il pretesto di riportare la pace nel paese.

Il gruppo estremista palestinese «Giugno nero» ha rivendicato la paternità dell'attentato contro il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam. Lo ha annunciato la radio ufficiale irachena, secondo cui l'organizzazione avrebbe base in Iraq e sarebbe guidata da un terrorista di nome Abu Nidal. Secondo il comunicato di «Giugno nero» trasmesso dalla radio irachena, Khaddam è stato assalito «per punire i capi del regime traditore di Damasco». «Giugno nero» che si è recentemente reso protagonista di atti terroristici contro alberghi di Amman e di Damasco, fu costituito nel giugno di quest'anno in seguito alla occupazione del Libano da parte di truppe siriane.

Secondo alcuni leader libanesi l'attentato è da interpretarsi come un tentativo di sabotare la fragile pace nel Libano nella cui realizzazione le forze siriane hanno avuto tanta parte. Mentre la destra libanese ha reagito con sdegno alla notizia inviando tra l'altro una delegazione a Damasco, le forze musulmane e palestinesi hanno rifiutato qualsiasi commento.

Secondo il leader cristiano Pierre Gemayel l'attentato a Khaddam costituisce la prova che centrali straniere vogliono mantenere il caso non solo in Libano ma anche nei paesi arabi confinanti.

(Ansa - Ap - Upi)

SULLA VENEZIA - TRIESTE

FINTI FINANZIERI sequestrano un camion

Padova, 2

Quattro giovani, spacciandosi per finanzieri, hanno bloccato questa notte un autocarro con duecento quintali di caffè sull'autostrada Venezia-Trieste, all'altezza di Portogruaro. L'autista, pensando a un controllo della finanza, ha parcheggiato sulla corsia di sosta ed è ridisceso dalla cabina di guida. I quattro hanno estratto delle pistole e, sotto la minaccia, lo hanno imbavagliato e legato a un traliccio in un vicino campo.

Impossessatisi dell'autocarro, i quattro hanno compiuto solo una cinquantina di metri in quanto è scattato l'antifurto che, prima di ridiscendere, l'autista aveva innestato. Per il sopraggiungere anche di altre vetture, i quattro hanno preferito desistere dal tentativo e darsi alla fuga.

Mezz'ora dopo l'auto con i quattro giovani è stata intercettata da due «pantere» a Padova. Si è sviluppato un inseguimento nel centro e nella periferia della città conclusosi nel piazzale della stazione. Tre sono stati catturati, un quarto si è dato alla fuga.

(Italia)

NUOVA SERIE DI DISORDINI

SUD AFRICA: DUE NEGRI uccisi dalla polizia

Città del Capo, 2

Due africani sono rimasti uccisi sotto il fuoco della polizia nel terzo giorno consecutivo di disordini a Guguletu, una delle township africane della periferia di Città del Capo. Questi disordini segnano la fine di due mesi di tregua nelle manifestazioni razziali che erano cominciate nel giugno scorso nella «township» di Soweto a Johannesburg. In precedenza dodici africani erano stati arrestati dalla polizia nel corso di rastrellamenti effettuati in diverse «township» nella penisola del Capo.

(Ansa - Reuter)

CARTER PESSIMISTA sull'economia USA

Plains, 2

Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ritiene che la situazione economica del paese sia peggiore di quanto indicassero le dichiarazioni da lui rilasciate nel corso della campagna elettorale. Lo ha comunicato il suo addetto stampa Jody Powell, precisando che il giudizio e la impressione di Carter sono maturati nel corso di un lungo colloquio da lui avuto ieri pomeriggio con sedici economisti, banchieri ed esponenti dell'industria americana. «Quanto il presidente ebbe modo di dire durante la campagna elettorale sembra sfortunatamente che sia esatto e ciò che egli definì allora cattivo sembra ora peggiore» ha riferito Powell.

Il funzionario non ha voluto precisare su quali premesse particolari il successore di Ford basi l'attuale pessimismo. Nel corso del colloquio con i sedici esperti Carter ha passato in rassegna la situazione generale dell'economia del suo paese considerando in particolare quali ripercussioni avrebbero l'aumento del sei per cento proposto per i metallurgici ed il temuto nuovo aumento del prezzo del petrolio. *(Ap)*

FIRMATA UNA DICHIARAZIONE D'INTENZIONI

IL SONDAGGIO CEE CONCLUSO A BELGRADO

Nel documento finale la Comunità riconosce la «peculiarità» dell'odierna situazione jugoslava

Belgrado, 2

La Jugoslavia e la Comunità economica europea hanno sottoscritto oggi una «dichiarazione comune» che esprime il desiderio di rafforzare, approfondire e diversificare la loro cooperazione. Il documento è stato firmato nel pomeriggio a Belgrado, nella sede del Consiglio esecutivo federale, dal capo del governo jugoslavo Djemail Bijedic, dal ministro degli esteri olandese Max Van der Stoel, nella sua qualità di presidente in esercizio del consiglio ministeriale della Comunità, e da Finn Olav Gundelach, membro della commissione esecutiva della CEE.

Il documento è una semplice «dichiarazione di intenzioni», che si limita ad affermare la comune volontà di superare i problemi ancora sul tappeto e ad elencare i settori nei quali la cooperazione fra le due parti può essere sviluppata.

Van der Stoel (che in mattinata era stato ricevuto dal Maresciallo Tito) ha aggiunto che l'accordo odierno «apre una nuova era per i rapporti fra la Jugoslavia e la CEE». Il documento non ha parti politiche. Esso ricorda però, nel suo preambolo, che «la Repubblica socialista federale di Jugoslavia è uno stato non-allineato, europeo, mediterraneo e membro del gruppo dei 77 paesi in via di sviluppo», e Van der Stoel ha sottolineato che tale formulazione è stata adottata per mostrare che la CEE «rispetta» queste qualità dello stato jugoslavo.

Il compito di individuare le misure concrete attraverso le quali potranno essere realizzati i principi della «dichiarazione comune» è stato demandato al comitato misto Jugoslavia-CEE, un organismo tecnico creato nel 1970 nell'ambito dell'accordo commerciale concluso fra le due parti.

Particolare importanza viene attribuita dalla «dichiarazione comune» a tutto quello che riguarda la cooperazione finanziaria. La comunità ha già fatteo alcune aperture in tal senso, ed in particolare ha concesso alla Jugoslavia la possibilità di accedere ai crediti della Banca europea per gli investimenti. Un primo stanziamento di 60 milioni di dollari (che serviranno alla realizzazione della futura autostrada Trans-jugoslava e alla costruzione di una grande centrale elettrica) è già stato concesso ed altri crediti potranno essere decisi in futuro. Ma più che di prestiti la Jugoslavia ha bisogno di investimenti e la dichiarazione comune fa esplicito riferimento a questo punto, affermando che «l'espansione del complesso dei rapporti economici fra le due parti dovrà essere sostenuta da un incoraggiamento degli investimenti, in particolare sotto la forma di "joint ventures"».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UNA SENTENZA CHE POTREBBE AVERE RIPERCUSSIONI DIPLOMATICHE

FUGGITIVO DALLA GERMANIA EST UCCISE DUE «VOPOS»: ASSOLTO

Essen, 2

Un profugo della Germania Est che uccise due guardie di frontiera comuniste fuggendo in occidente è stato oggi assolto dal tribunale di Essen dalla doppia imputazione di omicidio colposo. I giudici togati e i giurati hanno accolto la tesi del profugo, Werner Weinhold di 27 anni ex militare della Repubblica democratica tedesca, secondo cui egli agì per legittima difesa quando, lo scorso dicembre, fuggendo attraverso la cosiddetta «striscia della morte» che divide le due Germanie fu costretto ad aprire il fuoco contro le due guardie.

Il pubblico ministero Ernst Schlanstein ha invece sostenuto la piena responsabilità dell'imputato e ne aveva chiesto la condanna a 10 anni e sei mesi di reclusione. Egli ha prennunciato ricorso contro la sentenza.

L'assoluzione del giovane è stata data dall'agenzia di stampa della Germania orientale ADN, con un messaggio urgente, fatto senza precedenti per l'agenzia. Il caso di Werner Weinhold aveva infatti interessato la diplomazia dei due stati tedeschi per diversi mesi. Il governo di Berlino aveva chiesto l'estradizione del giovane sostenendo che egli aveva ucciso i due vopos a sangue freddo.

Le autorità della RFT avevano respinto la richiesta di estradizione soprattutto in considerazione del fatto che se fosse stato riconsegnato alle autorità della Germania Est, Weinhold sarebbe stato di certo condannato a morte e la pena capitale è stata abolita nella Repubblica federale. Dopo che le autorità della RFT avevano respinto la richiesta di estradizione, nella eventualità di un'assoluzione del Weinhold, la Germania Est aveva offerto una ricompensa di 100 mila marchi a chiunque fosse in grado di riportare in patria il ricercato.

Il presidente del tribunale Hans Beringer, dopo avere annunciato l'assoluzione di Weinhold, ne ha ordinato la liberazione e ha disposto che sia risarcito per l'anno di carcere preventivo fatto in attesa del processo. Il dibattimento è durato tre giorni. L'imputato ha sostenuto la legittima difesa affermando di avere sparato solo dopo aver visto la fiammata dei mitra delle guardie di frontiera.

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero ha invece accettato la versione delle autorità della Germania Est secondo cui i vopos non avrebbero nemmeno sparato, ma furono colti completamente di sorpresa quando Weinhold aprì il fuoco contro di loro.

Le autorità della RDT avevano inviato al tribunale di Essen un incartamento di oltre 100 pagine contenenti gli elementi di accusa a sostegno della loro tesi dell'omicidio volontario plurimo ma non avevano concesso il visto a quattro cittadini della Germania orientale citati come testimoni dal tribunale di Essen. Fra costoro c'erano i due medici che avevano eseguito le autopsie. Nella sua dichiarazione prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio, Weinhold ha detto: «Sono molto dispiaciuto se i soldati hanno perso la vita per un mio sbaglio. Non era questa la mia intenzione». *(Ap)*

---

†

Il 2 corr., dopo lunghe sofferenze, si è spento il nostro caro

Santo Pecenco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito MARIO MEDIZZA, i nipotini LUCA e MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia:
— VERZARO NARDINI
— ANTONIO CORSI
— BRUNO HERVAT
— MARIO VATTA

Trieste, 3 dicembre 1976

La famiglia CORRAO e il personale delle farmacie «Ai due Lucci» e «Ai Gemelli» partecipano al lutto del loro collaboratore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al dolore di LALLA
— Zio MARCELLO, zia ANDA e PATRIZIA

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia PECENKO - MEDIZZA, i coinquilini DI LENA, NEGRIN, CLAI, GODENA, BONETTI, BAIZ, CARLI, PICCOLI.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— MARY
— SIDI, BRUNO, ROBERTO
— PATRIZIA e MARCO
— PEPI
— MARIA

Trieste, 3 dicembre 1976

LUCIA e LEONIDA ZANGRANDO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Santo Pecenco

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associano i dipendenti dell'Agenzia Trasporti Marittimi.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— BRUNO CANCIANI e famiglia
— Dipendenti della E.G.I. di Turriaco

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Il giorno 29 novembre dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta

Emma Visnovec in Torello

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, i cugini.

Un grazie particolare al dott. MARINUZZI e al valente personale del Centro tumori.

I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia COLONI

Trieste, 3 dicembre 1976

Il giorno 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristo Tankoff

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MERCEDE, i figli BRUNO con la moglie LILIANA e il nipote FURIO, e LICIO con la moglie LICIA (assenti), unitamente alle famiglie DULCICH, CANTE, INGRAO, GIORGIETTI, STOLFA, AMBROSIONI e CANCIANI.

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associano al dolore
— ERMANNO e NORMA FRAGIACOMO

Trieste - Adelaide, 3.12.1976

†

Si è spento

Bruno Prestelli
(SENJOR)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 dicembre, alle ore 8.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia NATALE ringrazia sentitamente i medici e tutti gli amici che hanno prestato la loro opera durante la malattia ed hanno espresso sentimenti di cordoglio per la morte del loro caro

Alfonso

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il 1.o dicembre il nostro amato

Carlo Marchi

Lo annunciano addolorati la moglie VALERIA, il figlio LUCIANO con la moglie ILSE, il nipote FEDERICO, la sorella CARMELA con la figlia ARMIDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipa al lutto la B.F.B. SPEDIZIONIERI DOGANALI.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto i CONDOMINI dello stabile di Scala Mainati 3.

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associano al dolore i nipoti — SILVIA e PAOLO con le famiglie

Trieste, 3 dicembre 1976

Il Presidente e il Comitato Provinciale di Trieste dell'Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato, esprimono il più vivo cordoglio per la dipartita del

COMM.
Giorgio Valmarin

Trieste, 3 dicembre 1976

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi, partecipa al grave lutto della famiglia e degli artigiani triestini per la scomparsa del

COMM.
Giorgio Valmarin

Trieste, 3 dicembre 1976

Il giorno 1 dicembre si è spento il nostro caro

Alberto Cantori
anni 55

Angosciati ne danno il triste annuncio, la moglie RINA, i figli SARA e VITTORIO, le sorelle REGINA e BIANCA, il fratello FABIO, la suocera RACHELE ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. BABICH, alla dott.ssa BENARI, al dott. PESIRI, al dott. UKMAR, alla buona Suor ANNA ed a tutto il personale della Prima divisione pneumologica dell'ospedale Santorio.

I funerali seguiranno oggi venerdì 3 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associano al lutto le famiglie
— GIUSEPPE RESTUCCIA
— PAOLO RESTUCCIA

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associano al lutto:
— famiglie: FRANCO, GIULIANO, PAOLO CONFORTI
— SKERLAVAY - SIVINI
— GEMMA CRISMAN

Trieste, 3 dicembre 1976

Ricorderanno sempre con affetto il caro zio

Alberto

i nipoti:
— MIRIAM e GUERRINO
— FULVIO e WANDA
— RENZO e MARINA

Trieste, 3 dicembre 1976

Si uniscono al dolore le famiglie
— ISRAEL
— COEN
— CESANA
— PRINCIPI

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— Lo zio GIUSEPPE CANTORI
ed i cugini:
— GIORGIO e MARGHERITA SZECSO
— WILLY e LUISELLA CANTORI
— DARIO e GISELLA MISAN
— GABRIELE ed ELEONORA NOVELLI
— LODOVICO e RIVE CANTORI (Genova)

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia
— GUIDO ed EGLE SPONZA
— ADRIANA VASCOTTO
— AVRINA AMBROSI

Trieste, 3 dicembre 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Piemonti

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, la figlia LICIA, il genero GIANCARLO, la nipotina MARINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Gli amici ed i colleghi della G.M.T. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della loro congiunta

Jolanda Piemonti

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— ROSA STOCOVAZ e famiglia BALBI

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Il giorno 1 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Marinelli
di anni 27

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero e la sorella con i nipoti (assenti).

I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Il giorno 28 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Amedea Davanzo ved. Giannini

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia le sorelle, le cugine e gli altri familiari.

Trieste, 3 dicebre 1976

†

Il 1.o dicembre è spirato

Giovanni Tauceri

Lo annunciano con tristezza le figlie, i generi e nipoti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 dicembre 1976

La famiglia ROCCO si associa al lutto della cara amica BIANCA e dei figli per la perdita del marito e padre

Giorgio Moro

Trieste, 3 dicembre 1976

Non ha mai chiesto niente
ha sempre dato tutto.
A me prima la vita, poi l'esempio.
Come altri, ma questo era mio.

†

Il 1.o dicembre si è spento

Carlo Apollonio (Carlucci)

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, il figlio BRUNO, i nipoti, il fratello ATTILIO, l'affezionata ILDA PIA e i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie ZUCH e DESTRADI.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Franco Spazzapan
di anni 18

Affranti dal dolore lo annunciano i genitori, la sorellina, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il prof. PANIZZON, suor FANCESCA e tutto il personale della Clinica pediatrica del Burlo, il dott. FALZONE e, in modo particolare, il dott. TAMARO che tanto amorevolmente si sono prodigati per il nostro caro.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto gli zii e i cugini CORETTI e PIZZI.

Muggia, 3 dicembre 1976

LORELLA e ALESSANDRO LEGA partecipano al lutto.

Muggia, 3 dicembre 1976

Si associano al dolore della famiglia del caro

Franco Spazzapan

i soci, i dirigenti, i giocatori ed i tecnici del G. S. Fortitudo.

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associano al lutto:
— GIOVANNI e LUCIO BASSANESE

Trieste, 3 dicembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Devitor

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i cognati, il nipote MARIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Prendono parte al lutto della moglie NELLA:
— VIRGILIO e GIOCONDA ZANCHI
— CARLA RAVALICO

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associano al lutto per la morte del caro amico

Rudi

le famiglie MASCI - KOVACICH.

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Il giorno 1 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fabbro ved. Rubini

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUISA e GIUSEPPE, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Reparto I lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto famiglie
— SCHETSKO - ROSATI

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Il giorno 1 dicembre si è spenta serenamente

Teresa Mulec ved. Famà

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Filippo Arancio

la moglie, i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 4 nella chiesa del Sacro Cuore, via del Ronco, alle ore 7.

Trieste, 3 dicembre 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Livio Santini
tipografo

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la cognata, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Nives Osvaldini ved. Menis

Addolorati lo annunciano la mamma, i figli DIANA e RENZO, la nuora, i nipoti ANDREA, ILARIA, RENATA, LUCA e parenti.

Le esequie seguiranno domani alle ore 10 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

Non fiori

Trieste, 3 dicembre 1976

La Ragioneria Regionale dello Stato si associa al lutto della famiglia per la perdita della cara collega

Nives

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al dolore
— Famiglie PICCININ

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia VASCOTTO

Trieste, 3 dicembre 1976

Addolorati partecipano al lutto delle famiglie MENIS e PICCININ
— PAOLO e LIDA D'ANDREA

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipa al lutto di VITTORINA e RENZO MENIS
— SERENA SCHWEIGER

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto gli amici EMILIO e MARIAPIA.

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Il giorno 28 novembre è mancata

Corinna Hreglich nata Tedaldi

Ne danno la triste notizia, dopo la tumulazione, le figlie RENATA, NEERA con il marito ADRIANO, il fratello GUIDO con la famiglia e i nipoti.

I familiari esprimono la loro gratitudine al primario prof. CAMERINI, ai suoi collaboratori e al personale della Cardiologica.

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al lutto di RENATA per la morte della sua mamma, i cognati:
— ETTORE e FEDERICO NORDIO
— LIDIA NORDIO PIANI
i nipoti:
— UMBERTO e PUCCI NORDIO e figli
— GEMMA ASSIRELLI NORDIO e figli
— ENRICO e ANGELA NORDIO e figli
— FRANCO e PAOLA RINALDI

Trieste, 3 dicembre 1976

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 2 si è spenta la nostra cara

Antonia Tamplenizza

Ne danno il triste annuncio le sorelle STEFANIA e LUIGIA con il marito, il fratello NAZARIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Lungodegenti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 dicembre 1976

Si associa al lutto:
— GISELLA ORLANDI

Trieste, 3 dicembre 1976

Partecipano al dolore di PAOLO per la scomparsa del padre

Giorgio Fillini

gli amici:
— BRUNI
— NADIA
— CLAUDIO
— RENATA
— MAURO
— TERRY
— LUCIANO
— FULVIO
— SANDRO
— MARINA
— MARISA
— LUCIO
— RENATO
— TIZIANA
— WANDA
— EDER
— FLAVIO
— FABIO
— RINA
— FABIO
— ALFIO
— ANGELA
— PAOLO
— SERGIO
— ELIO

Trieste, 3 dicembre 1976

natale...

Oltre quaranta possibilità di scelta fra confezioni "Capolavori", confezioni "Prestigio", con oggetti regalo ed eleganti mobiletti.

...io regalo VECCHIA ROMAGNA

per la ricca scelta, per la tradizione, per la marca, per la classe, per il contenuto.

il dono che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

pcn 1954

Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste: via Malaspina 34 - Trieste - Tel. 823743/42